QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-063 al 40-069

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
5 Maggio 1957
Anno XIII - N. 107
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via II. Tersan 7, tel. 43-200, 40-200, 43-881. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28750): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nazionalismo e comunismo

Sembra abbastanza chiaro il significato degli ultimi avvenimenti interni in Giordania. Il re Hussein è riuscito, almeno per ora, a liberarsi della camarilla nazionalista-panarabista che, anche se non pensasse a detronizzarlo e a fargli fare la fine del padre Abdullah (assassinato da un nazionalista fanatico), lavorava certamente ad esautorarlo, in collegamento con le due altre camarille del Cairo e di Damasco, riducendolo alla posizione di Vittorio Emanuele con Mussolini, o di Hindenburg con Hitler. Se il Mussolini o lo Hitler in gestazione fosse Nabulsi, o se il posto venisse vagheggiato da più di un demagogo panarabo, non sappiamo; nella seconda ipotesi la rivalità fra i pretendenti ha potuto facilitare il successo del giovane re.

In questa lotta per il potere, democrazia e antidemocrazia non c'entrano: né Nabulsi e i suoi panarabisti e filonasseriani rappresentano la prima, né Hussein, con i suoi fedeli beduini e legionari arabi, la seconda. Se, tuttavia, vogliamo far intervenire un criterio, morale più che politico, di libertà e di dignità umana, dobbiamo dire che i capi beduini della Giordania e in genere del mondo arabo ci affidano un po' più dei demagoghi panarabi di scuola nazista. Si sa che per costoro il richiamo di Hitler a proposito di Nasser (fatto in Occidente senza dimenticare la diversità di misura, e anche di intelligenza) non solo non è rifiutato, ma è anzi motivo di orgoglio e di esaltazione. Nasser è veramente il nostro Hitler: questo, il grido dell'animo dei circoli panarabi. Ed è altrettanto notoria la presenza accanto a Nasser di exnazisti autentici, come quel Johann Von Leers che precedentemente aveva fatto parte dello stato maggiore di Goebbels e poi era stato al servizio di Perón.

Sul piano internazionale, il colpo di Stato di re Hussein è meno chiaro. Se dovessimo stare alle dichiarazioni formali dei protagonisti, dovremmo dire che Hussein, dopo avere allontanato i capi del panarabismo filonasseriano, ne ha fatto proprio il programma, ostentando perfino di accentuarlo. E' stato Nabulsi, egli ha detto, a impedirmi di attaccare Israele in soccorso dell'Egitto; è stato Nabulsi a invitare ad Amman Richards (il *missus dominicus* di Eisenhower, nel Medio Oriente). Invito che Hussein si è guardato bene dal ripetere; tanto che Richards è stato richiamato a Washington, rinunziando a inviti e visite ulteriori. E ci si potrebbe domandare se il richiamo improvviso dal Mediterraneo orientale della squadra americana, che c'era arrivata allora allora, non sia stato dovuto a una sollecitazione di Hussein. Mentre invece è stata smentita ad Amman la richiesta di ritiro delle truppe siriane, e perfino l'intenzione di un gesto simile.

In tutto ciò vi è indubbiamente una parte di commedia: come è dimostrato dal fatto che Hussein ha chiesto e avuto in questi giorni dollari dall'America, non però dai fondi della «dottrina Eisenhower», ma da un altro capitolo di bilancio, posto a libera disposizione del Presidente americano. Ma anche le commedie, e le farse, possono avere un significato serio. Il quale nel caso nostro è questo: che Hussein, con tutto il suo colpo di Stato e i suoi beduini, e l'appoggio diplomatico (con fugace dimostrazione militare) americano, si sente ancora prigioniero del panarabismo antioccidentale e antiisraeliano (i due aspetti sono strettamente congiunti), o forse ne condivide gli ideali. E che la dottrina Eisenhower, nonostante ogni suo merito, già ampiamente riconosciuto, rispetto alla questione di fondo del Medio Oriente rimane marginale.

La questione del Medio Oriente non si pone in termini di comunismo e di anticomunismo, come sembra a mister Dulles, uomo di indubbia buona volontà. Essa si pone in termini di panarabismo o non panarabismo. L'interventismo sovietico — che non accenna affatto a diminuire dopo la proclamazione della dottrina Eisenhower — si fonda precisamente sul nazionalismo panarabo antiisraeliano e antioccidentale. A Mosca non importa gran che l'instaurazione di governi comunisti al Cairo e a Damasco; molto probabilmente non ci conta, e forse non lo desidera neppure. A lei basta che al Cairo, a Damasco, ad Amman, e così via, ci siano governi che facciano politica internazionale di tipo nasseriano (potremmo anche dire, nazista). E' una perniciosa illusione credere che il successo di Hussein equilibri — cioè, neutralizzi — quello di Nasser per Suez. Il secondo successo rimane intatto; e, se le cose non cambiano, potrà sommarsi col primo, assorbendolo.

* *

Il comunicato finale del Consiglio della NATO a Parigi parla anche del Medio Oriente, in termini generici il cui ottimismo è adatto a confermare gli errori di valutazione indicati qui sopra. Tutto l'insieme del comunicato dimostra che i dirigenti della NATO, assorbiti dalla questione militare — che rimane complessa e difficile —, sono più lontani che mai dall'elaborare una politica comune. Si capisce pertanto che l'offensiva diplomatica sovietica contro i legittimi e inevitabili armamenti atomici della NATO non abbia ricevuto dal comunicato medesimo una risposta politica adeguata.

Luigi Salvatorelli

I quindici ministri degli Esteri hanno lasciato Bonn

Piano segreto sul riarmo atomico all'esame dei governi della NATO

Un incontro di tre ore tra Dulles ed Adenauer - Spaak, nuovo segretario dell'alleanza atlantica, ha dichiarato: "La rinuncia alle armi nucleari non contribuisce a rafforzare la pace. L'unica soluzione è un disarmo generale controllato,, - Il ministro Martino illustra i risultati delle riunioni nella capitale tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 maggio.

I Ministri degli Esteri dei quindici Paesi atlantici, che hanno lasciato oggi Bonn, presenteranno ai rispettivi governi un «piano segreto» sugli armamenti atomici elaborato dagli americani e già discusso nelle riunioni dei Consiglio.

Secondo informazioni di fonte alleata, il piano consentirà ai Paesi della NATO, compresa la Germania, di «impiegare rapidamente le armi nucleari ed i missili teleguidati forniti dagli Stati Uniti».

L'ordine di impiegare questi mezzi in caso di aggressione dovrà essere dato dal comandante supremo delle forze atlantiche, il generale americano Norstad; le munizioni atomiche saranno distribuite agli eserciti alleati soltanto in caso di necessità. In questa maniera nessuna nazione potrà usare armi nucleari in conflitti locali: il pericolo era stato prospettato da uno dei Ministri degli Esteri durante la riunione del Consiglio atlantico.

Del «piano segreto» avrebbero parlato Dulles e Adenauer durante un incontro di quasi tre ore svoltosi nella mattinata a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria. Confermerebbe questa indiscrezione il fatto che all'incontro, oltre che il ministro degli Esteri von Brentano ed i principali collaboratori del Cancelliere, hanno partecipato il ministro per la Difesa Strauss e il generale Heusinger, capo di Stato Maggiore della Bundeswehr.

Adenauer e Dulles (che è partito nel pomeriggio per Parigi) hanno esaminato i risultati della conferenza atlantica, approfondendo i temi discussi dai Ministri degli Esteri, e cioè: i rapporti fra Oriente e Occidente, le relazioni russo-tedesche, con particolare riferimento alla recente nota sovietica a Bonn, e la riunificazione della Germania. Altro tema delle conversazioni è stato il viaggio del Cancelliere a Washington previsto per la fine del mese.

Poco prima della fine dell'incontro è stata consegnata ad Adenauer una lettera dell'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, in risposta ad un recente scritto dello stesso Cancelliere.

Il 22 aprile scorso Adenauer aveva assicurato a Smirnov che la Germania non aveva intenzione di riarmare l'esercito con mezzi atomici; ma due giorni dopo, il 27, era giunta a Bonn la minacciosa nota del Cremlino contro il riarmo nucleare tedesco. In conseguenza, Adenauer aveva chiesto all'ambasciatore spiegazioni, irritato che non si fosse tenuto conto delle sue assicurazioni.

La lettera di risposta di Smirnov, certamente approvata da Mosca se non addirittura redatta al Cremlino, chiarisce che la nota sovietica si riferiva in genere alla posizione politico-militare della Germania e non soltanto agli armamenti atomici. Il testo del documento non è stato pubblicato.

Dato che la conferenza della NATO si è conclusa con un giorno di anticipo sul previsto, i Ministri degli Esteri prima di lasciare Bonn hanno avuto il tempo di intrattenersi con i giornalisti e commentare i risultati dei lavori.

Il ministro Martino, ripartito stasera in treno, ha detto che il risultato più significativo della conferenza è costituito dalla «valorizzazione del contenuto politico dell'alleanza atlantica», cioè della collaborazione non militare raccomandata dal Comitato dei «tre saggi». Si è compiaciuto, quindi, della «molta franchezza» che ha caratterizzato gl'incontri. In una intervista alla radio di Colonia, Martino ha messo in rilievo il fatto che l'alleanza si sia adeguata alle nuove esigenze allargando il campo della propria attività. «Importante, a suo avviso, è anche l'impostazione unitaria data ai diversi problemi. «L'obiettivo della nostra attività — ha concluso — è la pace. La condizione necessaria ne è una intesa con l'URSS e la riunificazione della Germania».

Spaak, che il 15 prossimo assumerà la carica di segretario della NATO, ha auspicato un rapido riarmo atomico dei Paesi alleati. La rinuncia alle armi atomiche non contribuisce a rafforzare la pace e ad affrettare la riunificazione tedesca — ha detto —; cosa del resto non giova a questi fini la neutralizzazione dell'Europa. La unica soluzione possibile per uscire dalla presente situazione è un disarmo generale controllato.

Fra le indiscrezioni trapelate sulla riunione atlantica c'è la probabile ammissione d'un rappresentante tedesco nel «gruppo permanente» della NATO. Del «gruppo permanente», che ha la sua sede a Washington, fanno parte i rappresentanti degli Stati Maggiori francese, inglese e americano, incaricati di elaborare i piani strategici della comunità. La posizione della Germania nella NATO verrebbe così rafforzata.

Massimo Conti

L'incontro fra Taviani e Norstad

Il ministro della difesa Paolo Emilio Taviani salutato, al quartier generale della N.A.T.O., dal comandante delle forze alleate in Europa gen. Lauris Norstad. Nel colloqui, svoltisi a Parigi, sono stati esaminati problemi dell'Alleanza Atlantica. (Telefoto)

Foster Dulles a Parigi s'incontrerà con Mollet

Parigi, 4 maggio.

Foster Dulles è arrivato stasera a Parigi per rimanervi 36 ore, di ritorno dalla conferenza di Bonn. Il Segretario di Stato americano rimarrà in assoluto riposo fino a lunedì, quando incontrerà a mezzogiorno Guy Mollet e avrà subito dopo una riunione coi tredici ambasciatori americani nell'Europa occidentale. Nel pomeriggio ripartirà in aereo per Washington.

Kuzmin quasi uno sconosciuto

Un ragioniere messo a capo dell'economia sovietica

Mosca, 4 maggio.

Radio Mosca ha annunciato stasera che il governo sovietico ha nominato Iosif Iosifovich Kuzmin, un ragioniere di cui sino ad ora pressochè nessuno sapeva, a capo della importantissima «Gosplan», la Commissione statale del piano per la ripartizione economica e industriale del Paese. Kuzmin è stato nominato inoltre primo vice-presidente del Consiglio dei Ministri, carica affidata ad eminenti personalità del governo sovietico come l'ex-ministro degli Esteri Molotov.

La «Gosplan» ha ora l'incarico di potenziare l'efficienza dell'economia del Paese decentralizzando le varie attività in base alle recenti direttive di Krusciov.

La nomina di Kuzmin, che avviene in uno dei più critici periodi della storia dell'economia sovietica, ha colto gli osservatori politici completamente di sorpresa. Negli ambienti occidentali della capitale russa si era infatti spesso volte parlato di emeriti esperti sovietici in questioni economiche quali il primo vice-presidente del Consiglio Mikhail Pervukhin, l'ex-primo ministro Georgi Malenkov o altri fra i cinque vice-primi ministri del governo dell'U.R.S.S.

Questa sera Radio-Mosca ha deplorato che la conferenza di Bonn abbia «ignorato le proposte sovietiche per il disarmo». L'agenzia ufficiosa Tass ha dichiarato che le decisioni della N.A.T.O. allargheranno la frattura tra la Russia e la Germania «ed accentueranno il pericolo della guerra».

Astensione dal lavoro dalla mezzanotte d'oggi

Un servizio d'emergenza per lo sciopero alle Poste

Saranno recapitati gli espressi, ed inoltrati i telegrammi urgenti e urgentissimi - Un tentativo in extremis del governo presso i sindacalisti

Roma, 4 maggio.

Una giornata di intensi contatti e di frequenti riunioni non ha portato alcuna schiarita nel settore delle Poste che, come è noto, resteranno inoperose, a partire da lunedì, per tre giorni. L'intervento del ministro Braschi, che ieri ha invitato i portalettere e i telegrafonici a desistere dallo sciopero «ingiustificato», non ha sortito alcun effetto, ed anzi è valso ad inasprire la polemica sull'opportunità e liceità dello sciopero stesso.

I sindacalisti dei vari gruppi si sono presentati in serata in un'atmosfera alquanto sostenuta al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, dov'erano stati convocati per un nuovo esame della vertenza. Alla riunione, in assenza del Ministro, erano presenti, oltre ai Sottosegretari delle PP. TT. e del Tesoro, anche il direttore generale del Ministero delle Poste, De Caterini.

Per tutta la giornata si è operato in un intervento personale del Presidente del Consiglio, Segni, che il Presidente è partito in serata per il consueto *week-end* in Sardegna senza nulla avere deciso, anche perché una sua iniziativa — ora che lo sciopero è stato proclamato — avrebbe potuto essere scambiata per debolezza.

La riunione al Ministero delle Poste si è protratta fino a tarda ora ed ha avuto momenti di grande vivacità: da parte governativa si è cercato d'indurre i sindacalisti ad evitare lo sciopero o quanto meno a rinviarne la data d'inizio. I rappresentanti della categoria, prima di prendere tale decisione, chiedevano al governo impegni precisi ed indilazionabili. Le trattative, interrotte nella nottata senza che fosse diramato alcun comunicato, avranno probabilmente un seguito nella mattina di domani, domenica: lo sciopero, infatti, avrà inizio solo alle ore 24 di domenica e il governo intende sfruttare fino all'ultimo il tempo che resta prima della sospensione dei mezzi postali.

In sede governativa si nutrono buone speranze di comporre, sia pure *in extremis*, la vertenza. In previsione del peggio, comunque, il Ministero delle Poste ha già predisposto un piano d'emergenza che varrà quanto meno ad assicurare i servizi essenziali: tenuto conto che l'astensione dal lavoro non sarà totale, dato che, oltre agli iscritti alla CISNAL, anche il personale direttivo si asterrà dallo sciopero, funzioneranno: 1) il servizio telegrafico di Stato; 2) l'inoltro e lo smistamento della corrispondenza di Stato.

Verrà inoltre reclutato personale di emergenza (pensionati, soldati del Genio) che si sforzeranno di garantire regolarmente: 1) il recapito nelle grandi città degli espressi; 2) l'inoltro dei telegrammi urgenti e urgentissimi; 3) l'effettuazione delle ambulanze postali sui treni diretti, che serviranno anche per lo smistamento dei giornali nelle grandi città.

Resteranno necessariamente ferme la posta normale e la stampa. Pertanto, qualora lo sciopero sia confermato dalle organizzazioni sindacali, il Ministero ripete l'invito alla popolazione di astenersi dall'imbucare lettere, cartoline, stampe.

Polemica d.c.-Martino sulla politica estera

Roma, 4 maggio.

Un improvviso ritorno di fiamma oggi ha riacceso per qualche ora la polemica che si sarebbe creduta già sopita attorno agli indirizzi fondamentali della nostra politica estera, e più precisamente sul prestigio e l'autorità della nostra diplomazia, e dal suo capo on. Martino, a porli in atto. Diciamo subito che già nel corso della giornata odierna il motivo polemico è andato smarrendosi, e il ministro Martino, che è atteso a Roma domani sera alle undici e mezzo, non avrà molte difficoltà a porvi sopra una pietra.

Tuttavia l'episodio merita menzione, perché a dare lo spunto alla polemica è stato *Il Popolo*, che inaspettatamente ha preso posizione contro il ministro degli Esteri, mentre costui è ancora assente dall'Italia. L'autorità politica del quotidiano, in quanto organo del partito di maggioranza e di Fanfani in particolare, nonché il momento prescelto per l'improvvisa sortita, hanno, infatti, causato molta sensazione.

In una anonima corrispondenza da Bonn, molto probabilmente rielaborata nella redazione di Roma, *Il Popolo* stamane scriveva che il ministro Martino ha «un poco insolitamente» invitato a colazione i giornalisti italiani presenti nella capitale federale allo scopo di «erudirli» sull'atteggiamento da lui tenuto a proposito del cosiddetto «gruppo di lavoro», un organismo composto da rappresentanti francesi, inglesi, americani e tedeschi che ha il compito di studiare i problemi della sicurezza europea e della riunificazione della Germania.

L'Italia, come è noto, non ne fa parte, e la nostra esclusione suscitò a suo tempo qualche preoccupazione in ambienti italiani: se ne parlò in Consiglio dei Ministri dove Martino tenne a precisare che il «gruppo di lavoro» trovava la sua origine nella stessa conferenza di Ginevra del '55, dove i tre grandi occidentali condussero le trattative anche a nome degli altri Paesi della NATO. Costituitosi il gruppo con la logica integrazione di rappresentanti tedeschi, si poteva temere che esso tendesse a trasformarsi in una specie di direttorio permanente in materia di sicurezza europea.

Martino, tuttavia, si è dichiarato fiducioso che questo non avvenga, avendogliело esplicitamente escluso Foster Dulles; ed avrebbe concluso, secondo le informazioni pubblicate dal *Popolo*, che le preoccupazioni che al riguardo si nutrirono in Italia «sono espressioni di provincialismo». Di qui l'irritazione del giornale democristiano, che accusa Martino di aver inavvertitamente definito «provinciale» il Consiglio dei ministri. Ovviamente Martino domani smentirà che in questo senso possano venire interpretate le sue dichiarazioni, e la polemica sarà esaurita.

Segni e Gonella hanno accolto l'ipotesi avanzata da un giornale di sinistra, secondo cui essi avrebbero ispirata la pubblicazione del *Popolo*. E' chiaro, pertanto, che i responsabili della presa di posizione contro il ministro Martino vanno piuttosto cercati fra quei democristiani che non hanno dirette responsabilità di governo, come peraltro è ovvio che, trattandosi dell'organo ufficiale del partito, l'iniziativa della pubblicazione venga fatta risalire, fino a prova o dichiarazione in contrario, allo stesso segretario della D.C.

La *Voce Repubblicana* che definisce di lana caprina la controversia per il «gruppo di lavoro», ma segnala con accoramento la gravità degli attacchi della D.C. contro il Ministro degli Esteri, i quali «sono, sì, espressione di provincialismo, di piccolo cabotaggio politico: ma sono episodi che squalificano il governo e la maggioranza e, purtroppo, agli occhi degli stranieri, anche il Paese».

v. g.

Oggi si riunisce la corrente che ha la maggioranza nel PSDI

Saragat e Tanassi intendono proporre l'uscita dei socialdemocratici dal governo

La decisione presa in una riunione ristretta di dirigenti del partito - Un accordo di massima tra Fanfani e il capo socialdemocratico per un nuovo ministero di coalizione

Roma, 4 maggio.

La giornata di domani può essere fatale per l'attuale governo. Vi è in programma una riunione della corrente maggioritaria del PSDI e — secondo le notizie non ufficiali, ma confermate confidenzialmente da alcuni membri della segreteria che hanno circolato con insistenza nella tarda serata — Saragat e Tanassi vi si presenterebbero chiedendo l'uscita della delegazione socialdemocratica dal governo.

La decisione sarebbe stata presa stamane, in una riunione ristretta tra gli esponenti della maggioranza presieduta dallo stesso Saragat. I convenuti, dopo un attento esame della situazione, sarebbero giunti alla constatazione che il governo Segni, minacciato dalla defezione dei repubblicani e dagli atteggiamenti di riserva assunti dai socialisti della CISL, si trova di fronte a difficoltà insormontabili e non può più contare su una sua maggioranza.

Questo non vuol dire — sempre secondo gli orientamenti emersi dalla riunione di stamane — che la formula di coalizione democratica abbia perso il suo valore. L'uscita del PSDI dal governo e la conseguente crisi dovrebbe anche avere lo scopo di ridarle vigore con la creazione di una maggioranza più salda e di un governo più efficiente.

Le conclusioni della diagnosi verrebbero sottoposte domani, come abbiamo detto, agli altri esponenti della corrente maggioritaria. Se verranno approvate — com'è certo, sempre che naturalmente Saragat e Tanassi parlino nel senso ventilato — esse saranno portate alla direzione del PSDI, della quale è prevista una riunione per giovedì 9. Si tratterà di un atto poco men che formale, poichè la corrente di centro ha in direzione una maggioranza sicura. Il ritiro della delegazione socialdemocratica dal governo comporterà automaticamente le dimissioni dell'intero gabinetto: quindi la crisi e la apertura delle consultazioni per la sua risoluzione.

Ammesso che tutto si svolga nel modo e nei tempi preannunciati, restano da stabilire le ragioni che hanno portato i dirigenti del PSDI, che appena qualche settimana fa determinarono le dimissioni del segretario del partito Matteotti proprio perché era favorevole all'uscita dal governo, ad assumere questo atteggiamento; e resta altresì da vedere quel che potrà succedere dopo la crisi.

Le due questioni sono strettamente legate, e debbono essere viste nella prospettiva del congresso che il PSDI ha convocato per la metà del prossimo giugno. Lo sviluppo della preparazione congressuale deve aver fatto capire ai dirigenti del PSDI che la posizione in cui vi si sarebbero presentati era molto precaria.

Matteotti sta allargando il raggio dei suoi consensi: alla sua impostazione hanno aderito i sindacalisti della UIL e della CISL, nonché i dirigenti della federazione giovanile e gli esponenti di numerose federazioni. I suoi amici assicurano, forse senza esagerazione, di «avere in mano» quasi tutto il Nord. Si dice inoltre che Vigorelli meditasse di dare le dimissioni poco prima dell'inizio del congresso. Anche Romita è pieno di riserve e nei giorni scorsi, come abbiamo riferito, si è parlato insistentemente di un suo aperto contrasto con Saragat proprio sul punto della partecipazione al governo.

In queste condizioni il leader deve avere pensato che tanto valeva bruciare i tempi e mettere i suoi avversari di fronte al fatto compiuto col «rilancio» della politica di solidarietà democratica. Se il tentativo riesce la crisi porterà ad un nuovo governo di coalizione e ad un nuovo impegno da parte degli esponenti socialdemocratici che vi aderiranno: le prospettive del congresso risulteranno più tranquille, sempre che la soluzione della crisi non si protunghi abbastanza per consigliare un rinvio del congresso stesso.

Se il rilancio non riesce i socialdemocratici rimarranno all'opposizione: ma in questo caso la corrente maggioritaria avrà riconquistato il controllo del partito e potrà vincere facilmente il congresso.

Nel caso che si arrivi alla crisi, comunque, le probabilità di un nuovo governo di coalizione appaiono molto maggiori di quelle di uno monocolore. Ci sarebbe già un mezzo impegno di Fanfani con Saragat, o forse non a caso il segretario della D. C., parlando oggi a Siena, si è augurato che «il proseguimento della collaborazione tra i partiti di centro consenta di portare il Paese alle elezioni del '58 con la serenità e la tranquillità necessarie».

Malagodi, che ha parlato in serata a Milano, è stato più critico e non ha risparmiato frecciate alla socialdemocrazia: ma anche lui si è augurato che la coalizione duri sino alle elezioni politiche. I punti deboli dell'operazione saranno dati, nel caso, dall'atteggiamento dei repubblicani e dai contrasti interni della D. C.

Le novità socialdemocratiche hanno fatto passare in seconda linea la riunione della direzione del P.S.I., che, del resto, oggi è stata di semplice impostazione poichè proseguirà domani e dopodomani, in preparazione della sessione del Comitato centrale. Nella sua relazione Nenni ha cominciato ad aggiustare la sua prospettiva politica, dicendosi convinto che il problema dell'unificazione socialista, così com'era stato impostato a Pralognan, è arrivato in un binario morto. «Non si tratta di aspettare con le mani in mano il congresso socialdemocratico di giugno — ha detto — ma di sviluppare in ogni campo l'iniziativa socialista, portando avanti l'unificazione con chi la vuole»: si tratta, in altri termini, di riprendere la politica di concorrenza tra i due partiti sulle nuove posizioni che il P.S.I. ha annunciato nel suo congresso di Venezia.

Enzo Forcella

Contrasto tra Togni e Fascetti sulla politica delle aziende statali

Il ministro delle Partecipazioni dichiara di non condividere il pensiero del presidente dell'IRI: «Sembra che l'on. Fascetti voglia frenare l'anelito di socialità del governo» - Un comunicato del Viminale: «La conferenza era a titolo personale»

Roma, 4 maggio.

La conferenza pronunciata ieri dal presidente dell'I.R.I., on. Fascetti, al Centro per la ricostruzione internazionale, ha provocato echi numerosi e vivaci, quali l'oratore certamente né si attendeva né desiderava. Le linee della politica dell'Istituto che egli ha illustrato non hanno trovato concordi, difatti, il Presidente e il vice-Presidente del Consiglio, il ministro per le Partecipazioni statali, i sindacalisti e numerosi altri parlamentari della maggioranza. Il dissenso è apparso chiaramente attraverso una serie di prese di posizione ufficiose e ufficiali, non ostante il vice-segretario della D. C., on. Rumor, in assenza di Fanfani, si sia adoperato molto per minimizzarlo.

Il più sollecito a manifestare la propria contrarietà è stato il ministro per le Partecipazioni, Togni, che è in un certo senso il superiore politico di Fascetti. Già ieri sera il sottosegretario Ceccherini — unico rappresentante del governo alla conferenza — lo aveva sommariamente informato, non tacendogli naturalmente che, dopo l'esposizione del presidente dell'I.R.I., si era sentito in dovere di dichiarare che non condivideva gli orientamenti espressi. Togni gli dava ragione e stamane, dopo essersi letto il resoconto stenografico del discorso, si metteva in contatto con Segni e Saragat chiedendo una precisazione a nome del governo. Il Presidente e il vice-Presidente del Consiglio non si sono fatti pregare. Nella tarda mattinata il portavoce del Viminale ha comunicato, difatti, che «la conferenza del presidente dell'I.R.I. è stata fatta, ovviamente, a titolo personale». Per la verità, l'informazione è ovvia sino ad un certo punto, poichè l'on. Fascetti ha parlato come presidente dell'I.R.I., che è un organismo statale e, quindi, sotto il diretto controllo del governo. Ma si è dovuto escogitare questa formula impropria per soddisfare in qualche modo il desiderio della segreteria democristiana che tendeva, come si è accennato, a soffocare il contrasto. La prima stesura del comunicato diceva, più chiaramente, che le dichiarazioni dell'on. Fascetti «non impegnano gli indirizzi che il governo intende dare alle singole questioni trattate nella conferenza stessa». Si trattava, quindi, di una vera e propria sconfessione.

Ad ogni buon conto Togni ha provveduto di persona a richiamare l'attenzione sui motivi di dissenso, facendo diramare dall'agenzia *Kosmos* una nota in cui si pongono le dichiarazioni di Fascetti a confronto con quelle recentemente fatte dallo stesso Togni agli operai della Dalmine. «Quando si afferma che le aziende di Stato non devono cedere ad una pretesa socialità, ma agire come le imprese private — scrive l'agenzia — si dice qualcosa che non è chiaro e che si presta all'equivoco. Sembra che l'on. Fascetti abbia parlato più per frenare che per stimolare questo sincero anelito di socialità produttivistica che da tempo caratterizza l'attività dell'attuale governo e del ministro delle Partecipazioni».

Togni ha sottolineato un altro punto, che può probabilmente chiarire molti retroscena. Fascetti aveva detto che bisogna affrancare il più possibile l'I.R.I. dalle interferenze del potere politico, dimostrando così la sua riluttanza a porre l'Istituto sotto il controllo del ministro delle Partecipazioni statali. «Togni lo rimbecca obiettando che «su questa supposta scissione della diverse responsabilità non sarebbe male una buona volta intendersi».

Non diremo che tutto il contrasto sia nato da questa specie di conflitto di competenze, ma certamente ha pesato sulla vicenda facendo passare in seconda linea quegli aspetti delle dichiarazioni di Fascetti che miravano, invece, a mettere in luce lo sforzo di rinnovamento secondo criteri rigidamente produttivistici, in cui l'I.R.I. è impegnato. (E in questi limiti gli amici del presidente tendono ad inquadrare le riserve sulla «statalizzazione» e la «socialità»).

Fascetti è partito a mezzogiorno per Pisa (per caso sullo stesso treno viaggiava Togni) e, prima di partire, si è limitato a far notare che «da un attento esame del testo integrale del discorso le inesattezze interpretazioni di cui parte della stampa si è fatta eco, risulteranno chiarite». In particolare egli respinge le illazioni secondo le quali sarebbe contrario allo sganciamento dell'I.R.I. dalla Confindustria, che è il punto sul quale si sono appuntate maggiormente le critiche dei sindacalisti.

e. f.

La risposta degli Stati Uniti al piano russo pel disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 maggio.

La dichiarazione del Consiglio Atlantico che gli alleati occidentali risponderanno ad ogni aggressione sovietica con massicce rappresaglie atomiche provocherà senza dubbio una risposta sovietica ma, si è dichiarato questa sera al Dipartimento di Stato, «vi è motivo di ritenere che lo scambio di avvertimenti fra Russia e Occidente, non ostacolerà la ricerca di un progetto effettivamente negoziabile di ispezione aerea».

Sebbene la nuova controproposta sovietica non sia considerata accettabile nei suoi termini attuali, i portavoce del governo americano insistono nel ritenere che i negoziati ora in corso a Londra offrono per la prima volta una seria base per ulteriori trattative. Harold Stassen, delegato americano al Sottocomitato dell'O.N.U. per il disarmo, ha comunicato infatti al Dipartimento di Stato i termini della risposta che intende presentare ai sovietici. Si è saputo stasera che in essa egli ha deliberatamente messo l'accento sugli aspetti «promettenti» del piano sovietico con l'intenzione di provocare ulteriori chiarimenti e precisazioni.

Gli Stati Uniti, si è dichiarato quest'oggi, sono particolarmente interessati a conoscere cosa hanno in mente i sovietici proponendo che il progetto di ispezione aerea venga realizzato in due periodi distinti: durante il primo si dovrebbero stabilire solo centri di controllo a terra comprendenti i porti, centri ferroviari e stradali escludendo — e ciò sembra significativo — gli aeroporti; nel secondo periodo si attuerebbe la ispezione aerea mentre quella a terra verrebbe estesa anche agli aeroporti e contemporaneamente entrerebbe in vigore anche la assoluta proibizione di ogni arma nucleare.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Postini in sciopero fino a giovedì

Corrispondenza e telegrammi bloccati per quattro giorni

Nella provincia vi sono 3200 postelegrafonici - Le loro richieste - Gli stipendi attuali: portalettere da 31.300 a 43 mila; impiegati di amministrazione da 31 mila a un massimo di 60 mila (più un premio variante da 5 a 9 mila lire)

I postelegrafonici delle tre organizzazioni sindacali (CISL, UIL e CGIL) hanno proclamato un nuovo più grave sciopero dopo quello di due giorni effettuato l'1 e il 2 marzo. Questa volta la sospensione del servizio avrà la durata di tre giorni: lunedì, martedì e mercoledì. Tenendo conto che oggi è domenica, in pratica la cittadinanza rimarrà senza posta per quattro giornate consecutive.

Alla ripresa del lavoro lo smistamento e la distribuzione della corrispondenza impiegheranno poi almeno due settimane a tornare normali. Durante le quattro giornate di sciopero si accumuleranno infatti negli uffici di via Nizza e nei magazzini delle diverse stazioni ferroviarie tonnellate di lettere, stampe e pacchi che richiederanno poi molto tempo per essere smistate.

Lo sciopero dei postelegrafonici provocherà anche la sospensione del servizio telegrafico e la chiusura di tutti gli uffici centrali e periferici con conseguenti impossibilità di spedire o ricevere vaglia e pacchi.

La chiusura degli uffici postali provocherà anche ritardi nel pagamento delle pensioni di guerra mentre non incideranno invece sulle pensioni della Previdenza Sociale che vengono corrisposte normalmente dalla metà del mese in avanti. Le pensioni di guerra sono invece pagate dall'1 al 6 del mese. In città sono già state versate quasi tutte e mancano solo i ritardatari. In provincia invece la quasi totalità risulta ancora da pagare e questi pensionati per percepire le somme loro spettanti dovranno probabilmente attendere la ripresa del lavoro.

I motivi dello sciopero sono identici a quelli che hanno provocato la precedente agitazione. I postelegrafonici sono 115 mila in tutta Italia e 3200 in Torino e Provincia. I tre sindacati chiedono per la categoria miglioramenti di carattere economico e normativo. Tra il personale di 3ª categoria il fattorino all'inizio della carriera percepisce 31.300 lire mensili più 5 mila lire di premio di produzione (ancora da approvare ma già corrisposto in base ad anticipi); il 1° commesso, scapolo e senza carichi di famiglia, ha uno stipendio di 38.000 più 5800 di premio; il messaggero di 2ª classe ha 39.000 più 6000 e il messaggero di 1ª classe ha 41.000 più 7000 di premio. Se riferito a dipendenti sposati o con persone a carico tutte queste retribuzioni devono essere maggiorate degli assegni familiari.

Per i lavoratori appartenenti alla 3ª categoria i sindacati chiedono il passaggio dall'attuale carriera «ausiliaria» a quella «esecutiva» e la riduzione dell'orario da 8 a 7 ore giornaliere. Si afferma cioè che questo personale non deve essere paragonato ai fattorini dei ministeri ma agli impiegati della carriera «esecutiva» che svolgono mansioni di una certa responsabilità. Ciò comporterebbe un miglioramento economico immediato e maggiori possibilità d'avanzamento nella carriera.

Il personale di 2ª categoria (impiegati) che svolgono le loro mansioni negli uffici amministrativi o agli sportelli) ha stipendi che variano da un minimo di 31 mila a un massimo di 60 mila lire (più il premio che va da 6 a 9 mila lire e gli eventuali assegni familiari). Per questa categoria si chiede l'equiparazione al trattamento dei bancari. A sostegno della loro tesi i sindacati affermano che le responsabilità nel maneggio di danaro sono uguali, se non più complesse di quelle dei bancari che hanno stipendi da 70 a 90 mila lire mensili.

Infine vi è la grande massa dei dipendenti addetti agli uffici postali in città ed in campagna ed i portalettere rurali. Dei 115 mila postelegrafonici sono almeno 50 mila. Attualmente hanno un «organico» meno favorevole (sia sotto l'aspetto economico che normativo) di quello del personale che è nei ranghi del servizio postale. In genere vengono assunti con 25 mila lire di stipendio più 5 mila lire di premio e non migliorano più la loro posizione. Per i titolari lo stipendio varia a seconda dell'importanza dell'ufficio postale: in media oscilla da 60 a 90 mila lire mensili. Nei paesi la retribuzione del titolare dell'ufficio è di 40-50 mila lire.

La Camera del Lavoro ha indetto l'assemblea dei postelegrafonici aderenti alla CGIL per stamane alle 10. La CISL ha organizzato una riunione dei propri iscritti alle 9,30 al cine Alexandra di via Sacchi n. 18.

19.302 immigrati giunti a Torino dal 1° gennaio

Abitanti 867 mila - Aumenti dei prezzi per l'alimentazione

Il primo maggio di quest'anno la popolazione di Torino ha toccato le 867.047 unità: 2270 in più del mese precedente. In aprile i nati, 877, hanno superato i morti, 740, di 137 unità. Gli immigrati di aprile sono stati 2771, contro 1638 emigrati. Dall'inizio dell'anno gli immigrati sono stati 19.302 e gli emigrati 8645, i nati 3407 e i morti 3192.

Le cifre sono fornite dal bollettino della divisione di statistica, diretta dall'assessore al lavoro cav. Enrico. Lo stesso bollettino riferisce altri dati interessanti sulla vita di Torino. Nel primo trimestre dell'anno, sono stati progettati 2003 appartamenti per complessive 28.998 stanze e 37.349 vani accessori, oltre a 11.650 locali diversi; sono stati effettivamente costruiti 3415 appartamenti con 13.239 stanze e 4344 vani accessori, oltre a 3499 locali diversi.

Nelle aziende cittadine, a tutto il 28 febbraio, si sono avuti 3 scioperi che hanno coinvolto 329 lavoratori, con una partecipazione del 63,4 per cento delle maestranze e una perdita di 433 ore lavorative. Si è avuta una sola agitazione aziendale che ha coinvolto 45.127 lavoratori di cui 100 addetti vi hanno partecipato, con una perdita di 25 ore lavorative.

Da ultimo il bollettino municipale registra le variazioni principali dei prezzi verificatesi nel mese di aprile. La più importante riguarda l'aumento del gas che da lire 20,56 al metro cubo è passato a lire 41,64.

Per quanto si riferisce ai prezzi dei generi alimentari, il bollettino riporta le variazioni delle quotazioni per ogni chilo di merce dall'aprile '56 all'aprile '57. Sono aumentati i seguenti generi: la pasta, di 4 lire; il riso, di 2; la carne di vitello, affettata, di 35; il fegato, di 81; la carne suina, di 42; la carne d'agnello, di 76; la carne di coniglio, di 43; il prosciutto crudo, di 62; la mortadella, di 7; il salame crudo, di 3; il tonno all'olio, di 6; le acciughe, di 88; il gorgonzola, di 4; le pere, di 60; la marmellata, di 9; il caffè, di 4; la conserva di pomodoro, di 34.

I calcoli del costo della vita in aprile non sono ancora terminati; per marzo il bollettino segnala una diminuzione del 0,61 per cento, rispetto al febbraio scorso e un aumento del 2,14 per cento rispetto al marzo del 1956.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,2
MINIMA + 9,2

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 12,3, umidità 68 %, pressione 741. Pioggia mm. 0, cielo sereno nel pomeriggio. — Previsioni: Cielo poco nuvoloso.
Temperatura a Cuneo: mass. + 16,6, min. + 7,3, media + 11,6

20 morti per incidenti negli ultimi venti giorni

Oggi è giorno di festa: raddoppiamo la prudenza

Malgrado il tempo incerto la primavera invita alle gite e alle scampagnate: è ricominciata, ancor più cruenta che l'anno scorso, la tragica serie delle sciagure stradali. Nella settimana che oggi si conclude, la cronaca ha registrato sei morti a Torino e nel dintorni. E anche nei giorni precedenti la frequenza degli incidenti non fu minore: dal 14 aprile, domenica delle Palme, a domenica scorsa i morti furono dieci. A questi sono da aggiungere i quattro torinesi rimasti uccisi giovedì 25 aprile nella sciagura di La Chambre, mentre rientravano a casa da una vacanza a Parigi. In 20 giorni ci sono stati 20 morti e 70 feriti.

Oggi è di nuovo giornata di festa. Pochi rinunceranno alla gita di fine settimana. Le strade saranno piene di pericoli. Bisogna raddoppiare la prudenza.

Nel primo semestre dello scorso anno la bella stagione e le scampagnate domenicali fecero registrare in Italia 4503 incidenti, con 185 morti e 3907 feriti. Il 92 per cento delle disgrazie fu provocato da infrazioni ai regolamenti e da imprudenza.

Le principali infrazioni ai regolamenti che hanno provocato disgrazie stradali sono state: eccesso di velocità, non tenere la destra, non dare la precedenza, non segnalare il cambiamento di direzione, provocare abbagliamento con i fari, incauto sorpasso, sorpassare in curva, sorpassare ad un incrocio, ecc. Le imprudenze più gravi risultano: abbandonare anche per pochi istanti il volante, insistere nella guida quando si è stanchi, procedere a distanza ravvicinata, sostare in curva.

Automobilisti, motociclisti e ciclisti oggi ricordino che uno solo di questi errori potrebbe mutare in tragedia una giornata di festa.

Trovata rantolante in una casetta isolata presso Orbassano

Anziana signora affronta con lo scacciacani il ladro che la aggredisce a colpi di bastone

L'episodio presenta ancora alcuni punti oscuri - Svenuta e sanguinante rimane per diverse ore senza soccorso, sino all'arrivo del figlio - La vittima in gravi condizioni non può parlare - Le indagini collegano il fatto al tentativo di furto in una fabbrica: qui i delinquenti sono stati respinti dopo una sparatoria

Alle 18 di ieri il signor Antonino Daria, operaio della «Fiat», rincasava guidando il suo ciclomotore. Attraversava l'abitato di Orbassano, imboccava la strada per Pinerolo, poi girava in una stradicciola laterale e finalmente arrivava alla casa, il n. 41, una linda costruzione cintata, lontana dal paese, fra i campi di grano. Nel cortiletto c'era il suo cagnolino che legato al consueto filo di ferro scorrevole abbaiava furiosamente e ringhiava: doveva essersi agitato molto tempo prima perchè era rauco e più che latrati gli uscivano dalla gola pietosi guaiti. Questo era un fatto strano che cominciava a colpire il signor Daria. Ma un'altra cosa attirava la sua attenzione: l'uscio dell'alloggio, sempre chiuso, era semi-aperto.

L'operaio chiamava ad alta voce la madre, Ninfa Schiavo vedova Daria di 76 anni, ma non otteneva risposta. Entrava e sulla soglia restava per un attimo immobile, attibito e inorridito. La madre giaceva sul pavimento della grande stanza del pianterreno, fra il tavolo centrale e un comò; aveva ferite alla testa, un'occhio gravemente tumefatto e gonfio e una frattura al polso sinistro. Dalle ferite era fuoriuscito moltissimo sangue che le aveva inzuppato gli abiti e si era allargato in cupa macchia per terra. Accanto alla donna vi era uno scacciacani, e un rozzo bastone ricavato da un ramo ancor verde, tutto ruvido e nocchieruto. Il cassetto del tavolo centrale era tirato infuori. Dentro vi erano circa 4 mila lire, depositate la sera prima.

Il Daria dava l'allarme e con una macchina la sventurata, che respirava a fatica e non aveva conoscenza, veniva trasportata all'ospedale civile di Orbassano. Qui i sanitari giudicavano la sua condizioni assai gravi e ne consigliavano l'immediato trasferimento all'ospedale Mauriziano di Torino. Qui la donna giungeva in autoambulanza tre quarti d'ora dopo ed era ricoverata con riserva di prognosi. Al pronto soccorso accorreva subito la figlia sposata, signora Quarello, domiciliata in corso Giambone 10. Il medico dottor Rinaldi dichiarava che il ma stato non permetteva alcun interrogatorio. Comunque, più tardi, la Daria riacquistava coscienza e alla figlia che le chiedeva ansiosamente: «Mamma, cosa è accaduto? Sei stata aggredita?», balbettava a fior di labbra, lentamente: «Era appena uscito Antonino... credevo che fosse il cane... il cane che entrava...». La donna mormorava parole; «Per rubare... per rubare...» e non riusciva a proseguire; cadeva in delirio e non connetteva più.

Intanto il maresciallo dei carabinieri di Orbassano si recava sul posto, accompagnato dal signor Daria. Questi riconosceva per suo lo scacciacani. L'aveva comperato per difesa e l'aveva messo nel cassetto del tavolo; sua madre lo sapeva ed anzi fra loro avevano parlato più volte di quella finta pistola buona per fugare qualche ladro di polli. Invece l'operaio non riconosceva il bastone e precisava con sicurezza di non averlo mai visto in casa sua. Dopo un rapido esame era in grado di dire che né dalle stanzone del pianterreno, né dalle altre camere era sparito nulla.

Le indagini dei carabinieri erano ieri sera in pieno svolgimento, ma si manteneva in proposito il più stretto riserbo. Si suppone ad ogni modo che un malvivente abbia aggredito la povera vecchia a scopo di rapina. Saputo che la donna, ogni giorno, dalle 7,30 alle 18 restava sola in casa (e ai trattava di una donna anziana e malata di arteriosclerosi, non in possesso quindi delle complete energie fisiche e mentali) decideva di effettuare il «colpo». Aspettava che l'Antonino si fosse allontanato in ciclomotore ed entrava nella casa armato di bastone; del cagnolino non si curava perchè legato. La donna probabilmente, scuotiva la bertuela latrare con rabbia, udiva rumori al cancello e al cortiletto e si voltava verso la porta. Credeva che il cane si fosse liberato dalla catena e stesse entrando. Invece scorgeva, sulla soglia, un uomo, che le intimava di consegnargli i soldi e la minacciava. La Daria apriva il cassetto del tavolo, impugnava lo scacciacani, ma lo sconosciuto balzava su di lei e la colpiva con una gragnuola di bastonate; poi, spaventato o temendo di essere scoperto, si dava alla fuga.

L'episodio è stato messo in relazione con una sparatoria avvenuta a breve distanza, l'altra notte. Il guardiano della fabbrica di frigoriferi «Indes», Ferdinando Berutti di 40 anni, sorprendeva due individui che tentavano di scavalcare il muro di cinta e li metteva in fuga con parecchie revolverate. E' da qualche giorno che nella zona vengono segnalati tipi loschi che girano per la campagna.

La sig.ra Ninfa Daria aggredita nella sua casa ad Orbassano

L'industriale Porrino processato per bancarotta

Domani in Tribunale avrà inizio il processo contro l'industriale tessile Dante Porrino di 48 anni accusato di bancarotta fraudolenta. Egli era amministratore unico della società Celestino Porrino e figli che aveva sede a Biella, uffici a Torino e stabilimento in Orbassano; società dichiarata fallita il 16 luglio, 1951. All'imputato si fa l'addebito di aver distrutto i libri contabili per impedire la ricostruzione del patrimonio, di aver fatto ricorso al credito per decine di milioni vantando una situazione ben diversa dal vero ed infine di aver dissipato i beni della sua ditta.

Dopo il fallimento il Porrino era fuggito in Spagna; qui era stato arrestato il 15 febbraio 1954 e tradotto a Torino. Rimesso in libertà provvisoria dopo 8 mesi di carcere, era di nuovo stato catturato di recente.

Mostra in piazza Vittorio

Presenti le autorità cittadine, è stata inaugurata in piazza Vittorio Veneto la 2ª Mostra-mercato «Primavera commerciale torinese», Organizzata dai negozianti della zona. I padiglioni, che occupano un'area di 20 mila metri quadri, comprendono 300 stand. Sono esposti oggetti e articoli di largo interesse, dai mobili ai lampadari, dai televisori agli elettrodomestici. La Mostra rimarrà aperta fino al giorno 19.

La pietosa sorte di un giovane padre immigrato dal Sud

Appena riesce a trovare un lavoro muore folgorato al banco d'officina

Aveva lasciato in Puglia la moglie e le due bambine - Dopo settimane d'angoscia, finalmente un posto - Ieri mentre azionava una macchina è stato colpito dalla scarica mortale

Un mese fa arrivava dal sud a Torino Leonisio Di Palmo di 30 anni. Era malvestito, con le scarpe sgangherate e la barba lunga: in una valigetta di fibra a pezzi teneva insieme da un spago aveva un paio di calze, un paio di mutande, una maglia, l'effige di un santo e due panini di salame. Leonisio Di Palmo era uno dei tanti meridionali che oppressi dalla miseria e dalla disoccupazione vengono nel nord a cercar fortuna. Abitava in un paesino delle Puglie, Francavilla Fontana presso Brindisi. Un tempo suo padre aveva una fucina ed egli aveva imparato il mestiere di fabbro. Poi la fucina era stata chiusa per mancanza di clientela e anche il Di Palmo a'era trovato sul lastrico. Aveva lavorato qua e là come contadino, manovale, facchino, ma non era più riuscito ad avere un posto fisso. Ogni giorno sfamare la famiglia era un dramma.

Disperato il Di Palmo scriveva alla sorella della moglie, Teresa Pinto che da tempo s'era trasferita a Torino, «Ti prego, ti supplico, trovami un lavoro: io ho molta voglia di lavorare e la salute, per quanto dura, non mi spaventa. Se che a Torino ci sono parecchie industrie e officine, non è come qui che non c'è niente. Aiutatemi! Sono disposto, con entusiasmo, ad accettare qualsiasi mansione». Ma la cognata, che è moglie di un muratore ed è domiciliata in un modesto alloggio di via Ormea 105, gli rispondeva che la situazione, anche a Torino non era rosea e che trovar lavoro non era facile. Insisteva ripetutamente il Di Palmo, descrivendo le misere condizioni della famiglia, e alla fine la cognata gli scriveva: «Vieni su ugualmente. Ti ospiteremo per un mese o due: in questo periodo ti darai da fare per cercarti un posto».

Il Di Palmo, che s'era fatto dal suo paese solo quando l'avevano chiamato al servizio militare di leva, accoglieva subito l'invito, abbracciava strettamente le moglie, Augusta Pinto, e le figliolette Cosima di 7 anni e Angela di 5, metteva nella sconquassata valigetta le sue pochissime cose e partiva. A stento aveva racimolato il denaro necessario per il biglietto da Brindisi a Torino.

Per un mese l'uomo rimaneva in casa della cognata (che ha una bambina ed è in stato di avanzata gravidanza): tutte le mattine, di buon'ora, s'alzava e usciva alla ricerca di un lavoro. Bussava alla porta di centinaia di fabbriche, di officine, di garages, di cantieri, di cascine: niente. Gli rispondevano senz'altro di no o gli dicevano di ripassare tra un mese o due. E tutte le sere il Di Palmo tornava in via Ormea avvilito, stanco, disfatto. Le moglie, dal paese, gli mandava lettere piene di tristezza: non aveva soldi, non sapeva come andare avanti, come provvedere alle bambine. L'uomo le rispondeva: «Abbi pazienza. Prima o poi troverò qualcosa». Domenica scorsa aveva detto alla cognata e al marito: «Ormai ho capito che Torino non mi vuole. Domani sera prendo il treno e torno a Francavilla».

Ma proprio lunedì, passando in via S. Maria Mazzarello, in borgo San Paolo, chiedeva con voce esitante e sfiduciata alla porta dell'officina «Ca.Fert.» se necessero bisogno di un operaio e si sentiva rispondere, finalmente, dopo un mese di rifiuti: «Sì, abbiamo bisogno di un operaio. Cosa sai fare?», «Sono fucinatore», «Esperto?», «Espertissimo», «Bene, presentati domani mattina. Se sei in gamba, ti assumiamo fisso». Il Di Palmo credeva di avenire per la gioia. Rincasava trionfante e mentre comunicava la grande notizia aveva gli occhi lucidi di pianto. Afferrava subito la penna e un foglio di carta e scriveva, con la mano che gli tremava per l'emozione: «Cara moglie, ti faccio sapere che ho trovato un posto e spero che presto tu potrai venire a Torino con le bambine e spero che i nostri dolori siano finiti,...». Ieri il Di Palmo, puntualissimo e solerte, iniziava il turno pomeridiano di lavoro. Alle 14 aveva bisogno di tagliare una spranga di ferro: la posava sul banco di una «troncatrice» e innestava il motore elettrico. Ma come metteva le mani sul banco l'uomo veniva investito da una scarica potentissima: aveva appena il tempo di gettare un urlo e cadeva riverso sul pavimento. Il direttore dell'officina, rag. Actis, lo caricava a bordo della sua vettura e lo trasportava rapidamente all'ospedale Mauriziano.

Un minuto e due dopo il suo ricovero, il Di Palmo cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza. Il dr. Puma del commissariato di P. S. San Paolo apriva un'inchiesta. Inspiegabili le cause della morte. Un attimo prima la stessa macchina era stata usata da un altro operaio, Tullio Marini, e tutto aveva funzionato perfettamente. E' comunque da supporre che un filo dell'impianto elettrico sia venuto a contatto con il corpo della macchina: l'inchiesta sarà completata domani dall'esame di un perito nominato dalla magistratura.

Offriamo un fiore ad ogni mamma

L'iniziativa del Comune e della Associazione orticola

Domenica prossima — per iniziativa del presidente dell'Associazione orticola piemontese, cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti, e della giunta municipale — il Provveditorato agli Studi — Torino celebra la «Giornata della mamma». Una manifestazione gentile, di gratitudine e di affetto verso tutte le madri.

In numerosi Paesi — dagli Stati Uniti all'Inghilterra, Francia e Svizzera — la «Giornata della mamma» è ormai una festa di carattere nazionale. Da noi una prima, timida manifestazione del genere si svolse l'anno scorso a Borgaro, raccogliendo l'invito della Riviera, ha sviluppato l'iniziativa proponendola come «festa nazionale»; il Sindaco e il Provveditore agli Studi hanno dato il pieno appoggio.

Sui tram, nelle vetrine dei negozi, nei locali pubblici, la «Giornata della mamma» è annunciata da cartelloni che rappresentano una bimba che corre incontro alla mamma. Con una mano regge la cartella dei libri, con l'altra un grande mazzo di bellissimi fiori di campo.

In tutte le quinte classi, il Provveditore agli Studi prof. Lanza ha proposto il tema: «Riandando col pensiero agli anni trascorsi, ricorda un episodio in cui in modo particolare hai potuto misurare l'immenso affetto della tua mamma». Un'apposita giuria sta già esaminando le centinaia di componimenti, per premiare i migliori durante la cerimonia che si svolgerà il 12 mattina a Palazzo Madama.

Al primo classificato, il Sindaco consegnerà anche un mazzo di fiori per la sua mamma: sarà il simbolico omaggio della Città a tutte le mamme torinesi. Un numeroso gruppo di fiorale collaboreranno al gentile rito preparando migliaia di mazzolini che nello stesso giorno saranno distribuiti agli scolaretti dalla prima elementare, perchè riscaldando facciano una «sorpresa» alla loro mamma.

Si informano gli abbonati de «LA STAMPA» che, a causa dello sciopero dei postelegrafonici, nei giorni 7 e 8 maggio il giornale non potrà essere inviato con la posta. Il recapito verrà effettuato con le modalità stabilite per i giorni festivi.

Si rovesciano nelle acque del Po le barche dei ladri e della polizia

Inseguimento di notte nei pressi della radiale - I malviventi portavano refurtiva in una capanna a Moncalieri - Uno di essi è fuggito

Una camionetta della Mobile in giro di perlustrazione si spingeva la scorsa notte, verso le 4, fin oltre il Valentino, sulla radiale di Moncalieri. Gli agenti a un tratto notavano, alla luce marginale dei fari, una barca vicino alla riva con due uomini a bordo, chini su delle merci che caricavano tutta il fondo della imbarcazione.

Gli agenti si rendevano conto che non doveva trattarsi di pescatori, ma di persone intente a loschi traffici. Andavano a fermare la camionetta un po' più avanti per non dare nell'occhio, quindi, al buio, facevano ritorno a piedi verso le barche. Ma una donna che si trovava sulla riva dava l'allarme e i due uomini ponevano rapidamente mano ai remi.

Uno degli agenti procedeva al fermo della donna e altri tre salivano su una barca vuota e si davano all'inseguimento dei fuggitivi. La polizia, trovandosi in condizioni vantaggiose rispetto ai due uomini sulla barca carica, li raggiungeva. Ma essi, vistisi ormai in trappola, effettuavano una rapida virata e speronavano la imbarcazione dei tre agenti.

Il momento era drammatico per gli occupanti di entrambe le barche: l'urto infatti, aveva determinato un largo squarcio alla prua dell'imbarcazione carica, tanto che essa faceva rapidamente acqua, e aveva fatto paurosamente inclinare l'altra barca sulla quale i tre agenti cercavano di riguadagnare l'equilibrio. Purtroppo non ci riuscivano e cadevano in acqua; quasi contemporaneamente l'altra imbarcazione affondava.

Inseguiti e inseguitori cercavano ora di porsi in salvo con vigorose bracciate verso la riva più vicina, quella dalla quale erano partiti. All'arrivo uno dei malviventi riusciva a sfuggire alla cattura e ad eclissarsi in direzione di Moncalieri. L'altro era invece arrestato assieme alla donna.

Il funzionario di notturna identificava i due arrestati per Francesco Marcucci di 39 anni, abitante in corso Regina e Liliana Ribecco di 27 anni, abitante in una pensione di via Gioberti. I due, dopo le prime reticenze, confessavano che la merce che essi avevano caricata sulla barca era di provenienza furtiva; si trattava di alcuni sacchi di caffè e carabelle e di scatole contenenti fazzoletti. Si stavano dirigendo in una zona appartata, lungo la riva del Po, verso Moncalieri, per nascondere il bottino in una capanna.

Gli agenti effettuavano subito un sopraluogo nelle abitazioni dei Marcucci e del suo compare latitante, del quale la polizia fa il nome, e rinvenivano molta altra refurtiva fra cui: quattro apparecchi radio, un frigorifero, una lucidatrice, una macchina da scrivere, numerose pezze di stoffa. Poco per volta tutta questa merce sarebbe stata trasportata nella capanna sul Po. Il Marcucci e la Ribecco sono stati trattenuti.

Dichiarato il fallimento del negoziante suicida

A 24 ore dal suicidio di Luigi Zamperoni, di 54 anni, titolare del negozio di macchine da scrivere e calcolatrici in via San Francesco d'Assisi 2, ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della sua azienda. L'istanza è stata presentata dalla Banca Commerciale alle 10,30; tre quarti d'ora dopo i giudici hanno firmato la sentenza. Giudice delegato è stato nominato il dott. Pregno, curatore l'avv. Matta.

La Banca Commerciale vanta un credito di 2 milioni 726 mila 662 lire, che è rappresentato dallo scoperto lasciato dal negoziante nel suo conto corrente. Lo scoperto pare destinato ad accrescersi perchè risulterebbero in giro altri assegni emessi a vuoto. Inoltre egli aveva un giuoco cambiario per 7 milioni ed in questi ultimi tempi aveva avuto protestato un effetto per due milioni.

Il fallimento è stato dichiarato con urgenza perchè il Tribunale vuol evitare che i beni del suicida vadano dispersi irregolarmente ed alcuni creditori più intraprendenti possano avvantaggiarsi a danno di altri creditori. L'esame del passivo è stato fissato per il 4 giugno prossimo.

Giornata della Croce Verde

Si svolge oggi la «giornata della Croce Verde» per la raccolta dei fondi occorrenti all'organizzazione dei servizi di pronto soccorso. I militi prestano disinteressatamente la loro opera, secondo la tradizione di umana solidarietà che è alle origini dell'associazione; ma le attrezzature, che si sono sviluppate e sono modernate in rapporto alle esigenze dei tempi, comportano notevoli oneri finanziari. Per questo la «Croce Verde» fa appello alla generosità della cittadinanza.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - ORE 15
PRIMA DI GALOPPO
Premio Royal Mares
Lire 3.000.000

AUDITORIUM DI TORINO
Domani sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO
A PREZZI POPOLARI
Direttore Francesco Mander
Pianista Franco Mannino

ASTOR
I TRAFFICANTI DI HONG KONG
con
ROBY CALMOUR
BARBARA RUSH

VITTORIA
ROBERT RYAN
ALDO RAY
UOMINI IN GUERRA

SALA GAY
Ultimi giorni dell'applauditi Orchestra A.F.C. Capriccio musicale «Eve» 16,30-21. Dal 9 il Mº Pamichi con l'orchestra che ha «Il Segreto del Canto e del Ritmo».

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra ROSACLOT-F. BIACON-C. MARI 16,30 tè; 21 trattenimi. danzanti.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Mº Mildego - Mº Aldreghetti continuano il grande successo con le ultime novità della stagione.

LA SERENELLA
Brillante matinée. Gala serata. Originale programma della Orch. Miguel e Vasquez. Dir Cariga.

PARC CLUB DANZE
16,30-21: Il locale di classe con Fred Buscaglione-Fatima Robin's.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti Orchestra Fabrizi, canta Romano Lucchini.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 matinée ore 21 elegante serata. Grande Orch. Turi Galina.

EL TROCADERO
16,30-21 enorme succ. di Zucchero con alone e suono stereofonico.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR, 13 via Cavour, tel. 50-561. Ricorda agli interessati ed al pubblico in generale che la Galleria rimarrà aperta, in via eccezionale, anche oggi, domenica, dalle 16,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30. La Galleria ha creduto opportuno derogare dal suo orario normale per dar modo, anche a chi non ne ha la possibilità nei giorni feriali, di ammirare le due splendide repliche dei famosi marmi del grande Antonio Canova: «La Venere Medicea» e «Le Tre Grazie», anche perchè si tratta, senza dubbio alcuno, di finissime sculture di un esimio Artista del XIX Secolo. A partire da domani le Sale della Galleria saranno aperte al Pubblico con orario normale: 10-12,30 e 15-19,30, con chiusura nei giorni festivi.

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadioni, camere da letto, sala e mille altri articoli, il Mobilificio S. Domenico vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali. Via S. Domenico 4 - Torino.

MENIMI I PREZZI e massimi gli sconti. Il Mobilificio Dei Mille (ex via le coppie di sposi del periodo pasquale ad approfittarne. Esposizioni: Via Pomba 12 e 15 - Via Dei Mille 19.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. Via Sogno ang. via G. Battista. Telefono 553-487.

Una donna in bicicletta scivola ed è stritolata da un autocarro

Un'altra sciagura in corso Firenze sul ponte della Dora - Pioveva: la vittima frena, slitta sulle rotaie del tram e cade - Le ruote del camion le passano sul petto

Terrificante sciagura in corso Firenze: una donna in bicicletta è stata travolta e stritolata dalle ruote di un autocarro. La vittima è Margherita Mogna di 53 anni, coniugata con l'ex-carabiniere Paolo Ferrua, abitante in corso Novara 116.

Alle 9,45 di ieri mattina aveva lasciato la propria abitazione per fare delle compere. In bicicletta percorreva corso Firenze in direzione del ponte di corso Regio Parco. Qui è avvenuto l'incidente. Sulla sinistra, in corso Palermo, stava sopraggiungendo una «1100» guidata dal signor Luigi Merlo di 43 anni commerciante, residente in via Caresana 71 e dalla destra, cioè dal ponte sulla Dora, usciva un autocarro carico di sabbia.

Il Merlo si arrestava per lasciar la precedenza alla donna, la quale a sua volta frenava per lasciar passare l'autocarro. Ma il fondo stradale era viscido per la pioggia e le ruote della bicicletta slittarono sulle rotaie del tram. La donna, anziché fermarsi, procedeva ancora per qualche metro ondeggiando, e per non finire contro la fiancata dell'autocarro, sterzava. In tal modo si affiancava alla sponda del camion, ma la urtava con la spalla, veniva trascinata avanti sempre alla bicicletta per qualche metro e infine, fra il raccapriccio dei presenti, perdeva l'equilibrio e finiva sotto la doppia ruota posteriore dell'automezzo che le passava sul torace.

Alle grida dei testimoni, l'autista dell'autocarro — Mario Berta di 28 anni abitante in via Pietro Belli 22 — bloccava i freni e scendeva. Di fronte al corpo straziato della infelice donna egli veniva colto da una crisi di disperazione. La Mogna veniva subito sollevata, caricata sulla macchina del signor Merlo e trasportata al vicino istituto Maria Adelaide, ma vi giungeva già cadavere.

Messa per l'Artista — Stamane, alle 11,45, in San Tommaso, spiegherà il Vangelo P. Reginald Omez O. P. Eseguirà musiche sacre il maestro soprano L. Roux con il Mº Surbone.

E' stata inaugurata la manifestazione «pittura in vetrina» con l'esposizione di quadri di artisti piemontesi nei negozi di via Roma, via Po, piazza Castello e via F. Micca.

FARMACIE APERTE OGGI

Via 2, Francesco da Paola 10; corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; v. Bologna 250 A; corso Svizzera 42; c. Pr. Oddone 30; via Nizza 163; c. Francia 33; v. Maxini 24; via Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 11; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 37; v. Borgaro 56; c. Sempione 112; c. Casale 71.

STATO CIVILE

Lenetà Paola v. Randone, a. 72, c. R. Margherita 113; Gambetta Maddalena v. Baggio, a. 88, c. G. Ferraris 100; Cibrario avv. Guido, a. 79, c. Sommeiller 25; Conti Michele, a. 55, c. Vinzaglio 12; Maniscalchi Giuseppa v. Brandolillo, a. 63, v. G. Reni 63; Speranzi Ugo, a. 74, v. Bricarello 21; Tacci Cesare, a. 67, v. A. Peyron 29; Giordana Cesarina v. Giordano, a. 73, v. Gioberti 74; Borello Lorenzo, a. 66, v. Susa 11; Mondino Paola v. Dardanelli, a. 78, c. G. Agnelli 8; Castagna Caterina m. Canta, a. 66, v. Calabria 20; Savoré Giovanna v. Gajetti, a. 81, v. Ravenna 17.

Deceduti in ospedale: Chiriotto Michele v. Gambino, a. 83; Deole Biagio, a. 66; Manfredi Cesarina m. Merli, a. 75; Giaretti Elio, a. 27; Raymond Giuseppe, a. 57; Specchio Angela v. Spatico, a. 77; Giacomelli Ermenegildo, a. 58; Farnica Domitilla, a. 76; Meri Anna m. Bosco, a. 66; De Cesare Vincenzo, a. 78; Brunero Aristide, a. 70; Saretti Bartolomeo, a. 52.

Morti 24 - Nati 30 - Matrimoni 15.

Specchio dei templ

E' facile essere maleducati in regime di libertà - Talvolta le cronache sono crudeli - E' tornato l'amico degli animali - I fuochi sulle spiagge estive - Tutti sperano, tutti vogliono una pensione - Il Mezzogiorno non è lontano dalle parte di Torino

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Nonostante che, tranne la Stampa, nessun grande giornale mi abbia mai atto, moltissimi italiani sono ormai al corrente dell'indecorosa manifestazione inscenata dal ramingo pubblico che frequenta il Concorso Ippico di Roma, contro il Presidente della Repubblica quando, al termine del recente Premio delle Nazioni, egli non scese sul campo per premiare i concorrenti, ma li fece invece salire nella sua tribuna.

«Per manifestare il proprio disappunto bastava che il pubblico levasse un mormorio di disapprovazione. I fischi e le frasi sconvenienti (ne sono stato testimone) che a gran voce il rifinitissimo pubblico rivolse al Presidente e che si ripetevano quando egli si avviò verso la uscita, sono stati di conseguenza una inequivocabile manifestazione politica, tanto più ignominiosa e inopportuna in quanto numerosissimi erano i rappresentanti del Corpo diplomatico e gli stranieri che assistevano alla prova.

«Ed è davvero strano che delle gente così amante dell'ordine da invocare i più severi provvedimenti contro coloro che si radunano a comizio o sfilano in corteo per rivendicare quelli che — non importa se a torto o ragione — essi credono i propri diritti, infranga poi l'ordine insultando pubblicamente il Capo dello Stato. Mi si consenta infine un'ultima osservazione: quello stesso raffinato mondo, che l'altro giorno ha fischiato Gronchi, si badò bene di sottolineare una sola volta, sia pure col più sommesso mormorio, una delle innumerevoli "gaffes" commesse in pubblico da Mussolini (che in fatto di cafonate resterà imbattibile), acclamando anzi ogni suo gesto anche quando questo chiaramente palesava il profondo disprezzo che il "duce", come ogni demagogo, nutriva per la aristocrazia e il bel mondo.

«Ma la considerazione più amara che da tutto ciò si trae, è che il significato di libertà è male inteso anche dalle classi socialmente più elevate e che di quel gran bene che essa è, troppi ne fanno un pessimo uso».

Angelo di San Lazzaro.

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco a due pietosissimi casi accaduti il 3 e 3 magg

Il dovere della cometa

La cometa, con la sua testa nebulosa come un occhio velato di lacrime e la sua chioma trascinata nel vuoto degli spazi, sta ruinando, dicono, per il cielo, con una velocità sterminata, risalendo dall'orizzonte tra le costellazioni, fino a perdersi, chissà dove, nel firmamento.

Io non l'ho vista: la primavera, a Roma, è troppo dolcemente avvolta di brume, di nubi mutevoli, di piogge improvvise, fa così viva e presente e giovanile l'atmosfera della terra, così prepotente quel poco che si muove qui, che quello che avviene di sopra sfugge agli sguardi. Non l'ho vista, e non l'hanno vista i romani. Non l'hanno molto cercata. Si direbbe che essi, forse, non credano più nel cielo, nei segni del cielo, nel volo degli uccelli e negli auguri, come un tempo. Non alzano gli occhi neppure agli arcobaleni, così meravigliosi sulle cupole, così brillanti sul tenero violetto degli intonaci, sul caldo pallore dei travertini, e talvolta così misteriosamente solenni, come quando ne vidi apparire uno doppio su piazza San Pietro, come un segno inatteso o un divino ornamento, sopra un'immensa folla dagli occhi abbassati. Seduti sulle terrazze essi guardano con piacere lento soltanto i lunghi tramonti: quel rosso, quel viola, sacri paramenti dell'orizzonte, sono uno spettacolo, attraente per la bellezza, e per la pigrizia del mutamento verso il velluto azzurro della notte.

Non abbiamo dunque visto finora la nuova cometa, non se ne è neppure troppo parlato, né la si è temuta come apportatrice di sventure, come quando, tanti anni fa, la cometa di Halley imperava in mezzo al cielo estivo e sulle coscienze, enorme e rossastra, con una grande coda scarmigliata e funesta. Così la ricordo, vagante altissima nel cielo dell'infanzia (ma è un ricordo reale, o un'immaginazione successiva?), in quell'estremo finire dei tempi della pace, subito prima che il mondo, con il suo sguardo sanguigno, si turbasse e si dividesse, correndo, come lei, chissà dove. Forse le coscienze sono più sicure, perché non temono, essendo infelici, la gelosia degli dèi: o la scienza ha reso familiari per tutti questi fenomeni meravigliosi, e la fantascienza ha popolato, nella mente dei ragazzi, di personaggi disneyani le costellazioni. O troppi aeroplani carichi di morte reale e di potenza sono passati per il cielo, perché ancora possano giungere di così lontano quegli influssi immaginari.

Così sono stati tolti alla cometa i suoi poteri. Le resta soltanto la sua solitudine, il suo corso irregolare: solitaria e misteriosa viaggiatrice, staccata da ogni sistema fisso, vagante fuori delle regole e delle consuetudini. Forse per questo, nei tempi stabili della pace, la sua immagine era legata a quella della guerra, di questa massima rottura dell'ordine abituale, e pareva ne suscitasse l'antico istinto, sopito sotto il terrore e il disgusto dei suoi orrori, ma presente tuttavia in una remota profondità, come una brama irrazionale di evasione dal civile e dal quotidiano. Ma ora che l'idea e l'immagine della guerra pare seguano, come l'ombra, gli oggetti e gli atti stessi di ogni giorno, e gravano della loro nebbia l'aspetto delle cose, la cometa potrebbe, chissà (siamo tuttavia felici di non averla vista), mutare e invertire — ce lo auguriamo — il significato simbolico, e volgere in bene i suoi poteri. O, forse, la si guarderà soltanto come una innocente, celeste, fraterna immagine del desiderio di mutamento e di mutamento, della ricerca dell'altrove, che spinge dappertutto gli uomini sulle strade, sui treni, sugli aeroplani, nei viaggi, in una immensa circolazione, turbinante e ininterrotta.

Le città sono deserte nei giorni festivi. Tanto più deserte quanto più la loro vita è attivamente moderna. Il vecchio romano della vecchia plebe non lascia il suo selciato calpestato da secoli se non per andare, se il tempo è dolce, in un'osteria fuori porta: ma il tecnico, l'operaio, l'impiegato delle città industriali del Nord non aspettano un momento, alla chiusura delle fabbriche e degli uffici, per salire sugli ippogrifi dei loro motori, e partire, al suono delizioso dei loro meccanici nitriti, verso l'altrove della fantasia. Sulle strade asfaltate che portano ai monti o al mare sciamano le vespe e le utilitarie: la città è deserta, e sembra, sotto il sole, abitata da spettri; i tranvai vuoti stridono sulle rotaie, nelle vie troppo larghe, come corridoi da autunni. La fuga verso la natura non è più soltanto uno svago, uno sport, un arbitrario diletto, ma qualche cosa di più: è sentito come un dovere. Si direbbe che quel mondo settimanale del lavoro sia legato all'antica immagine biblica del peccato: che il sudore della fronte comprenda in sé la presenza della caduta originale, e che perciò il semplice svago campestre assuma, in qualche modo, il valore di un ritorno, o di una redenzione, a un tempo prima del male, a un innocente paradiso terrestre. Non è più il mito settecentesco della natura e del «buon selvaggio»: è piuttosto insieme una affermazione di sé e una sorta di rito collettivo di purificazione, sottrarsi al quale non è consentito.

Chi resta in città, nei giorni festivi, si sente, in qualche modo, colpevole, come chi non soltanto ha perduto il piacere dell'aria vivificante del monte e del bosco, della dolcezza dei prati e del limpido sole, ma si è sottratto (o non ha potuto adempierlo) a un obbligo di coscienza. Questi viaggi domenicali sono, naturalmente, brevi, come il tempo ed i mezzi comportano; ma, anche se a ciascuno possa avvenire di non ritrovarvi, ahimè, che la propria presenza e la propria noia, sono tuttavia dei viaggi immensi, dei viaggi in un altro mondo. In un mondo immaginario di libertà senza peccato; in un mondo collettivo di libertà individuale. Tutti si muovono, e vanno negli stessi luoghi: ma i mezzi motorizzati, questa forma moderna, alla portata di tutti, di isolamento medioevale, danno a ciascuno una solitudine privilegiata. Non si tocca terra, e, più veloci degli uomini, si può correre nella natura, ma la folla degli altri astri, sulle vie lattee, come piccole comete dalla coda di fumo.

I veri viaggiatori, certo, sono altri: «Mais les vrais voyageurs sont ceux là seuls qui partent pour partir...».

E tuttavia anche questi, che a migliaia e migliaia partono, come per un dovere, sulle strade, sono sospinti, come quelli, nella loro minima avventura, dal senso del solitario sbaraglio. Il vedere le cose (anche le più moderne e banali), da soli, basta, cambiando le prospettive, a renderle nuove e vere; a far nascere, mutando i punti di riferimento, una realtà non condizionata (così, nei vecchi trattati di pittura, si consiglia di guardare i quadri con la testa rovesciata tra le gambe): la cornice del viaggio è come quella di un teatro. Le cose, fuori del quadro abituale, acquistano una interna violenza; e non importa se sia un interesse violento, un violento piacere, o una noia o un disgusto altrettanto violenti. Non conta dunque dove si vada.

Ma la vacanza finisce. Per un'altra settimana gli angeli con le spade di fuoco stanno di guardia alle porte della città. «Al dì' festivo, il giorno volgar succede». Le mille e mille piccole comete provvisorie e intermittenti ritornano al tedio delle orbite quotidiane. Ma su, in mezzo al cielo, l'invisibile cometa non ritorna, fuggendo per sempre libera nel vuoto abisso.

Carlo Levi

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ARRIVERA' GIOVEDI' MATTINA A ROMA

L'affettuosa umanità di Coty ha conquistato tutti i francesi

Dirige la nazione come un sindaco in grande: con buon senso, moderazione, comprensione dei problemi pratici - Borghesi ed operai hanno fiducia in lui per le solide qualità provinciali, l'ottimismo, l'onesta carriera, la grossa famiglia felice - E soprattutto ha un dono istintivo di suscitare la simpatia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 4 maggio.

E' uno dei casi rari sulla scena politica, quello del presidente René Coty, nel quale non si scorge nessun contrasto fra l'uomo ed il personaggio. Da quando, nel dicembre 1953, fu eletto presidente della Repubblica Francese, egli sembra essere nato per quell'ufficio, e copre la sua carica senza la minima violenza né sugli altri né su se stesso. Presidente della Repubblica in tutti i momenti della sua vita, non sgarra mai d'una parola o d'un gesto, ma con spontaneità, con buonumore, senza tensione volontaria né disegni ambiziosi. Un'ombra di attrattiva che egli esercita sui francesi, è quella che esercita in tempi contratti e pieni di disagi, la perfetta riuscita naturale, l'uomo che non ha nulla né di doppio né di discordante; e in cui la maniera ufficiale sembra senza sforzo con il carattere umano.

Ricordo una riunione, abbastanza recente, alla Société des gens de lettres. Questa vecchia e gloriosa istituzione esponeva per la prima volta un arazzo appena eseguito, rappresentante il gruppo dei fondatori, tra cui erano Balzac, Hugo, Dumas padre, Gautier; ed una raccolta di manoscritti dei più illustri soci defunti. Vi erano, in quel grazioso palazzetto antico, trasportato di sana pianta da un lato all'altro di Parigi in uno dei grandi sventramenti dell'Ottocento, ministri, ambasciatori e accademici di Francia; dirisi, questi, quando si chinavano sui manoscritti, tra il naturale desiderio di prolungare il più possibile la loro vita sulla terra, e quello non meno umano di vedere la propria scrittura in compagnia degli altri grandi. Il presidente Coty accettato di inaugurare la mostra; e proprio egli, il più alto personaggio ufficiale, vi portò la nota più calda. Pronunciò un breve discorso incantevole. Mentre parlava il sole gli batteva in faccia attraverso i vetri. «Questa riunione ha soltanto un difetto — disse interrompendo il discorso. — Si vede che non sono un'aquila, perché mi dà fastidio il sole negli occhi». Parlò della sua consuetudine, adesso contrastata dai doveri d'ufficio, delle letture serali di libri classici; ed ognuno degli intervenuti trovava nel discorretto, senza potersi precisare il perché, una speciale compiacenza.

Questa attitudine a piacere e a fare piacere, che i francesi chiamano charme, e che non ha la minima parentela con il fascino o con la seduzione, ma piuttosto con la grazia, René Coty, per comune consenso di quanti l'avvicinano, la possiede in grado eminente. E' una diplomazia sincera, in antitesi con la finzione e con la lusinga; presuppone anzi un animo sereno, senza invidia, sinceramente portato alla simpatia; è bontà naturale che si trasforma in gentilezza. Coty, dicono le biografie, seguì i corsi di filosofia all'università di Caen. Ma la psicologia l'attraeva in modo esclusivo; i suoi veri filosofi erano gli psicologi e moralisti, dei quali è ricca la tradizione francese, così legati all'esperienza. E li porta nel sangue, anche senza scrivere libri. Ha la capacità spontanea di intuire qual è la parola che ognuno vorrebbe sentire da lui; ha la generosità di dirgliela. Ai collaboratori, che stendono la sua corrispondenza con i privati, egli indica chiaramente che cosa deve contenere ogni lettera. Spesso, al momento di firmarla, la fa rifare; non per modificarne il fondo; ma per aggiungere quel tocco, quella sfumatura, per cui chi leggerà vedrà spuntare un sorriso amichevole dallo stile protocollare. Lo soccorre la grande forza dell'uomo di Stato, una straordinaria memoria, che anch'essa però denota l'uomo interessato negli altri, amante della vita, senza misantropia. Ricorda, ad esempio, il che cosa ha parlato con ognuno a distanza di anni, anche se nel frattempo non l'ha più visto; e fa presentare un gruppo di sconosciuti e, congedandoli, li saluta tutti per nome. Nei rapporti mondani ha la trovata pronta e facile.

Consegnava, recentemente, la Legion d'Onore al principe Filippo d'Edimburgo. E' d'uso che la cerimonia si concluda con un abbraccio. Ma il Presidente si volse alla regina Elisabetta, e le cedette il posto, dicendo presso poco: «Questo tocca a lei». Dello psicologo per indole e per cultura ha l'abilità ed il saper vivere. Quando era avvocato a Le Havre, si narrava di lui una storiella; vera o falsa che sia, gli è stata attribuita, e la si ripete ancora. Fu dato per sbaglio, si narra, l'incartamento della parte avversaria; di modo che senza avvedersene cominciò ad argomentare contro il proprio cliente. Verso la fine si accorse e, mutando fronte, soggiunse: «Ho esaurito così quello che si può dire in favore dell'avversario; ed appunto perché l'ho fatto con tutto il calore possibile, ne ho reso evidente l'inconsistenza. Sgombrato il campo, possiamo venire a noi». Vera o falsa la storia, è vero però che egli usava la stessa tattica nelle pubbliche discussioni, con l'unica differenza che l'avversario svolgeva lui se la sua parte. Lo lasciava parlare a lungo, e sapeva interromperlo. Poi, quando aveva detto tutto, gli dava ragione; e dategli ragione, insinuato un «ma», cominciava a smontarlo. E' del resto la tattica di Antonio nel «Giulio Cesare» di Shakespeare.

Appunto perché è uno psicologo, legato alle idee ed ai costumi del suo ceto sociale, non un ideologo astratto, il presidente Coty ha qualche idea politica molto onesta. Una è legata alla sua indole. E' un fervente sostenitore dei rapporti diretti e personali fra gli uomini politici, e perciò dei viaggi. Crede che un buon colloquio valga più d'uno scambio di note per via diplomatica. Ma il suo pensiero prevalente è la necessità di riformare la costituzione francese. E' una riforma auspicata da quasi tutti di fronte alle pecche evidenti del sistema parlamentare come si presenta in Francia; non tutti la vorrebbero però nello stesso modo. Anche in questo Coty è l'antitesi del suo predecessore Auriol. Personalità molto forte, Auriol era autoritario, impulsivo, capace di scatti collerici, quanto invece Coty è misurato, attento ad aderire sempre alle proprie funzioni. Anche da presidente, Auriol dava spesso sfogo alle opinioni personali; antimilitarista, come era, e laicista, usciva talvolta in battute contro i militari e il clero che si ripetevano poi, infiorettate, negli ambienti prossimi all'Eliseo. S'imponeva spesso al governo; mentre il presidente attuale ha pure una grande influenza sulla politica francese, ma senza imporsi mai, con il discorso argato, la persuasione del buonsenso.

Auriol, primo presidente della Quarta Repubblica, era chiamato a ridare prestigio alla funzione presidenziale, ed era il carattere adatto per furio. La sua idea di riforma costituzionale mirava ad un rinforzamento delle prerogative del capo dello Stato di fronte al governo, e si orientava dunque piuttosto nella direzione d'un regime presidenziale.

L'opposto, come abbiamo detto, nel Presidente d'oggi. Coty è un ammiratore del sistema britannico; nemico dell'eccessivo frazionamento dei partiti, che impedisce le maggioranze stabili, scorge il rimedio in una riforma costituzionale che rinforzi il governo di fronte al Parlamento, l'esecutivo di fronte al legislativo. Al governo, e all'esecutivo, e non al capo dello Stato, vorrebbe dunque attribuita una maggiore autorità, non che, almeno come norma, la durata d'ogni governo corrisponda a quella d'una legislatura. E' questo il principale pensiero politico di René Coty; e ridotta in parole spicciole, si riassume nella formula «concordia e unione tra i francesi». Memore delle sue origini, e legato dal matrimonio a una famiglia di armatori, Coty s'interessa inoltre dei problemi portuali; e finalmente vi è in sua attività di sindaco in grande, che si occupa della circolazione parigina e del nuovo stadio sportivo.

In quello che ho scritto fin qui si scorgono già alcune ragioni della grande popolarità di cui gode in Francia René Coty, non solo nei ceti borghesi, ma in quelli popolari, e in modo speciale operai. Vivendo in Francia, posso testimoniarlo. Non ho mai sentito nessuno, né popolano né borghese, parlare contro di lui. Ma vi sono altri motivi. Ren. Coty è l'uomo che piace al francese medio, e gli incute fiducia. E' benestante, ma non proprietario ricco, appartenendo ad una di quelle famiglie che devono la solidità economica, come piace ai francesi, all'amministrazione cauta e alle abitudini semplici. Non cela d'essere un borghese, non è in dissidio col suo stato sociale, non la rinnega né tradisce, ed anche questo piace specialmente al popolo, che poco ama chi si camuffa ed ha sempre in sospetto chi svolge parti in contrasto con il suo ceto. Ma il popolo lo considera, insieme, un borghese buono, aperto, socialista nella misura in cui lo sono tutti i francesi di cuore. Lo stesso credo politico che egli ha espresso: «Conciliare il mio ideale socialista con il senso della realtà» è un credo rassicurante. Piace l'uomo felice nei suoi affetti, e giusto nelle sue ambizioni; caratteri adatto per furio. Un'altra ragione è che il popolo è poco attratto dai tormentati e dagli ansiosi. Piace l'uomo la cui carriera fu fortunata e lineare (avvocato a Le Havre, poi presidente dell'Ordine degli avvocati nella sua città natale, poi deputato, senatore, brevemente ministro) ma senza drammi, senza clamorosi episodi, senza elementi biografici romanzeschi.

Piace l'indipendenza personale completa. René Coty in politica fu sempre tra gli indipendenti, ed appoggiò o avversò tutti i partiti, di volta in volta, secondo la propria opinione; borghese, sostenne il sindacalismo; e, giovanissimo avvocato, perorò per primo a Le Havre la causa d'uno scioperante, che nell'ambiente armatoriale di cinquant'anni fa fu un atto coraggioso. Vi è un particolare, mi dicono, che conosciuto ha raccolto intorno a Coty un soprappiù di pubblica simpatia: caso unico in Francia, dopo mezzo secolo circa di carriera politica, ed essendo stato ministro, Coty fu assunto all'Eliseo senza essere nominato cavaliere della Legion d'Onore. E finalmente, soprattutto, piace la stretta unione della sua famiglia.

Il presidente della Repubblica francese, René Coty.

Ricordando la giovinezza, Coty scrisse: «La famiglia era il mio universo, ed in essa mi compiacevo (in modo intero».

Lo stesso sentimento egli ha portato nella sua seconda famiglia. Quest'uomo di settantacinque anni ha due figlie; i dieci volte nonno, due volte bisnonno. Il suo passato, prima dell'Eliseo, spalanca un panorama di famiglia concorde, con talvolta allegre di parenti ed amici. Si sa che, giovane e in viaggio di nozze, fu espulso dal Senato, dove sedeva allora tra gli spettatori, perché sorpreso ad abbracciare la moglie mentre parlava il presidente. Cinquant'anni più tardi, eletto presidente della Repubblica, ripeté lo stesso gesto al balcone del municipio. Il pubblico sa che la morte della moglie per lui fu un dolore cocente: una moglie la cui indole si adattava tanto alla sua, e cui tutti scrivevano, e che rispondeva a tutti; e che, nelle notti d'inverno, se all'Eliseo c'era riunione, mandava brodo e cioccolata calda e panini imburrati agli autisti ed ai poliziotti.

Normanno, con il fisico dei normanni di buona razza, e la loro alta statura, Coty, a quanto mi dicono, ha davanti alla religione l'atteggiamento tipico della Normandia: il religioso nulla di ascetico. Il tutti i matrimoni dei suoi discendenti è giunta la benedizione papale. Popolare anche in questo, giacché il pubblico si discosta in modo pari dall'ascesa e dall'irriverente.

E finalmente piace in René Coty l'uomo di buone e ricche letture, amico di scrittori ed artisti, la cui mente è fiorita, come oggi diventa sempre più rara, di citazioni classiche, di massime che non sono mai luoghi comuni; l'uomo che ama la musica e il cinematografo, e perciò raccoglie dischi e si fa proiettare i nuovi film nell'Eliseo. Che Coty sia un lettore, lo dicono gli aiutanti, incaricati di stendere i suoi discorsi dopo che egli ne ha tracciato lo schema; e a cui il Presidente richiede di ritrovare testualmente una massima poco nota di Montaigne o di La Bruyère, che egli intende citare. Mi raccontano che in quei giorni all'Eliseo si scartabellano molte opere oltre alla ricerca di un passaggio sfuggente.

Guido Piovene

Il soggiorno romano

Roma, 4 maggio.

Il Presidente René Coty giungerà a Roma il 9 maggio, per restituire la visita fatta a Parigi lo scorso anno dall'on. Gronchi. Sarà accompagnato dagli alti funzionari dell'Eliseo e dal ministro degli Esteri, Pineau.

Il primo incontro fra i due Presidenti avverrà nella Stazione Ostiense alle ore 11,30 di giovedì prossimo; quindi il solenne corteo si dirigerà al Quirinale, con una sosta all'Arco di Costantino. Nella stessa giornata, omaggio al Milite Ignoto, corsa alle Capannelle, pranzo di gala offerto da Gronchi.

Il programma è fitto di impegni anche per le giornate successive. Venerdì, inaugurazione della mostra a Villa Medici e ricevimento in Campidoglio; sabato, colloqui al Quirinale e pranzo offerto dall'on. Martino; domenica, visita del Cimitero militare francese a Monte Mario e banchetto all'Ambasciata di Francia; lunedì, visita di Coty a Pio XII. L'illustre ospite lascerà Roma martedì mattina in aereo.

Henry Fonda al Festival di Cannes

Henry Fonda con la consorte, la baronessina Afdera Franchetti, arriva al Festival (Tel.)

Un film sui giovani mariti che per una notte si divertono

Un nuovo applaudito saggio di neorealismo hollywoodiano, sull'esempio di *Marty* Anche una pellicola jugoslava: la patetica storia di due orfani di guerra in cerca dell'impossibile - Divi in gita alle isole di Lerins, con allegra colazione tra i pini

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 4 maggio.

Proprio qui, due festival ne sono, e ebbe *Marty*, il più riuscito saggio hollywoodiano di neorealismo intimo.

Il film americano presentato questa sera, *La notte dei mariti* vorrebbe essere un altro *Marty*, e a stare alla fede di battesimo, ne avrebbe il diritto. Uguale la fonte, un lavoro televisivo; uguale la sigla di produzione, quella degli «indipendenti» Hecht, Hill e Lancaster; uguale il regista, Delbert Mann; uguale lo sceneggiatore, Paddy Chayefsky. Anche la vicenda si può considerare una continuazione di quella del macellaio: ciò che succederebbe a Marty una volta ammogliato, se cedesse alle lusinghe degli amici. Perché il problema messo innanzi dal nuovo film di Mann, problema piccolo ma universalmente sentito, è se i giovani mariti possano ogni tanto uscire soli, coi vecchi amici, oppure se debbano rimanere in casa accanto alla moglie o tutt'al più uscire con lei.

La tentazione di rituffarsi almeno una sera nella vita di scapolo, di far bisboccia e dimenticare le piccole affilzioni domestiche, è forte quanto umana, e vi si cela il desiderio di ritrovare la felicità perduta. Per questo le mogli intelligenti sopportano senza brontolare, e non stanno con la sveglia in mano a contare i passi dell'assente: fanno invece le selocche. Ma poi così le une come le altre finiscono ugualmente con ricevare soddisfazione: il marito generalmente ritorna disingannato da quelle orge di libertà e non le ripeterà più. L'animo mutato gli ha impedito di risentire i vecchi sapori; e come tutte le ricerche del tempo perduto quando non si svolgono per vie interne, anche questa si risolve in un fallimento. Qui pure è diverso il contegno della moglie: la selocca mena vanto; la savia misura tutta la tristezza di quella vittoria di Pirro.

La notte dei mariti narra di cinque amici che passano una notte di follia nei ritrovi notturni di New York per festeggiare l'addio al celibato di uno di loro. Il giovane Charlie, un modesto impiegato, è il più spiccato del gruppo; ha accettato di essere della brigata fra esitazioni e pentimenti provocati dallo stato interessante della moglie Elena dichiaratosi, come doccia fredda, quel giorno stesso. La fuga di Eddie, l'organizzatore della serata, vince lui come altri due colleghi accasati e perciò tentennanti. Il nostro Charlie, ormai che è in ballo, «decide» di divertirsi e quando Elena, gelosa dalla cognata, gli chiede per telefono di rincasare, la malavoglia di lei la dissuade dall'insistere.

La brigata passa da un bar all'altro rincorrendo l'avventura d'obbligo; si cerca una ragazza per Arnold, il festeggiato. Ma sotto a quella programmatica allegria fioriscono dall'animo dei cinque la tristezza, e tutti si pongono dolorosi perché.

Arnold ora dubita di far male a sposarsi, e Charlie, che partecipa quel dubbio in forma retrospettiva, non gli sa che cosa rispondere. Finiti i dollari, quest'ultimo rincasa per provvedersene, ha uno scambio di severe battute con la moglie e quantunque addolorato riparte con gli altri nella notte. Più tardi il dubbio di Arnold si fa insostenibile e Charlie gli consiglia di rompere con la fidanzata. Tutto diventa cenere in quella notte di divertimenti, anche una giovane esistenzialista che doveva costituire il supremo eccitante, e a poco a poco Charlie si accorge di essere nel falso e rimpiange la sia pur fastidiosa pienezza della vita coniugale. Dopo di aver rinfrancato alle donne il ciondolante Arnold, non gli par vero di correre dalla sua Elena.

Il film è piacluto; e il riso del pubblico è anglosassone puntuale ai molti episodi e battute di ottima lega. Tramato di umili verità domestiche, anche amenogniole, anche coraggiose (tutta la parte che riguarda il bambino nascituro è, almeno per lo schermo, di sapore nuovissimo conio), *La notte dei mariti* rischiava a fondo la miseria dei divertimenti virili. Ma non ha l'unitarie e meno ambiziosa ispirazione di *Marty*; regge meglio i toni umoristici dei gravi. Che una notte di spassi debba mutarsi in un bucato di anime e lacerare tante coscienze; che una scappata riproponga per sé sola i dolori della vita, sembra più voluto che vero. Qui il film esce di tono e di gusto, diffonde arie di tragedia fittizia, e qua e là un po' ridicole. Charlie e gli altri caratteri, così bene azzeccati in principio, divengono pupilli e cherubini.

Facciamo pure la debita parte alla natura anglosassone di questi mariti in libertà; resta che il film scambia la morale, sempre composta, col moralismo, sempre effuso, e perde il beneficio di quei semitoni che erano l'astuzia del precedente film di Mann.

Ma detto questo, e ricordato che l'ottima sceneggiatura e i dialoghi spiritati fanno di tutto per mascherare le crepe fondamentali, si tratta pur sempre di un film di pungente intelligenza. Don Murray, l'esplosivo «cow-boy» di *Fermate d'autobus*, si rivela bravo anche in una chiave sommessa e compunta. Ma tutto il compasso è buono, dalla squallida Patricia Smith alla spontanea Jack Warden, dalla sofisticata Carolyn Jones agli efficaci E. G. Marshall e L. Blyden.

Nel pomeriggio la Jugoslavia ha presentato *La valle della pace*, diretto da Franco Stiglic: la patetica storia di due orfani di guerra che fuggono dal centro di raccolta per inseguire il miraggio di una «valle della pace» dove non c'è guerra né bombe. Li seconda e li scorta un pilota americano negro, e dopo molte peripezie guadagnano la presunta valle trovandola funestata anch'essa, ahimè, dall'odio e dalla distruzione; ma come tutte le belle illusioni anche questa non si vorrà sradicare dal cuore dei fanciulli, che pur privati della loro guida, continueranno a cercare la «valle della pace».

Con la magra di attori che caratterizza questo attacco di Festival, si è svolta fra un film e l'altro la tradizionale gita alle isole di Lerins, offerta dalla municipalità di Cannes. Presenti l'intera troupe del film di Dassin, presentato ieri sera, molte attrici giapponesi che hanno impavidamente affrontato in kimono le asperità dell'isola, Lise Bourdin, Bella Darvi, Eddie Constantine e con una quantità di stellina la graziosa attrice-cantante cinese Liu Li Fei, versata nella nostra lingua e innamorata dei nostri spaghetti, i quali essa asserisce essere stati importati in Cina da Marco Polo.

Navigazione piuttosto burrascosa sotto il mistral, ma approdo e sosta felici e ben condotti assaliti alle dispense allestite fra i pini.

Leo Pestelli

Un gruppo di artisti romani in causa per sfratto con i tedeschi

Il direttore dell'Accademia germanica vuole liberi gli "studi" di Villa Massimo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

L'estate scorsa in occasione della visita ufficiale del Cancelliere Adenauer a Roma, il governo fece dono della Villa Massimo alla Repubblica federale tedesca. La bella proprietà, già appartenente alla Accademia tedesca di Belle Arti, era stata sequestrata, a suo tempo, dallo Stato come tutti i beni tedeschi. All'atto della restituzione nessuno si preoccupò dei numerosi artisti che occupavano — e occupano tuttora da ben dieci anni — gli studi all'interno di Villa Massimo. Si tratta di pittori e scultori di larga notorietà: Guttuso, Mazzacurati, Caron, Brunori, Marinangeli, Greco, La Regina, Lippi e Leoncillo.

Valendosi dei diritti di riconfermata proprietà alla Repubblica federale di Bonn, il direttore dell'Accademia tedesca pretende ora che gli studi siano lasciati a disposizione degli eventuali artisti germanici che possono venire a soggiornare e perfezionarsi a Roma. E siccome l'atto di restituzione non contempla alcuna clausola di riserva riguardante gli artisti italiani che occupano come affittuari gli studi di Villa Massimo, un'azione legale è stata intrapresa da parte tedesca. Stamane sono comparsi davanti al pretore gli avvocati Massimo Severo Giannini e Alberto Carocci per discutere, come patrocinatori degli artisti, un'intimazione di sfratto degli studi in questione. La causa è stata rinviata al 25 maggio.

L'unico giudizio pronunciato dal magistrato, questa mattina, riguarda lo scultore Marino Mazzacurati e rende esecutiva la sentenza di sfratto dal suo studio. La situazione dell'artista è particolarmente dolorosa, in quanto egli sta lavorando in questo periodo al monumento per la liberazione del Libano, avendo vinto, fra 40 scultori di tutto il mondo, il concorso per inviti bandito dalla Repubblica libanese.

Ad un giornalista che l'interrogava, ha risposto emozionatissimo: «Per un disguido, stamane, non mi sono presentato a tempo in pretura. Guttuso era venuto a cercarmi all'accademia di Belle Arti, dove stavo dando lezione. Non mi trovò subito. Intanto la mia questione passava in giudizio e la sentenza era pronunciata a mio sfavore. Questo sfratto mi mette alla disperazione. Devo consegnare il monumento fra un anno e, in caso di ritardo, incorrerò, secondo gli impegni, in una penale di 60 mila lire al giorno. Il monumento per il Libano è un'opera di vasto impegno. Trasferire lo studio altrove?, e come trovare un locale adatto di punto in bianco?, un trasloco comporta un lavoro di mesi!».

Se la situazione di Marino Mazzacurati è davvero grave, quella degli altri artisti, che attendono il giudizio del 25 maggio, non è certo meno. Patrocinata dal ministero della Pubblica Istruzione, fra gli artisti di Villa Massimo sarebbe sorta, è vero, una cooperativa per la costruzione di uno stabile, in zona periferica, atto ad ospitare gli studi di questi speciali «senzatetto». Ma la costruzione è di là da venire e la situazione contingente di questi pittori e scultori rimane di estrema gravità.

a. m.

È uscito:

di VLADIMIR DUDINCEV

Il romanzo russo che commuove l'Occidente

GARZANTI

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 502.444-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al
POLLINE DI ORCHIDEA
presso la Spettabile
Profumeria A. MERLO
Via Garibaldi, 31 - TORINO
Telefono 40-339
dal 6 all'11 maggio ogni consultazione è gratuita

Stasera si proclama a Merano la «Sposa d'Italia»

Forse eletta una ligure moglie di un cieco povero

E' una graziosa ventenne, figlia d'un cieco - Si convertì al cattolicesimo per giungere alle nozze - Cinque milioni alla vincitrice, quattro milioni e mezzo ripartiti tra la seconda e la terza in graduatoria

(Dal nostro inviato speciale)

Merano, 4 maggio.

Merano, questa gentile città che sembra sorgere da un mare di fiori, ha accolto con calorosa cordialità le aspiranti al titolo di "Sposa d'Italia". «Per me è come una luna di miele a scoppio ritardato», ha detto una sposa cui le disagiate condizioni economiche non avevano concesso neppure la piccola gioia del viaggio di nozze e che non ha mai visto un sorriso sul volto del marito cieco. Le lunghe ed elaborate selezioni che si sono susseguite in tutte le province italiane, hanno permesso di segnalare in una ventina le concorrenti le donne particolarmente meritevoli di essere indicate ad esempio per le loro virtù. Queste venti finaliste del concorso sono convenute a Merano, dove oggi la giuria le ha sottoposte, una per una, a una serie di domande.

Stasera, dopo l'accurata selezione di oggi, l'attenzione della giuria si è fermata con particolare interesse su una più ristretta rosa di candidate. Tra queste vi è la ventunenne Silvana Cantono Bertacca, graziosa rappresentante della Liguria. Figlia di un cieco, e quindi pienamente consapevole dei sacrifici imposti dalla convivenza con un familiare privo della vista, volle ugualmente sposare un cieco per fare del matrimonio una missione di altruismo. Molti furono gli ostacoli che si opposero alle sue nozze: non ultimo la differente religione professata: lei evangelica, lui cattolico. E i più tenaci nell'opporsi al matrimonio erano proprio i genitori del futuro sposo. Silvana abiurò la religione evangelica, si fece cattolica e sposò il cieco, di modestissime condizioni economiche.

Fra le più quotate finaliste figura anche la rappresentante della Lombardia, la ventottenne Giuseppina Bianchi Giannangeli: aspri contrasti avevano separato i suoi genitori; essa, con affettuosa fermezza, riuscì a sanare ogni dissidio, riunendoli in un nuovo vincolo d'affetto. Intanto fece anche da mamma ai suoi otto fratelli, senza mai far mancare la sua tenera assistenza al giovane sposo, al quale, anzi, ha sempre dato, col proprio lavoro, un concreto aiuto.

Alla selezione finale di domani arriverà pure la rappresentante della Calabria, la diciannovenne Mimma Lognizzo Galliano, che, dolorosamente colpita dalla triste solitudine di un suo professore cieco, volle sposarlo per essergli compagna e guida. Le Puglie sono rappresentate dalla ventottenne Maria Antonietta Falconieri, mentre il compito di rappresentare la Sardegna è affidato alla ventiseienne Monda Lecca Marrocu. Gabriella Calzoni Tiberi di 23 anni, rappresentante dell'Umbria, è anch'essa nella rosa delle candidate che oggi hanno superato a pieni voti la penultima selezione: era fidanzata con un giovane agiato, che poi, per grave infermità, venne ricoverato in un sanatorio. La situazione economica del giovane divenne difficilissima: fu allora che Gabriella rivelò la sua angelica bontà sostenuta da una straordinaria forza d'animo: non solo non volle abbandonare l'infermo, ma lo sposò, lo aiutò a guarire, lavorò per lui, guadagnando da vivere per tutti e due.

Compongono la giuria del concorso Salvator Gotta, la pittrice Brunetta Maleldi, sigra. Ernesto Pisoni, Luigi Romagnoli, Michele Saponaro, Wally Castelbarco Toscanini, Orio Vergani, il dottor Dino Villani, il dottor Ruggero Gastaldi.

Domani sera, nel Salone delle Feste del Kursaal, avverrà la proclamazione della vincitrice, cui sarà assegnato il titolo di «Sposa d'Italia». Oltre ai cinque milioni in gettoni d'oro, la prima classificata riceverà molti altri premi, fra i quali, come simbolo della famiglia, una «rocca d'oro». Alla seconda e alla terza classificata verranno assegnati rispettivamente due milioni e mezzo, due milioni in gettoni d'oro e altri doni di vario valore. Tutte le finaliste, che sono accompagnate dai loro sposi, parteciperanno domani sera a un grande ricevimento che la Città di Merano organizzerà in loro onore. Mike Bongiorno e Elda Lanza le presenteranno agli invitati.

V. r.

Visite di Grace e Ranieri a Firenze, Venezia e Torino

Roma, 4 maggio.

I principi di Monaco non hanno ancora deciso la data della loro partenza per Firenze da dove proseguiranno per Venezia e di là per Torino, ultima loro tappa prima di varcare nuovamente la frontiera.

Secondo attendibili informazioni, Grace e Ranieri avrebbero deciso di trattenersi a Roma per tutta la giornata di domani e probabilmente anche lunedì sperando di poter trascorrere quest'ultima parte del loro soggiorno in tutta tranquillità, senza cioè l'assedio implacabile dei «fotoreporters». Grace e Ranieri sono rimasti comunque commossi per la calda accoglienza ricevuta ed hanno convocato per domattina nel grande albergo che li ospita i rappresentanti della stampa per ringraziare a loro mezzo tutti gli italiani per la simpatia con cui li hanno accolti.

Da stamane al balcone dell'appartamento occupato dai principi di Monaco non sventolano più le bandiere del Principato e del Vaticano essendosi conclusa la loro visita ufficiale.

Il soggiorno dei principi è stato turbato stamane da un improvviso malore che ha colto il loro addetto stampa, monsieur Cornet, il quale ha accusato un attacco di fegato così violento da costringere la sua signora a chiamare d'urgenza una autoambulanza per farlo trasportare in una clinica.

Una intesa tra i professori e il Ministero della P. I.

Roma, 4 maggio

Le trattative tra gli insegnanti medi e il ministero della P.I. si sono concluse oggi in senso positivo. L'accordo dovrà ora esser approvato dal ministero del Tesoro e successivamente dal Consiglio dei ministri.

L'intesa raggiunta si basa sui seguenti punti: avanzamento per anzianità per un massimo di tre anni rispetto alla carriera attuale; riconoscimento del servizio «preruolo» in scuole secondarie statali; riconoscimento d'una aliquota del servizio milito in zona d'operazioni; concessione di due avanzamenti di tre anni ciascuno per merito distinto; avvicinamento del trattamento economico e di carriera del ruolo B al ruolo A; aumento per i presidi dell'aliquota di promovibilità al grado superiore; nuova carriera per gli insegnanti tecnico-pratici; indennità extra-tabellare per l'attività connessa con la funzione docente.

Defezioni a Genova nelle file della CGIL

Roma, 4 maggio.

Nuove defezioni vengono segnalate in tutta Italia tra le file della CGIL. A Genova si sono dimessi il segretario provinciale e un membro del comitato direttivo del sindacato bancario, rispettivamente il dott. Giovanni Baratta e il rag. Giovanni Oggiano. I due sindacalisti hanno chiesto la iscrizione alla UIL.

A confermare il critico periodo attraversato dalla CGIL stanno poi recenti risultati elettorali per il rinnovo delle commissioni interne in aziende dell'Italia settentrionale: a Brescia, presso la «Radaelli», la CISL è passata da 164 a 209 voti e da due a quattro seggi, mentre la CGIL è scesa da 198 a 175 voti e da tre a due seggi; un seggio è stato pure attribuito alla UIL, che ha conseguito 71 voti.

Tre seggi su tre sono stati inoltre conquistati dalla CISL nelle seguenti aziende: «Lanz» (cubigi) di San Damiano (Asti), «Munso» (metalli) di Torino, «Vetrocoke» (chimici) di Torino, «Emit» (chim.) di Torino, «Casalegno (tess.) di Cirié (Torino), «BCS Motofalciatrici» di Abbiategrasso (Milano), «Fratte e C.» (tess.) di Cancerezzo.

Richiesti per il Landini trent'anni di reclusione

Per il P. M. la fucilazione dei 12 ostaggi fascisti fu decisa ad un suo arbitrio - Nuovi incidenti - Domani sera la sentenza

Pavia, 4 maggio.

Soltanto lunedì sera Orfeo Landini conoscerà la sua sorte. La Corte con la sua sentenza, attesa appunto per dopodomani, dovrà stabilire se l'esecuzione di dodici ostaggi fascisti (dieci militi repubblichini e due tedeschi) avvenuta a Cencerate il 30 novembre 1944 fu dovuta ad un atto arbitrario dello stesso Landini o se l'ordine giunse dagli alti comandi partigiani. Il P. M. nella sua requisitoria ha sostenuto la prima tesi e come diretta conseguenza ha chiesto la condanna del Landini a 30 anni di reclusione.

Oggi, intanto, si sono verificati nuovi incidenti. In mattinata i carabinieri di servizio alla Corte d'Assise hanno dovuto proteggere l'imputato da un minaccioso gruppo di persone, in parte composto da familiari dei fascisti uccisi a Cencerate. Durante l'udienza il Presidente ha poi dovuto zittire il pubblico che rivolgeva insulti allo stesso Landini. L'incidente più grave è accaduto comunque alle 18,30 sui piazzale antistante al Palazzo di Giustizia dove si è avuto un tumultuoso scontro fra esponenti neofascisti ed ex-partigiani. La polizia prontamente intervenuta ha arrestato un giovane che aveva ferito un avversario al capo con una grossa chiave.

Questa atmosfera, naturalmente, si è riflessa in aula durante lo svolgimento del processo.

In mattinata hanno parlato gli avvocati Malusardi di Voghera, Grasso di Novara e Taverna di Voghera, rappresentanti le famiglie Corti, Poggi e Marchetti costituitesi parti civili. Gli avvocati Malusardi e Taverna hanno chiesto 20 milioni ciascuno a titolo risarcimento danni: le somme verranno devolute in beneficenza.

L'udienza pomeridiana si è aperta con la requisitoria del P. M. dott. Raffa che ha chiesto per il Landini 30 anni di reclusione, ritenendolo colpevole di omicidio continuato e premeditato. Egli ha negato l'esistenza di un ordine superiore, sia pure generico, per la fucilazione delle dodici persone ed ha attribuito invece il tragico episodio di Cencerate ad una iniziativa assolutamente arbitraria del Landini, che gli stessi compagni avrebbero temuto per la sua durezza, chiamandolo «eminenza rossa».

Il P. M. ha difeso accoratamente la memoria di un partigiano, quel «Lucio» Martinelli, studente di medicina, al quale si è cercato di attribuire la compilazione dell'elenco dei dodici prigionieri da fucilare e che cadde da eroe, trucidato dai fascisti, mentre correva al soccorso d'un compagno ferito. Il P. M. ha sottolineato che il Martinelli il 30 novembre 1944, quando avvenne l'esecuzione, si trovava a Nivione a tre ore di cammino da Pianostano.

Lunedì l'udienza riprenderà alle ore 14,30: parlerà il difensore avv. Guido Polcaro. In serata si ritiene che verrà emessa la sentenza.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *L'uomo solitario*, di H. Levin - Al Corso: *Io non sono una spia*, di P. Dunne

Nascosto dietro un paio di folti baffi ed un naso posticciamente diritto, ma sempre efficace nella sua fotogenica bruttezza, Jack Palance ritorna nell'*Uomo solitario* («The lonely man») accanto a un attore in ascesa, l'allampanato Anthony Perkins, la cui studiata goffaggine rivela promettenti doti d'attore. Il personaggio interpretato da Palance non è nuovissimo: questo Jack Wade è in fondo una variazione del «cavaliere della valle solitaria», del fuorilegge perseguitato da un passato che gli impedisce di rifarsi una vita onesta. Più nuova è la figura del figlio, che accecato da un odio ingiusto (crede, a torto, che il padre gli abbia ucciso la madre), accetta di tornare con Wade soltanto nella speranza di essere per lui un vivente rimorso. I due, respinti da tutti poiché il bandito si porta appresso la sua triste nomea, trovano rifugio e pace presso un'amica di Wade. A poco a poco, il ragazzo, che nel frattempo ha appreso le vere ragioni che spinsero il padre a darsi alla macchia, depone ogni animosità. Wade, tuttavia, assaggia appena i frutti della ritrovata paternità, poiché costretto ad affrontare un antico avversario, perisce nella sparatoria per far da scudo al figlio.

Nei limiti del melodrammatico soggetto, il film, diretto abbastanza efficacemente da Henry Levin, segue senza adagiarvisi troppo i moduli del *western*, e aggiunge a questo merito la buona recitazione dei due protagonisti (con i quali sfigura un poco l'esordiente Ellen Aiken) e la bella fotografia in bianco e nero del «vistavision».

Anche *Io non sono una spia*, sebbene presentato sul grande schermo del «cinemascope», è in bianco e nero, e diretto dall'abile Philip Dunne, ha anch'esso buoni pregi formali. Ma il faccione bonario di Ernest Borgnine non è qui quello di un cow-boy, ma di un impiegato del ministero della Marina americana, improvvisamente sospeso dal servizio con il grave sospetto di «attività sovversive». Invano il poveraccio oppone i ventidue anni di fedeltà allo Stato, gli ottimi precedenti, le testimonianze di rispettabili concittadini. Il presta maggior fede alle calunnie dei nemici personali, si arriva a fargli colpa di aver offerto nel 1938 (il film si svolge nel 1951) due dollari per i bimbi profughi spagnoli. Anche quando, con l'assistenza di un coraggioso avvocato (Ray Milland), convince della propria innocenza e buona fede la commissione d'inchiesta, l'autorità superiore rifiuta di restituirgli l'impiego e l'onorabilità, salvo poi a riconoscere il proprio errore dopo che il moto dell'opinione pubblica la avrà costretta a rivedere il caso.

Siamo sul terreno di un problema molto dibattuto non soltanto negli Stati Uniti, dove tuttavia è sentito in modo particolare, quello cioè di conciliare le libertà democratiche con le esigenze della sicurezza. Riprendendo un tatto realmente accaduto, il film non si compromette per l'una o per l'altra tesi: ammette e deplora la possibilità dell'errore, ma dimostra che esso può essere corretto proprio perché commesso in regime di libertà. Dove poi non convincono certe argomentazioni, soccorre la retorica, che guasta non poco il finale e altre parti del film, nelle quali sarebbe stato forse più interessante, almeno per noi, insistere sui motivi appena accennati dall'uomo solo, abbandonato da tutti, che si dibatte sotto il peso di un'ingiusta accusa.

ABBONAMENTI AL «NUOVO» — La Segreteria generale dell'Ente Teatro Regio, comunica le condizioni degli abbonamenti alla Stagione lirica di primavera al Teatro Nuovo. Abbonamenti per cinque rappresentazioni (a scelta uno per ogni spettacolo): poltrone A di platea L. 8000; poltrone B di platea L. 6500; poltroncine di galleria L. 3600. La stagione sarà ufficialmente inaugurata la sera dell'11 maggio, con il «Principe Igor» di Borodin, diretta e concertata dal Maestro Oliviero De Fabritiis.

SOCIETÀ DI MUSICA DA CAMERA — Giovedì 9, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Rodolf Serkin. In programma Sonata di Beethoven: Fantasia op. 77, Sonata op. 78, 33 variazioni su un Valser di Diabelli e Sonata op. 57, Appassionata. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a L. 1000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola tel. 48.715*

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 18,30 e 21,15: «La vedova allegra» soprano Tatiana Menotti.

Auditorium di Torino: Domani, ore 21,15: Concerto Sinfonico a prezzi popolari. Direttore Francesco Mander. Pianista F. Mannino.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30-21,15 «Amò Cleopatra» di E. Testa. Compagnia dialettale piemontese Dante Testa.

Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «Cuor d'oro». Ultima.

Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi, Lingotto): Comp. Bondi, ore 21,15: «Anime d'padia».

Galleria d'Arte Martina: Esposti il pittore Nino Parola.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 13: domani 17,30 presentazione libri: «Inghilterra fin di secolo».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): ore 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Jos di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.

Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.

Brüna (Valentino): danze 16 e 21.

Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.

Club Damasanta Magrata II: 16 e 21 succosso compl. Clair da Lune.

Danze (via Argentera 4): 16 e 21.

Edes: ore 16,30 e 21 Orch. Fabrini.

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Fortino Danze: 16-21 D'Alessandro

Gardea, Valsalice: 16-21 Borgione.

Gaudio: 16 e 21 trattenimenti.

Gay: 16,30 e 21 Orch. «A.B.C.».

Gran Mago, Ristorante: danze 21.

Hollywood: 16 e 21 Turi Golino, La Cicala, Ristorante (Carpretto): 16 e 21 danze Classico Quartetto.

La Perla: ore 16,30-21 Andreghetti.

La Retonda (Valentino): 16 e 21. Orch. Gimelli, canta Gino Costello.

La Serenella: Miguel, c. Vasques.

Lutrario: ore 16,30-21 M° Anselmo.

Monicappuccini Danze: ore 16-21.

Nirvana Danze: ore 15,30 e 21.

Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 16 e 21 danze Orch. Carmen, Rister, Bar.

Principe: 15,30-21 Orch. Mildiego.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 4.

Smeraldo: ore 16-21 Balocco-Vigna.

Trecadero: 16,30-21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-583): 21 Orch. Allegriti, Attrazione.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ladro» Henry Fonda, Vera Miles; regia: Hitchcock. Orario: 16-17,25-18,50-22,15.

Astor: I trafficanti di Hong Kong, Rory Calhoun, Barbara Rush.

Corso: «Io non sono una spia» con Ray Milland, Ernest Borgnine e Nina Foch. CinemaScope.

Doria: gli giganti, col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean

Lux: «L'uomo solitario» con Jack Palance, Anthony Perkins, VistaV.

Metro-Cristallo: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra, Matt. 10,30.

Reposi: «Souvenir d'Italie» technirama technicolor con June Laverick, L. Corey e I. Schoener, V. De Sica, Sordi, Fersetti, ingr. L. 400.

Vittoria: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray.

Ariston: «Notre Dame» Scope col. Gina Lollobrigida, Anthony Quinn.

Augustus: «Il mago della pioggia» Lancaster, K. Hepburn, col.

Marionella: «La vera storia di Jess il bandito» techn. Scope, Wagner.

Torino: «Riffi» con Jean Servais, Carl Monner, Magali Noël. Ap. 14.

Alexandra: «Una pistola per un vile» Scope col., Fred Mac Murray.

Ariecchino: «Istanbul» Scope tec. con Errol Flynn e Miss Borchers.

Capitol: «Una pistola per un vile» Scope col., Fred Mac Murray, Hunter.

Fare: «Una pistola per un vile» Scope col., Mac Murray, Hunter.

Fiamma: Ap. 14,30 «Istanbul» Sc. techn. Errol Flynn, Miss Borchers.

Gianduja: «I 4 del gatto tonante» VistaV. techn., Girotti, Cifariello.

Hollywood: «Zarak Khan» Scope techn. Mature, Wilding, Ekberg.

Ideal: «Calabuig» Edmund Gwenn.

Riv. Carlotto Sposito 15-18-21,10.

Maffei: «Porto Africa» techn. Riv. Marchetti Cammarano 15,15-18-21,15

Massimo: «Totò e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, D. Gray.

Principe: «Zarak Khan» Scope techn., Mature, Wilding, Ekberg.

Ritz: «Totò e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, D. Gray.

Adriano: «La canzone del cuore» Milly Vitale e Alberto Farnese. Ore 21: «Telematch».

Alcione: «7 spose per 7 fratelli». Riv. Adani-Loren 15,15-18-21,15.

Alpi: «Fuoco verde» techn. Scope, Grace Kelly e Stewart Granger.

La Feria: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope, D. Martin, J. Lewis.

Regina: «Mezzogiorno di fifa» in techn. Scope, D. Martin, J. Lewis.

Arti: «Valle dell'Eden» J. Dean techn. Orario: 14,40-17,15-19,35-22.

Milano: «Cavalieri Tavola Rotonda» e «Tarzan e le amazzoni».

Olimpia: «Re vagabondo» a colori

Piccola Luce: «Tra due amori».

Fe: «Terra selvaggia» R. Taylor.

F. Nuova: «All'inferno è ritorno».

Ramano: «Oro dei Caraibi» tech.

Grande Rivista 18,15, 18 e 21,15.

S. Felice: «Cavalieri Tavola Rotonda» tech., R. Taylor, Ap. 14,30.

S. Secondo: «Furia indiana» Scope.

S. Teresa: «Mara d'erba» Spencer Tracy, Hepburn; 15,30-19,30-21,30.

Cabiria: «Vendicata» Bonino.

Esperia: «Safari» Scope colori, con Victor Mature e Janet Leigh.

Giardino: «Schiava di Cartagine» tech. Scope, G. M. Canale, Allasio.

Italiana: «Schiava di Cartagine» tech. Scope, G. M. Canale, Allasio.

Mirafiori: «Fermata d'autobus».

S. Rita: «Il re ed io» Scope. A. 18

Vinzaglio: «Oklahoma!» in Scope techn., Gordon Mc Rae, Grahame.

Arisio: «Giullare del re» techn. VistaVision con Danny Kaye.

Eliseo: «Uomini e lupi» techic. Scope, S. Mangano, Y. Montand.

Fréjus: «La spada di Robin Hood» techn., Don Taylor, R. Beckwith. e Rivista Orbechi-Telma.

Nuovo: «Amarti è il mio peccato» con Jacques Sernas.

S. Paolo: «Suor Letizia» Anna Magnani, Cifariello, Rossi Drago.

Belgio: Come foglia al vento, col. Corallo: «Trapezio» tech. Scope, B. Lancaster, Lollobrigida, Curtis.

Eridano: «Diavoli del Pacifico» Scope tecnic., con Robert Ryan.

La Salle: «Furia bianca» E. Parker, technicolor, Cartone animato.

Orpea: «Trapezio» techn. Scope.

Radium: «Dominatori di Fort Ralston» Scope technic., C. Colbert.

Rosselli: «La carda d'acciaio».

V. Veneto: «Pionieri dell'Alaska» Anne Baxter, Jeff Chandler.

Astra: «Padri e figli» Da Sica, Antonella Lualdi, M. Mastroianni.

Bernini: «Battaglia di Rio della Plata» VistaV. techn., P. Finch.

Cibrario: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa.

Elios: «Pioggia di Ranchipur» in techn., Turner, Burton. Scope col.

Europee: Vendetta Kocias, Bodiak

Excelsior: «Mezzogiorno di fifa» Scope techc., D. Martin, J. Lewis.

Nazarano: «23 passi del delitto» Scope, Van Johnson, Vera Miles.

Odeon: «Poveri ma belli» Marisa Allasio e Maurizio Arena.

Star: «Lisbon» Naturama colori, con Ray Milland e M. O'Hara.

Adua: Alba gran giorno. Varietà.

Aurora: «5ª squadriglia Hurricanes», Ore 21: «Telematch».

Barca: «Non siamo angeli» tech.

Brescia: Schiava Cartagine, techn.

Chatillon (via Chatillon): Ap. 15: «Corte marziale» Scope, G. Cooper

Eri-Dan: «Sentieri selvaggi» tech.

Falchera: «Lady Godiva».

Fortino: «Interpol agente 6.3» F. Tucker, Comp. P. Mazzarella.

Maier: Anastasia. Scope, Bergman

Nord: «Bagarre d'oggi» Scope, Marina Allasio e Mike Bongiorno.

21: «Telematch» su gran schermo.

Palermo: La montagna, col. Tracy.

R. Fare: «Avventuriero Siviglia».

Sociale: «Lisbon» Scope, Milland.

Zeni: «Uomo che sapeva troppo» techn. Scope, con James Stewart.

Baretti: «Simba» technicolor.

Cabrie: «Il re a 10» Scope techn. (Aperta nuova galleria).

Colosseo: «Mezzogiorno di fifa» techn. VistaV. D. Martin, J. Lewis.

Italia: «Occhi senza luce» Tajoli.

Riv. Dorio Pino 15,15, 18 e 21,15.

Madonna: «La canzone proibita» e «Principessa del Nilo».

Nizza: «Shaitan diavolo deserto» techn. Scope, Pedro Armendariz.

Piemonte: «Schiave di Cartagine» Scope col., G. M. Canale, Allasio.

S. Carlo: Totò e la malafemmina.

Speria: «Il cinquistatore» Scope technic., J. Wayne, S. Hayward.

Alba: Mia vita peccatrice Malesia.

Apollo: «Uomini e lupi» techn. Scope, S. Mangano, Y. Montand.

Diana: «Lisbon» Ray Milland e Maureen O'Hara, a colori.

Dora: «Il pianeta proibito» Scope colori, W. Pidgeon e A. Francis.

Edera: «La più grande corrida» Scope techic. con Michael Ray.

Lucento: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power, techic.

Lutrario: «Giovani senza domani» techn. Scope, R. Wagner, Hunter.

Massola: Spettacolo teatrale: «Sogno con noi». Apert. ore 20,30.

Martalde: «Vergine della valle» techic., R. Wagner e D. Peret.

Roma: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni.

Splendor: «Il ferroviere» Pietro Germi. Premio Cannes.

Umberto: «Giuseppe Verdi».

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consente lo scopo ed evita il danno

chi soffre di STITICHEZZA

se riflette a queste parole del Grande Medico AUGUSTO MURRI deve usare il

RIM

Aut. ACIS n. 67108 del 17/8/1949

AL REPOSI
SOUVENIR D'ITALIE
in TECHNIRAMA TECHNICOLOR
inizia trionfalmente la
3ª SETTIMANA
Affrettatevi a vedere le nostre incantevoli città, con tre ragazze in gambissima...
JUNE LAVERICK
ISABELLE COREY
INGE SCHOENER
e uno stuolo di simpaticissimi attori:
De Sica - Sordi Cifariello
Fersetti, Girotti e tanti altri
SOUVENIR D'ITALIE
è presentato dalla Rank film ancora per pochi giorni sul meraviglioso schermo del
REPOSI in Technirama
TUTTO PER L. 400

DORIA
PROSSIMAMENTE
Noi siamo le Colonne
VITTORIO DE SICA
ANTONIO CIFARIELLO
FRANCO FABRIZI
MIREILLE GRANELLI
VANNA VIVALDI
AROLDO TIERI
LAURO GAZZOLO
LYDIA JOHNSON - OTTAVIO ALESSI
ALVARO ALVISI - ZOE INCROCCI
FRANCO MIGLIACCI - PINA GALLINI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
ELISA MONTES
REGIA Gianni Filippo DANUSO
CLAMER FILM

Sollievo immediato ai piedi doloranti
Le vostre sofferenze, anche le più acute, scompaiono in un pediluvio con Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa ed ossigenata il dolore sparisce, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi ringiovaniscono. Camminare è di nuovo un piacere! Provate Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie.

per dimagrire
Fave di Fuca
a base di alghe marine

PRODUTTORI
provata attitudine vendite assumerebbe primaria Azienda bevande analcooliche marca internazionale. Requisiti: età 25-30 anni, studi almeno licenza scuole medie, assolti obblighi militari, bella presenza, serietà, patente auto, disposti viaggiare, referenze controllabili. Indirizzare curriculum dettagliato allegando fotografia non restituibile a:
CASSETTA 1203 - S.P.I. - TORINO

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

mobili Barovero arredamenti
VIA BELFIORE 43 TORINO

PROPAGANDISTI LAUREATI
cercansi da grande industria farmaceutica per provincie Piemonte. Inviare curriculum dettagliando età, referenze precedenti lavorativi, pretese, massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 4166 - S.P.I. - TORINO

eliminate i capelli bianchi con CUBANA
brillantina anticanizie liquida o solida

PROVENIENTI DA FALLIMENTO IMPSA
Via Vicenza 36, vendonsi automatici Brown & Sharpe, rettifrice «Nanzo», rettifiche senza centri, affilatrice «Clinat», rettifiche universali, frese universali, verticali, terni riprese, paralleli, revolver, trapani, utensileria nuova ed usata, attrezzature, macchine scrivere, calcolatrici «Friden», mobili, ecc.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminose sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom 9-13
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Stazione Medica, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 17
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle ore 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle ore 12
SANREMO: martedì 7 maggio, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 15

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie del mondo cattolico - 10: Concerto dell'organista A. Burbone - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Cinetora - 13,30: Album musicale - 14,15: Chitarra mia napulitana - Musica operistica - 15: J. Gouion e le pitture fluorescenti - Orchestra Fragna - Barimar e il suo complesso - 16: Valser celebri - L. Tajoli presenta... - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Musiche di Respighi (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,30: Ricordo di Alberto Savini - La giornata sportiva - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - La tombola - 22: Voci del mondo - Concerto del quartetto ungherese - 23: Canta E. Amadori - Questo campionato di calcio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio alle ore 13,30, 16, 18; Radiosera alle ore 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 12: Carosello canzone - Cordialissimo - 14: Girandola di canzoni - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il diabolico - 16: Vinval - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Canzoni senza passaporto - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Teatrino della farsa - 21,15: Due parole e tanta musica - 22,15: Tavolozza dei bei canti - Domenica sport - 23: «Tram notturno».

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Umanesimo e riforma - 19: Musiche di D. Scarlatti - Novità nel teatro inglese della restaurazione - 17,10: Musica di M. De Falla e F. Donatoni - 19: Biblioteca - Musiche di W. A. Mozart - 20: L'Italia di fronte al Mercato unico europeo - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - «Agrippina», di G. F. Händel (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30, ripetuto in chiusura - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa dal Santuario Mariano di Saronno - 11,30: La posta di padre Mariano - Sguardi sul mondo (nel corso della trasmissione, l'on. F. Storchi risponderà ad alcune domande sulla «Giornata dell'assistenza sociale») - 16: Pomeriggio sportivo - Lo judo in Italia - 17,30: Lo sparviero del Nilo (film) - 18,50: Notizie sportive - 21: Telematch - 22,05: Cineselezione - 22,30: Scapolo per convivalone (telefilm) - 23: La domenica sportiva.

Un cieco s'impicca in casa ed è vegliato dal suo cane

Veipiana, 4 maggio.

Cieco da molto tempo, Giacomo Amateis si è impiccato giovedì pomeriggio nella sua stanza. Fino ad oggi nessuno ha saputo della fine dello sventurato, che aveva 53 anni ed era molto conosciuto in paese. Il suo cadavere è stato trovato dal fratello Giuseppe, rincasato, dopo una settimana di assenza.

Sul tavolo della camera il suicida ha lasciato uno scritto con cui chiede perdono per il dispiacere che avrebbe arrecato a parenti e amici. Accanto al cieco morto è rimasto per 48 ore il suo cane.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nei principali centri italiani:

Bolzano	8,7	19,5	Pescara	10,6	18,2
Trento	8	23,2	L'Aquila	7,4	17,8
Trieste	14,1	19,8	Roma	9,4	20
Venezia	12,7	19,4	Bari	10,1	19,2
Milano	9,6	20,4	Napoli	8,7	19,3
Torino	7,2	16,8	Potenza	6,2	13,2
Cuneo	10,3	18,6	Reggio C.	13,6	21,2
Bologna	8,2	20,6	Messina	14,8	20
Firenze	10,7	21,8	Palermo	15,3	19,2
Pisa	11,2	21,4	Catania	9	22,8
Ancona	12,1	18,2	Alghero	9,6	18,1
Perugia	8,6	17,2	Cagliari	11,2	20,8

MERCATI

Bestiame — Mercato discretamente attivo specie nel settore degli allevamenti da allevamento. Buoi 430-540; vitelloni 320-365; vitelli comuni 280-450; vitelli della coscia 520-590; vitelli sanati (fino al peso di 180 kg.) 600-680; vitelli d'allevamento sanati della coscia 900-1200; vacche da macello di 1ª cat. 320-340; vacche da produzione 130-190.000 al capo; redenti grassi 335-345 al chilo.

Cereali — Lieve ripresa, ma con acquisti limitati. Grano tenero buono-mercantile 6650-6800; qualità fine 6900-7000; granoturco ibrido 4400-4600; comune nostrano 6700-8000. Risoni a Vercelli: comuni 5400-5700; Maratelli 6700-7000; R. B. 7200-7800; Arborio 6400-7000.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 2700-2800; ricet

La cattura e la fucilazione dei gerarchi rievocate dai testi al processo di Dongo

Bill a Mussolini rannicchiato sul camion: "cavaliere vi arresto in nome del popolo italiano„

L'ex-duce si era finto un militare nazista sperando di salvarsi - Affidò alla sua guardia del corpo una borsa dicendogli: "Tenetela con cura, ci son dentro i destini d'Italia„ - Forse Marcello Petacci custodiva il carteggio dell'ex-dittatore con Churchill ed era incaricato di portarlo in Svizzera: sarebbe servito per trattare il rilascio dei fermati - Claretta e suo fratello uccisi dal col. Valerio contro il volere di Urbano Lazzaro - Confermata l'entità dei valori contenuti dall'autoblindo dei "capi„

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 4 maggio.

Dopo le due lunghe ed importanti udienze di ieri, una sola e brevissima stamattina. Davanti alla Corte d'Assise di Padova è sfilata una diecina di testimoni di scarso rilievo nell'ambito del processo, ma di un certo interesse storico in quanto tutti appartenenti alla famosa colonna Mussolini bloccata dai partigiani alle ore 8 del 27 aprile fra Musso e Dongo. Attraverso le loro deposizioni — ed alcune dichiarazioni fatteci poi da Urbano Lazzaro «Bill», vice-commissario politico della brigata partigiana — possiamo, in particolare, ricostruire le fasi dell'unico «fatto d'armi» della giornata in cui soldati tedeschi e gerarchi fascisti si arresero senza opporre resistenza ad un pugno di ragazzi: la vicenda cioè della famosa autoblindo che, insieme ad ingenti valori, aveva a bordo Mussolini, la Petacci, Pavolini, Barracu, Casalinovi oltre all'equipaggio i cui membri hanno deposto stamattina.

La qualità di persone e di cose che eran sull'automezzo è stupefacente ma — ha precisato un teste — si trattava di un grosso «Tre RO» corazzato. Al momento del blocco, l'autoblindo col suo carico, sotto diversi aspetti prezioso, procedeva in testa alla colonna. Le trattative, subito iniziate per la resa, si conclusero dopo qualche ora favorevolmente per i tedeschi che ottennero il permesso di proseguire verso la Svizzera. Mussolini, ancora non riconosciuto, scese a questo punto dall'autoblindo per nascondersi su un camion tedesco coperto da un elmo ed un cappotto nazista per dividere la sorte non dei suoi ma dello straniero. Anche Claretta Petacci — come ha raccontato ieri Zita Ritossa — si rifugiò nell'auto del fratello con addosso una tuta da meccanico. Mussolini fu scoperto da un partigiano, Giuseppe Negri, uno zoccolaio di Dongo, che stava perquisendo accuratamente gli automezzi tedeschi e che, datogli un'occhiata, capì tutto emussolinato da Lazzaro «Bill» a sussurrargli: «*L'è chi anche el crapun*».

«Io — ci ha raccontato oggi «Bill» — non volevo crederci, ma naturalmente andai a vedere. Stava il «duce» tutto rannicchiato sul fondo del camion, infagottato nel cappotto, l'elmetto tirato sugli occhi. «Camerata», lo chiamai; nessuna risposta; «Eccellenza», insistetti: nessuna risposta. Allora mi decisi e senza saper bene cosa dicessi — avevo vent'anni, e toccava a me quel compito — pronunciai queste parole: «Cavalier Benito Mussolini, vi arresto in nome del popolo italiano». Non reagì in nessun modo, due partigiani lo tirarono giù, lo accompagnammo nel municipio di Dongo, dove gli offersi delle sigarette che invece accettò. Lo lasciai accasciato e uscii con i valori sequestratigli, 160 sterline e un milione 700.000 lire, che versai prima di sera alla banca di Damaso. Tornai intanto ad occuparmi della colonna».

Urbano Lazzaro «Bill» (a destra) con la signora Zita Ritossa e l'avv. Luzzani (Tel.)

I tedeschi avevano finalmente ottenuto il permesso di muoversi ma la famosa autoblindo sbarrava in testa la strada; fu necessario con qualche difficoltà tirarla da parte, e i nazisti poterono avviarsi fra le grida dei gerarchi: «Vigliacchi, ci tradite un'altra volta». Contemporaneamente, però, anche qualcuno dei fascisti trattava per conto suo segretamente: era Barracu che, vantando il suo passato di combattente e di medaglia d'oro e rievocando antichi legami col padre del comandante partigiano, riuscì ad un certo momento ad ottenere da Bill-Lazzaro il permesso di tornare indietro verso Como per ricongiungersi a Graziani e consegnarsi agli alleati.

Così l'autoblindo si mosse alla ricerca di una piazzuola dove poter girare, ma altri partigiani, arrampicati sulle alture, ignorando quanto succedeva, aprirono immediatamente il fuoco con mitra e con mortai. All'interno dell'autoblindo un membro dell'equipaggio fu subito colpito e morì di lì a poco: gli altri fermarono l'automezzo, ed uno uscì agitando qualcosa di bianco ma fu abbattuto dalle ultime raffiche. Agitando un'altra bandiera bianca, gerarchi ed equipaggio schizzarono fuori balzando dietro qualche riparo: Pavolini rotolò addirittura sulla scarpata fino al lago dove i partigiani dovettero andare in barca a catturarlo. Fatti prigionieri tutti in questo modo clamoroso, le intese personali non valsero a nulla, ed anche Barracu dovette seguire la sorte comune.

Questo l'episodio che vari testi facenti parte dell'equipaggio dell'autoblindo — il pilota sergente automobilista Merano Chiavacci, Giuliano Sebastiani, Ginese Del Grande, Giovanni Giorgi, Vincenzo De Benedictis — han rievocato sommariamente e concordemente davanti alla Corte. Al presidente dott. Augusto Zen, stava soprattutto a cuore — per l'accertamento dell'entità e della composizione del tesoro di Dongo — sapere qualcosa dei valori contenuti a bordo, ma l'unica indicazione dettagliata e precisa è venuta soltanto dal teste Carradori che, chiamato nuovamente a deporre, ha confermato che l'autoblindo trasportava il «fondo della Repubblica Sociale» consistente in 54 chili di oro in verghe, 16 chili di franchi francesi, pesetas ed altre valute, 36 chili di banconote italiane (mentre i vari gerarchi che l'occupavano avevano distribuite fra loro alcune diecine di milioni).

I membri dell'equipaggio, invece, non han potuto o saputo aggiungere alcun particolare. Solo il Chiavacci ricorda di aver visto una valigia piena di danaro, gli altri invece non ricordano se non una grande confusione di oggetti e persone. E' ancora il Carradori, in una seconda deposizione, a fare cenno di fatti importanti: egli afferma (e con lui concorda l'ufficiale dell'aviazione repubblichina, il teste Virgilio Pallottelli) che Mussolini gli aveva affidato una borsa dicendogli: «Tenetela con ogni cura, ci son dentro i destini d'Italia». Quando Mussolini abbandonò l'autoblindo per rifugiarsi sul camion tedesco, volle riavere la borsa che sarebbe, quindi, quella presa in consegna da «Bill» e nella quale però — stando allo stesso capo partigiano — non ci sarebbe stato niente di notevole. In un'altra borsa sarebbero invece i documenti veramente importanti, ha sostenuto con noi il «Bill» nel rievocare la fine di Marcello Petacci in un racconto che merita di essere inserito a questo punto della cronaca del processo.

Interrogato dai partigiani, Marcello Petacci sostenne in primo tempo di essere un diplomatico spagnolo, ma all'occhio esperto dell'ex-guardia di finanza Lazzaro «Bill», l'autenticità dei documenti cambiò parve subito dubbia; l'uomo fu quindi condotto davanti al col. Valerio che aveva assunto il comando assoluto e che gli rivolse la parola in spagnolo senza ottenere in risposta una parola in quella lingua; Audisio lo guardò un attimo poi lo colpì con un manrovescio gridandogli: «Ti riconosco, sei Vittorio Mussolini, portatelo via!». A condurlo verso il luogo dell'esecuzione fu il «Bill», che lo sconosciuto scongiurava incessantemente di salvarlo affermando di essere un agente dell'«Intelligence Service». Alla fine, quasi rassegnato, chiese un prete e fu dato il permesso di avvicinarlo a padre Aurelio Riva dei Frati Minori di Dongo, il quale, dopo la brevissima confessione, si avvicinò a «Bill» e gli disse: «Guardate che siete commettendo un errore di persona: non è Vittorio Mussolini ma Marcello Petacci».

«Chiesi allora al misterioso individuo — racconta "Bill" — di darmi la prova della sua identità; mi rispose di non avere alcuna carta con sé, mi pregò di andare all'albergo di Dongo, dove avevamo sistemato la sua compagna Zita Ritossa con i loro due bambini e di farmi dare da lei una certa borsa. Andai, infatti, ma non era la borsa giusta. Petacci mi supplicò di andare a cercare quella giusta e lo feci; la Ritossa però non l'aveva con sé, dovevano averla lasciata sulla macchina: infatti la trovai lì e la portai a Marcello il cui vero nome era effettivamente indicato in alcune carte. Convinto, porto indietro l'uomo, trovo soltanto Bellini Delle Stelle, gli dico chi è effettivamente. Il col. Valerio in quel momento non era a Dongo (stava procedendo all'esecuzione di Mussolini e di Claretta). Per maggior sicurezza, portiamo il Petacci davanti al gruppo dei gerarchi in attesa della esecuzione, chiediamo loro di confermare la sua identità, tutti tacciono, Marcello il supplica con angoscia, con ira: niente, solo Barracu girando il volto dice: lo conosco solo come un certo Fosco».

«Bill» dice che al sentire questo nome Marcello Petacci si fece bianco in volto, e non aggiunse più motto. Altro particolare misterioso, il Petacci fu fucilato dopo gli altri da solo, perché i gerarchi non lo vollero con loro nel momento della morte. Alla fucilazione però «Bill» non era presente, era caduto al vicino borgo di Damaso a raccoglier partigiani fidati suoi e dei Bellini Delle Stelle per essere in grado di opporsi agli spadroneggiamenti del col. Valerio, al quale avevano soprattutto e inutilmente chiesto di non condannare a morte la Claretta Petacci, il Barracu per il suo passato di combattente, e il Calistri, un capitano d'aviazione.

Raccolti uomini ed armi a Damaso, il «Bill» tornò rapidamente a Dongo ma in tempo soltanto per sentire l'ultima scarica del plotone d'esecuzione, quella che abbatteva Marcello Petacci nelle acque del lago. Il colonnello Valerio aveva fretta, disse a Bellini Delle Stelle: «L'ultimo raccapricciante voi»; replicò il comandante della 52ª brigata che i suoi uomini non avrebbero partecipato in nessuna parte all'esecuzione.

Questi particolari sulla morte del Petacci, secondo il racconto ripetutoci oggi da «Bill», si ricollegano al mistero dei documenti scomparsi in quanto le carte più importanti sarebbero state non nella borsa dell'ex-duce ma in quella di Marcello. Mussolini, nel separarsi all'uscita dall'autoblindo da Claretta, le avrebbe affidate a lei perché: *a)* si trattava della persona a lui più fida; *b)* di una donna e quindi presumibilmente destinata a salvarsi; *c)* della sorella di Marcello che era l'uomo incaricato di estreme trattative con gli alleati dai quali si sperava la salvezza.

«Bill» ritiene che il Petacci fosse sincero quando gli dichiarò di essere un agente dell'«Intelligence Service», di avere per le 17 di quello stesso giorno un appuntamento in Svizzera con un diplomatico inglese — Sir Norton — per consegnargli importantissimi documenti contro l'assicurazione della salvezza per Mussolini e per i suoi. Ne è prova, sempre secondo quanto ci ha dichiarato oggi «Bill» quel misterioso nome di «Fosco» col quale Barracu sprezzantemente indicò il Petacci, il rifiuto dell'intero gruppo dei gerarchi di procedere al suo riconoscimento prima, e di ammetterlo in mezzo a loro al momento della fucilazione.

Fondata o meno questa ipotesi, rimane il mistero di questi particolari, ormai storicamente accertati. Ma i famosi documenti c'erano? Dice il «Bill» che la borsa del Petacci fu da lui affidata in custodia al partigiano Lorenzo Bianchi, attualmente impiegato al Casinò di Campione, il quale avrebbe «dato un'occhiata» dentro e avrebbe visto scritto su dei fascicoli i nomi di Mussolini e di Churchill; aggiunge però subito il «Bill» che, quando riebbe la borsa per consegnarla nel comune di Dongo dove venivano ammassati i vari oggetti del tesoro, queste carte erano scomparse. Ci conferma infine il «Bill» un dato di cronaca nell'estate stessa del '45, Churchill, venuto a soggiorno sul lago di Como, si recò un giorno a «Villa Miglio», vicino a Damaso, nella quale abitava ancora in quell'epoca lo stesso «Bill». «Quel giorno — ci dice "Bill" — io non ero in casa e non incontrai quindi lo statista inglese che però nella villa si fermò alcune ore».

Questo, il racconto che ci ha fatto oggi Urbano Lazzaro, che, a venti anni, arrestò il dittatore italiano; il comandante «Bill», oggi operaio alla centrale SIP di Chivasso, vive a casa della moglie a Cavagnolo, ha due figli e pochi mezzi tanto da non sapere come fare a stare tutti questi giorni a Padova.

Torniamo infine alla cronaca dell'udienza odierna e alle deposizioni di due testi che si trovarono sulla colonna fascista, protagonisti di un unico episodio, Virgilio Pallottelli e Rosario Boccadifuoco.

Pallottelli — Era al seguito di Mussolini come ufficiale di aviazione. Quando fummo bloccati sulla strada di Dongo, Zerbino mi disse di tornare un po' indietro a vedere se c'era qualche possibilità di ritirarci. Partii insieme al Boccadifuoco sulla «1500» del ministro, e dopo qualche chilometro ci fermammo per informarci sulla strada da prendere. Un tizio ci consigliò di imboccarne una che viceversa si rivelò senza uscita: finimmo in un paesello, a Garbagnano, dove centocinquanta persone infuriate ci attaccarono, ci picchiarono, ci portarono via le valigie di Zerbino e Mezzasoma, una borsa con un milione e mezzo e una con 63 sterline. Solo dopo un certo tempo, sopraggiunse, per fortuna, un brigadiere dei carabinieri con alcuni partigiani d.c. dal fazzoletto verde e ci accompagnò alla scuola di Musso, dove rividemmo in distanza le valigie e ci fu restituita la borsa con qualche sterlina.

Il Pallottelli ha esposto la sua versione dei fatti in modo chiaro e obiettivo: non era il suo compagno d'avventura Rosario Boccadifuoco, piccolo tarchiato, occhiali neri.

Presidente — Ci dica in che qualità si trovava nella colonna.

Boccadifuoco (declamando) — Signor Presidente, io vengo da millecento chilometri, dalla Sicilia, per gettar luce su questa vicenda...

Presidente — Esponga solo fatti concreti e precisi.

Boccadifuoco (interdetto ma riprendendo sullo stesso tono) — Eccellenza, questo processo non è quello storico che noi aspettiamo da tanti anni...

Presidente (mite) — Bé, questo è quello nostro. Veniamo ai fatti.

Boccadifuoco — Eccellenza, uno agente del servizio segreto addetto all'eccellenza Zerbino che mi incaricò di tornare indietro a prender contatti coll'eminenza Schuster. Chiese di venire con me nella difficile missione il ten. Pallottelli ed io accolsi la di lui istanza. Partimmo all'indietro ma, purtroppo, l'indicazione di un traditore ci fece prendere la strada sbagliata facendoci finire in quel di Garbagnano dove fummo catturati e bastonati e ci furono rubate le valige dell'eccellenza Zerbino e dell'eccellenza Mezzasoma.

Presidente — Cosa c'era nelle valige?

Boccadifuoco — Non so esattamente. Forse danaro, certo documenti scritti anche in lingua a me inaccessibile. A questo punto però, sento il dovere imprescrittibile di accertare un particolare d'eccezionale importanza storica. E' falso che le eccellenze e i ministri si siano arresi ai partigiani: essi si sono consegnati al parroco di Musso.

Invece di sorpresa e stupore, secondo quanto evidentemente si aspettava il teste che rotea attorno gli occhi, si diffonde nell'aula un'ondata d'ilarità.

Boccadifuoco — Portato a Dongo, trovai finalmente un perfetto gentiluomo nella persona del conte Pier Bellini Delle Stelle: mi fu restituita la borsa delle sterline anche se vuota o quasi.

Il teste non ha più niente da dire, ma vuol concludere in bellezza con un'informazione degna dell'agente segreto che egli è o era.

Boccadifuoco (in tono tragico) — Sento il dovere di fare una dichiarazione confidenziale nell'interesse dell'eccellentissimo Procuratore Generale: ieri, mentre sedevo fuori con gli altri testi, una signora molto elegante, credendo partigiani me e i miei amici, è venuta a parlarci male dell'illustrissimo Procuratore Generale insinuando che non dovrebbe essere al suo posto.

Avv. Zeboli (difesa) — E invece noi siamo ben lieti che ci sia.

Avv. Luzzani — Quella signora è una nota squilibrata che ha avvicinato tutti noi.

Boccadifuoco questa volta è proprio costretto ad uscire di scena: vuol finire in bellezza e, mentre lascia il posto dei testimoni, butta là, con aria truce: «Ho visto i partigiani sgozzare i fascisti come capretti». Ma dato il tono generale della deposizione, nemmeno questa battuta riesce a sollevare una qualsiasi protesta.

Un incidente, invece, era sorto all'inizio dell'udienza, quando il Carradori aveva accennato a «quei signori», forse alludendo ai partigiani, ma il Presidente aveva subito sedato il battibecco interpretando l'espressione in riferimento agli imputati e richiamando comunque il teste.

Questi che abbiamo sentito oggi, sono solo la modesta avanguardia del trecento e più testimoni che da martedì prossimo verranno a deporre al ritmo di una ventina al giorno.

Fra gli imputati vedremo forse comparire a Padova uno dei tre resisi finora irreperibili: quel Siro Rosi, «Lino», accusato d'essersi impadronito della maggior parte delle ingenti ricchezze che la signora Romano Mittag tentò invano di trafugare in Svizzera. L'avv. on. Rosini ha chiesto infatti, stamane, la revoca del mandato di cattura contro il suo cliente («provvedimento assurdo — ha detto — in un processo che vede a piede libero degli imputati per omicidio»); il Procuratore Generale si è dichiarato d'accordo e la Corte, dopo essersi brevemente ritirata in camera di consiglio, ha accolto l'istanza.

Giovanni Giovannini

Aggredita mentre si recava a lavorare in bicicletta

Giovane vedova strangolata sotto un olmo nei pressi di Londra

La vittima, madre di due bimbe, aveva 34 anni - Era assai bella - Pochi giorni prima aveva rivelato di essere stata seguita da uno sconosciuto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 maggio.

La polizia britannica ha oggi iniziato le ricerche dell'assassino della «vedova dagli occhi verdi», una giovane e bella signora trovata ieri violentata e strangolata in un bosco poco a nord di Londra. Il corpo della vedova, Gwendoline Maitland, di 34 anni, era nascosto sotto un olmo che si era piegato su se stesso quando i boscaioli avevano cominciato a tagliargli il tronco. La polizia segue ora due tracce: il cappotto rosso che la vedova indossava e che è scomparso e la sua bicicletta che, secondo di alcuni francesi, potrebbe essere facilmente riconoscibile.

Nel pomeriggio di oggi, munita di forti calamite e lunghi rastrelli, la polizia ha continuato la ricerche della bicicletta nei pozzi d'acqua che si trovano nella zona intorno al bosco. Ma alcuni ispettori di Scotland Yard ritengono che l'assassino sia invece fuggito sul velocipede e che questo possa e debba essere ritrovato, probabilmente con impronte digitali che potrebbero facilitare la identificazione del colpevole. Tutte le lavanderie e tintorie della zona hanno ricevuto dalla polizia dettagliate descrizioni del soprabito rosso della Maitland.

Uno dei guardiani del parco nel quale si trova il bosco ha dichiarato di aver visto la sera del delitto un uomo dai 45 ai 50 anni, piccolo di statura e molto robusto, vestito con pantaloni di tela azzurra e una giacca troppo piccola per la sua misura, seduto su una panchina. Accanto a lui, era appoggiata una bicicletta da donna.

Secondo il medico che ha eseguito la perizia, la donna sarebbe stata aggredita poco dopo aver lasciato la casa dove abitava con le due bambine per recarsi a lavorare in una fabbrica di cioccolatini, due giorni fa. Il tumefatto rivela che essa fu violentemente percossa dall'aggressore, che le avrebbe dato un agguato ai limiti del bosco. Pochi giorni prima di morire la vedova aveva detto ad alcuni amici di aver notato un uomo che la osservava mentre si recava a lavorare.

Le due bambine, Sandra, di 13 anni, e Linda, di 11, che la polizia ha accompagnato a casa dei nonni, hanno appreso soltanto oggi della morte della madre. Proprio per oggi avevano organizzato una festicciola per celebrare il compleanno di Sandra, che avverrà la prossima settimana ma che aveva dovuto essere anticipato perché le compagne di scuola non sarebbero state libere sabato prossimo. Il padre delle bambine — che un giornale londinese ha definito questa sera «le più infelici bambine di Gran Bretagna» — morì nell'agosto scorso. Tornò a casa dal lavoro una sera, si sedette a tavola e poi, lamentandosi di un forte mal di testa, si accasciò su una poltrona. Entro un'ora era spirato.

r. a.

Gli avvocati di Pisa in sciopero da mercoledì

Pisa, 4 maggio.

Nel corso di un'assemblea straordinaria convocata dal Consiglio dell'ordine, gli avvocati della provincia di Pisa hanno proclamato stamane lo sciopero a oltranza, a partire da mercoledì 8 maggio. Gli avvocati hanno deciso di astenersi da tutte le udienze civili, penali e di istruttoria, con una eccezione per quei procedimenti per i quali il superamento di certi limiti di tempo provocherebbe conseguenze irreparabili, come per esempio gli appelli di sentenze recentemente pronunciate.

La protesta degli avvocati è diretta a smuovere la situazione attuale per quanto riguarda i locali in cui di amministra la giustizia e l'organico dei giudici. Al primo riguardo è da ricordare la particolare vicende del palazzo di Giustizia, al quale si iniziò a lavorare prima dell'ultima guerra, e che attende ancora di essere ultimato. Recentemente il ministro Romita inviò al senatore Picchiotti, avvocato del foro pisano, una lettera con la quale, dopo aver convenuto sulla necessità che l'edificio venga al più presto ultimato, dichiara che nonostante la migliore volontà, le condizioni del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici non consentono al momento attuale di poter finanziare neanche un lotto dei lavori che rimangono da compiere e che, nel loro insieme, comportano una spesa di circa 500 milioni di lire.

In attesa che venga ultimato il palazzo di Giustizia, il Tribunale e la Pretura sono costretti in locali insufficienti e inadeguati. La situazione è critica specialmente per quanto riguarda la Pretura, le cui sale vennero dichiarate pericolanti alcune settimane fa, con il conseguente spostamento della sala d'udienza in una stanza a metà scala, destinata ad ospitare, fino a quel momento, gli ufficiali giudiziari.

L'altra spinosa questione riguarda l'organico dei giudici, che in rapporto alla mole di lavoro che è chiamata a svolgere è in pratica uno dei più scarsi d'Italia. Gli avvocati chiedono che questo organico venga aumentato in giusta proporzione col numero dei procedimenti che fanno capo al Tribunale di Pisa.

All'assemblea di stamane erano presenti cento avvocati, dei 140 della provincia di Pisa. Dei 40 assenti, dieci avevano provveduto a inviare una giustificazione.

Scrittore americano suicida perché non ha ottenuto successo

Si è avvelenato in un albergo a Roma - Ha destinato i suoi occhi per un trapianto corneale

Roma, 4 maggio.

Lo scrittore americano William Howard Ames si è tolta la vita in una stanza dell'albergo «Imca», sito in piazza Indipendenza. Era nato trent'anni or sono a Lake, nell'Arkansas e si era dedicato alle sceneggiature teatrali.

Dai primi accertamenti sembra che, non avendo riscosso molta fortuna nel suo Paese, fosse venuto in Italia da qualche settimana per concedersi un lungo periodo di riposo. Lo Howard ha lasciato una lettera redatta in cattivo italiano in cui non spiega il motivo del suicidio, ma dà disposizioni per il compimento delle sue ultime volontà. Nella lettera è scritto che il suo corpo dovrà servire per esperimenti scientifici in una nota clinica romana specializzata e destina i suoi occhi ad una clinica milanese per un trapianto corneale.

L'Howard era sceso all'albergo «Imca» il 26 aprile. Egli si è ucciso ingerendo una forte dose di barbiturici. Il cadavere, dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, è stato rimosso e trasportato all'obitorio.

Il regista Ciampi ha sposato una attrice giapponese

Parigi, 4 maggio.

(i. m.) La graziosissima attrice giapponese Keiko Kishi e il regista francese Yves Ciampi si sono sposati stamane nel paesetto di Valmondois, vicino alla capitale. Yves Ciampi ha 36 anni ed è un medico — ha una medaglia d'oro della facoltà di medicina di Parigi — che curiose vicende hanno portato al cinematografo, dove si è creato fama e ricchezza con numerosi film. L'ultimo è «Tifone su Nagasaki», girato nei Giappone mesi or sono e uscito a Parigi da poche settimane. Proprio a Tokio, mentre dirigeva la lavorazione, Ciampi incontrò Keiko Kishi e se ne innamorò. La conclusione dell'idillio si è avuta stamane.

Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore del Giappone a Parigi, l'attrice Danielle Darrieux, il regista Charles Spaak, lo scrittore Georges Duhmel e altre personalità del mondo cinematografico e letterario.

ESAMI!
COLLEGI TUMMINELLI
con annessi Istituti Biopedagogici
Sedi legali di studio e di esami per ogni ordine di scuole medie e secondarie
MILANO
COLLEGIO MASCHILE
Via Lamarmora n. 34 - Telef. 541-555
GARDONE RIVIERA
COLLEGIO MASCHILE (Telefono 21-20)
COLLEGIO FEMMINILE (Telefono 24-18)

Cercasi in affitto stabilimento moderno
3/4000 mq. coperti per meccanica fine a circa 50 chilometri da Torino verso Milano. Scrivere CARLO EISNER srl., Milano, via M. Gonzaga 4, tel. 899-938/39

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
usando un cinto che la lascia spesso sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-neo Barrere P.R. 48 senza compressori
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli erniari. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-333
angolo via Cernaia (vicino Staz. Porta Susa)
Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. ACIS n. 924 del 31-1-'52)
ALESSANDRIA: lunedì 13 maggio, Farmacia dr. Ferraris, corso Roma (ore 9-12)
NOVARA: lunedì 20 maggio, Farmacia dr. Goria, Largo della Vittoria (ore 9-12)
BIELLA: lunedì 27 maggio, Albergo Principe (ore 9-12)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

PROPAG. MAX MEYER - TESTA 6
tutta la città ne parla!
Tutta la città ne parla! Con Tintal, mia cara, i vantaggi sono due: tu hai una pittura lavabile, di facile applicazione, pronta in 36 tinte, e in più ricevi in omaggio lo splendido MAGICOLOR che ti suggerisce immediatamente 32 soluzioni tecnicamente appropriate per colorare qualunque ambiente della tua casa.
Chiedete il MAGICOLOR in omaggio a qualsiasi rivenditore Tintal oppure al Colorificio Italiano Max Meyer presentando e spedendo questo tagliando.
TINTAL
il colore nella mano
COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER s.a. - Casella Postale 1139 - MILANO
Inviatemi gratuitamente e senza impegno il vostro MAGICOLOR per la decorazione della mia casa con TINTAL
Cognome ..... Nome .....
Indirizzo .....

l'acqua da tavola approvata dai maestri della scienza medica

LA SOLA AL MONDO IN DOSE UNICA ERMETO

STUDIO TESTA

Polemiche sul recente decreto ministeriale

Illogica la velocità massima di 40 Km. nei centri abitati

Occorrono limiti diversi, a seconda delle circostanze - Un criterio uniforme non risolve i complessi problemi del traffico - Un comunicato dell'A.C. Torino

Con un comunicato diramato oggi alla stampa, la Commissione della Circolazione e del Traffico dell'Automobile Club di Torino ha preso posizione decisamente polemica contro il recente decreto ministeriale che limita in via generica a 40 Km. all'ora la velocità «nei tratti di strade statali e provinciali scorrenti nell'interno degli abitati». Argomento doppiamente d'attualità, perché è di un paio di giorni la prima resipiscenza ministeriale sulla portata del decreto, con l'esclusione della sua applicabilità ai grandi centri urbani: il che rappresenta una mezza confessione di un errore, che bisogna rassegnarsi a esplorare sino in fondo.

Contro l'imposizione di un limite fisso ed unico di velocità negli abitati in genere — ed eventualmente di un diverso limite assoluto sulle strade esterne (la proposta di legge Bardanzellu dello scorso anno prevedeva rispettivamente i 40 e i 60 Km. ora) tutti gli interessati e i tutori della disciplina circolatoria si erano pronunciati: e noi, su *La Stampa*, tra i primi. Il limite indiscriminato veniva a sovvertire non solo il criterio discrezionale e relativo sancito dal vigente Codice Stradale (che vuole la velocità proporzionata in ogni istante alle circostanze tutte del caso) — ma anche il criterio integrativo accolto dalla legge 6 agosto 1954, che dava facoltà ai Ministri dei LL. PP. e dei Trasporti di affiancare alla disciplina discrezionale, caso per caso, ove ne venisse constatata la necessità, dei limiti particolari in misura chilometrica fissa, su determinate strade o tratti di strada, negli abitati e fuori. Sicché la proposta Bardanzellu (che aveva almeno il merito di riconoscere necessaria una nuova legge per modificare questi criteri moderatori della velocità) venne accantonata senza rimpianti.

Ed ecco che, mentre il ritardo del nuovo Codice Stradale va facendosi addirittura scandaloso; e la legge delega che dovrebbe precederlo di un semestre sembra giocare a rimpiattino; e tutti invocano l'urgente ammodernamento della nostra disciplina circolatoria e il pronto suo adeguamento alla convenzione internazionale di Ginevra; mentre l'insufficienza della segnaletica, la mancata illuminazione posteriore dei carri e delle biciclette, la sperequazione delle sanzioni, l'incontrollata sfrenatezza dei giovanissimi utenti di motoveicoli, tutto concorre a insanguinare le nostre strade — ecco che la montagna ministeriale ha partorito il topo! Nuova espressione di quella cripto-legislazione burocratica che è stata recentemente deplorata su queste colonne, in luogo del Codice Stradale è spuntato, inatteso, inutile e assurdo, il decreto ministeriale 2 aprile 1957. Che riprende, sciupandone il solo lato attivo (quello semplificatore della generalizzazione) il progetto Bardanzellu, limitando il vincolo dei 40 all'ora a quelle traverse interne che nell'abitato allacciano le strade principali conferenti ai suoi margini. Vale a dire, l'antica «via maestra» del paese, del borgo o della cittadina: proprio quella che oggi, attrezzata materialmente e psicologicamente al traffico intenso e veloce, semaforizzata, protetta dallo «stop» nelle immissioni laterali, è diventata la sola via sicura del centro abitato, dove per insopprimibile necessità il traffico deve smaltirsi con rapidità; dove è molto più importante un flusso costante e omogeneo (magari con un limite minimo di velocità o col divieto di sorpassi) che non un limite massimo ridicolmente basso, il quale tra l'altro renderà pericolosissimi i sorpassi per la loro ingombrante durata. Per contro, in tutto il resto del Comune, proprio lungo le strade «stoppate», in quelle vie sonnolente dove la vita ancor si svolge all'antica, sciorinata e indifesa sul selciato — ivi non esisterà alcun limite

Basterebbe questo capovolgimento d'ogni logica e d'ogni razionale esigenza per rendere inaccettabile il topolino partorito dal connubio tra i due ministeri — anche senza ripetere i consueti argomenti militanti, in Italia, contro ogni limitazione del genere. Limite che, come mortificazione delle velocità eccessive, non funzionerebbe mai; mentre sarebbe efficacissimo come implicita autorizzazione a trascurare prudenza e discrezionalità relative, per sfruttare costantemente la velocità di legge (con le maggiorazioni dettate, senza inquinar la buona fede, dai singoli temperamenti) anche dove e quando non è pazzesca, mente pericolosa. Perché, insomma, i 40 Km. all'ora non hanno maggior senso che i 20 o i 60, a seconda che si considerino la piazzetta del mercato od il lungo vialone periferico.

Ma a parte questi difetti di sostanza, il nuovo decreto ne ha due gravissimi di forma, che lo renderanno, anche teoricamente, inapplicabile. Anzitutto è indecifrabile nella sua portata: non esistono praticamente strade statali o provinciali scorrenti nell'interno degli abitati, se non tra abitati indegni di questo nome e quindi immeritevoli della limitazione: nel nucleo urbano l'arteria esterna s'interrompe e si perde, e la congiungente, anche se bene individuabile come via maestra, non è né statale né provinciale, ma, di regola, comunale. Quindi, non soggetta alla norma.

In secondo e pregiudiziale luogo il decreto è, senz'ombra di dubbio, *incostituzionale*, in quanto non si può con un decreto ministeriale scardinare una legge. E già si è visto che la legge 6 agosto 1954, dalla quale il nuovo decreto sopprime dichiara di ripetere la propria legittimità, non concedeva affatto al concerto dei due ministri di capovolgere indiscriminatamente e genericamente il criterio dell'art. 26 Codice Stradale, ma unicamente di stabilire i limiti meglio adeguati per ogni singola strada o tratto di strada, urbana od esterna. Il che è molto diverso, e sarebbe accolto con soddisfazione da tutti, e con vero profitto di salute pubblica. Qui i 20 all'ora, là i 60, ecco la libertà: il tutto a ragion veduta, e coi debiti segnali.

Tutto lascia dunque presumere che agli Italiani sia stata elargita una nuova esca alla tradizionale ginnastica dell'inosservanza delle leggi sbagliate — alla Corte Costituzionale un nuovo caso di annullamento — ai Ministeri interessati un'occasione perduta per pensare ai problemi seri della sicurezza stradale.

Aldo Farinelli

Gina Vaccarin, di 45 anni, uccisa in misteriose circostanze.

Rapina un autista, si pente ridà il denaro e confessa

Mortara, 4 maggio.

Si è spontaneamente presentato ai carabinieri per dichiararsi autore d'uno strano tentativo di rapina, il bracciante agricolo Giuseppe Agnese di 20 anni residente a Robbio Lomellina. Egli ha narrato che la scorsa notte aveva noleggiato a Mortara un taxi dell'autista Pietro Bierri di 41 anni, per farsi riportare a casa e che strada facendo aveva minacciato lo stesso Bierri con un arnese di ferro vagamente somigliante ad una pistola, ingiungendogli di consegnargli il portafogli. Il malcapitato autista obbediva lasciando cadere sul fondo dell'auto il portafogli contenente 7.200 lire.

Giunta poi l'auto nei pressi di Cascina Dossi, l'Agnese si pentiva del malfatto e restituiva il denaro all'autista ottenendo la promessa che non sarebbe stata presentata denuncia.

Il ragazzo è poi rincasato così sconvolto che i suoi familiari non hanno faticato a farsi svelare la verità e quindi l'hanno indotto a presentarsi ai carabinieri per una piena confessione. Il racconto dell'Agnese è risultato corrispondente al reale svolgimento dei fatti: egli comunque è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Atroce delitto nella cascina dei conti Ferrari Ardicini presso Novara

Uccisa e gettata in un torrente una donna madre di tre bambini

Era uscita di casa venerdì alle 13 - Ieri pomeriggio il marito trovò il fazzoletto di lei intriso di sangue e con ciocche di capelli - Poco dopo ripescato il cadavere - L'uccisione sembra dovuta a vendetta

I figli della vittima: Maria Grazia, Maria Teresa e Gabriele.

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 maggio.

Un atroce delitto, compiuto verosimilmente nelle prime ore del pomeriggio di ieri, è stato scoperto oggi alle 14 a Caltignaga, una borgata agricola ad una dozzina di chilometri da Novara: la vittima è la signora Gina Vaccarin, di 45 anni, moglie dell'agricoltore Virginio Doro, di 50 anni, affittuario, insieme con due fratelli, della cascina Zanetti appartenente ai conti Ferrari Ardicini.

La Vaccarin si era sposata nel 1940, già trentaseienne; poi nel 1943 si era trasferita dal Veneto nel Piemonte con il marito ed i suoi tre figli, Maria Grazia, di 7 anni, Maria Teresa, di 5, e Gabriele, di 4. Forte, robusta e autoritaria la donna oltre che accudire alle faccende domestiche, aiutava il marito nel lavoro dei campi, quando più pressante era il bisogno; in particolare poi prendeva cura degli animali da cortile.

Ieri verso le 13,30, subito dopo il pranzo, Gina Vaccarin lasciò la propria abitazione con un secchio e una falce; disse che andava a raccogliere erba per i conigli, e invitò con sé, ma invano, la figlia Maria Grazia. Da quel momento nessuno più l'ha veduta viva. Alle 17, poiché non era ancora tornata a casa, il marito che si dimostrava molto preoccupato andò a cercarla. A lui si unirono ben presto parenti e altri contadini di cascina Zanetti. Alle 18 era stata battuta tutta la zona senza alcun risultato.

Questa mattina, alle 5, tutti erano di nuovo in piedi e uscivano per le campagne nell'opera di ricerca. Intanto si provvedeva ad avvertire i carabinieri. Alle 10 circa, la prima sorpresa: su un sentiero, a soli 500 metri dal cascinale, il secchio della Vaccarin, contenente un po' d'erba, il falcetto ed alcune particole, che evidentemente la donna aveva raccolto nel bosco vicino.

Oggi pomeriggio Virginio Doro, marito della donna, che non si era ancora concesso un attimo di riposo, ha trovato sul limitare di un boschetto che fiancheggia il torrente Terdoppio un fazzoletto nero: quello che la moglie, come usano tutte le donne di campagna, teneva solitamente in capo. Il fazzoletto era tutto intriso di sangue e fra i grumi si vedevano distintamente qualche ciocca di capelli.

Le ricerche da questo momento sono divenute angosciose: ormai appariva chiaro che la donna era stata aggredita e uccisa. Sul posto accorrevano i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e il comandante la Compagnia di Novara, capitano Tuccillo.

Alle 16 si è scoperto il cadavere. Un sottufficiale lo rintracciava scandagliando le acque del torrente con una pertica. La notizia si spargeva in tutta la zona e sul posto si riunivano decine e decine di persone.

Per gli accertamenti di legge giungeva prontamente anche il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Cesarano. Alla sua presenza il medico condotto di Caltignaga, dott. Ignazio Barcia, ha rilevato, dopo un attento esame necroscopico della salma, che la vittima presenta varie ferite al capo della lunghezza di 3-4 centimetri, dovute a corpo

Il marito della vittima

contundente e molte ecchimosi al collo. Sulle cause della morte il sanitario sembra non si sia pronunciato, ma l'atteggiamento pare sia da escludere poiché il cadavere non ha il caratteristico gonfiore, nonostante che sia rimasto parecchie ore in acqua. Che ci si trovi di fronte a un delitto non c'è dubbio: lo conferma l'indirizzo assunto dalle indagini.

Alle 20,30, quando ormai era calata la sera, il cadavere è stato rimosso e trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Caltignaga, in attesa dell'autopsia.

I carabinieri, intanto, sulla guida del sostituto Procuratore, hanno iniziato immediatamente gli interrogatori. Naturalmente il marito e gli altri familiari sono stati fra i primi a fornire spiegazioni. Il massimo riserbo viene mantenuto. Escluso il movente della rapina, sembra probabile che Gina Vaccarin sia stata uccisa per vendetta. Qualcuno deve averla seguita appena uscì di casa. Forse non la conosceva. Il luogo della tragica aggressione, dove poi fu trovato il fazzoletto, è distante 300 a quattrocento metri dal punto in cui la donna raccoglieva erba e dove lasciò il suo secchio. Colpita al capo, forse con un bastone, tentò di difendersi e di fuggire, ma l'assassino si buttò su di lei afferrandola alla gola e stringendo la presa come un forsennato. Morta o per lo meno stordita, la donna è stata trascinata, come stanno a indicare le tracce rilevate sull'erba, fino in riva al torrente e poi spinta in acqua.

Chi può aver commesso un così atroce delitto? I carabinieri hanno dei sospetti molto precisi ed hanno già raccolto diversi indizi, escludendo tra l'altro una delle prime ipotesi fatte dopo il ritrovamento del cadavere, cioè che la sventurata fosse stata aggredita da un bruto.

I tre bambini, all'oscuro di tutto, oggi hanno giocato nella pozzanghera; stasera sarà loro dato il ben amorevolmente rifocillati e poi messi a letto. La più grandicella, Maria Grazia, che ha quasi sette anni, prima di addormentarsi, ha chiesto: «Ma perché non torna la mamma?» e le si è dovuto dire una pietosa bugia. Ha chiesto anche del babbo, che era in caserma per gli interrogatori.

p. b.

In Assise i due fratelli accusati di parricidio

Dopo l'arresto di uno di essi, l'altro si è costituito addossandosi ogni responsabilità - Il processo domani a Casale

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 4 maggio.

Il 24 agosto 1950, a Santo Stefano, frazione piccolissima di Montemagno (Asti), alcune bambine, giocando, urtano contro la porta di una stalla che, soltanto socchiusa, si spalanca lasciando vedere il cadavere di un uomo. Ai loro strilli accorre gente, e il morto è facilmente identificato. Si tratta del contadino, piccolo proprietario, Giovanni Terzo Marmetto, di anni 68. La stalla è sua, adiacente alla sua abitazione, dove vive solo da quando, nel dicembre del 1949, aveva perduto sua moglie. I suoi cinque figli: Egidio, Palmino, Teresa, Pierina e Lidia vivevano altrove per conto proprio.

Accorrono subito i carabinieri. Il morto presenta due ferite di arma da fuoco alla gola. Un terzo colpo, andato a vuoto, ha bucato la porta della stalla. A terra, i tre bossoli. La morte del Marmetto può essere fissata intorno alla mezzanotte del 23.

L'inchiesta sul possibile colpevole incontra un muro di gomma. Il Marmetto, sia pure un po' bisbetico, un po' irritabile, era sostanzialmente un buon uomo e non gli si conoscevano nemici. Lo scopo dell'omicidio non poteva quindi essere altro che la rapina. Senonché addosso al morto, si trovano ventiduemila lire. Però, nell'abitazione, tutto è sossopra. Sembra certo — e in seguito sarà assodato — che il Marmetto, proprietario di tre vigneti, avesse venduto pochi giorni prima tanto vino per 200 mila lire. Di esse non c'è traccia. Nessun dubbio quindi per la rapina.

Dietro il muro di buio, balena un filo di luce, intorno al quale si è sempre mantenuto il segreto. I carabinieri lo seguono tenacemente, aiutati dai figli del morto, Egidio e Palmino, ma anch'esso si spegne. Il buio è totale, tanto che la pratica sembra archiviata. Dicemmo «sembra» perché i carabinieri continuano a lavorare in silenzio. Ed ecco, cinque anni dopo, il 26 aprile del 1955, è «fermato» ad Asti Egidio Marmetto, di anni 34, impiegato al Consorzio Agrario Provinciale, come supposto assassino del padre. Egli nega sdegnosamente. Ma di lì a una settimana, il «fermo» è tramutato in arresto.

Che cos'era avvenuto di nuovo? Non si sa. Pare che due vicini di casa, in seguito a interrogatori sempre più stringenti e dopo l'arresto di uno per reticenza, abbiano parlato di «ombre» viste passare nella notte e di «voci» udite nel buio. Una di esse sarebbe stata dell'Egidio. «Ombre» od «un'ombra»? Evidentemente più d'una, ammenoché questa non parlasse da sola.

Egidio Marmetto è ormai in carcere da quattro mesi, proclamandosi sempre innocente, quando si presenta al giudice istruttore del Tribunale di Casale, dr. Delle Grazie, Palmino, il fratello di Egidio. Egli, agitato e tremante, scagiona il fratello di ogni addebito e sospetto che sia e si confessa autore del parricidio.

E perché non ha parlato prima? Il carcere gli faceva paura ma il rimorso ha avuto il sopravvento, specialmente in considerazione della sciagura piombata addosso alle sue nipotine Nadia e Brunella con l'arresto del padre. Non si sa di certo quali prove addurrebbe il Palmino per essere creduto, ma esse dovevano essere abbastanza consistenti se, dopo quattro giorni, l'Egidio veniva messo in libertà. Dicono che agli fosse molto sorpreso. Sorpresissimi, comunque, erano gli amici del Palmino, che assai conoscevano come un «essere mite, buono, incapace di fare del male a chicchessia, nemmeno con il pensiero». Il Palmino abitava in una pensione di Torino (via degli Artisti 7). Dov'era la notte del 23 agosto 1950? Nessuno lo sa.

Ma con la costituzione di lui, l'istruttoria non è finita. Come si sa, la confessione non è una prova. Ed ecco che il 9 aprile 1956 un nuovo mandato di cattura colpisce Egidio. Nell'ottobre dello stesso anno, in un canneto del territorio di Refrancore (Asti) viene dissepolto uno «Sten» di marca americana. A nasconderlo, era stato l'agricoltore Natale Siliano, suocero di Egidio, il quale non si fa pregare troppo per confessarlo. Una perizia balistica, affidata al paracadutista Maillet del «1° CAR» di Casale, conclude che due dei tre bossoli ritrovati nella stalla «possono» appartenere allo «Sten». Il terzo in ogni caso no.

L'assassino si servì dunque di due armi? O gli assassini furono due? I due fratelli sono tutt'e due innocenti, e il Palmino si è generosamente autoaccusato per salvare l'altro, nella sua qualità di scapolo e per amore delle due nipotine? O sono colpevoli tutt'e due, come conclude l'atto di rinvio a giudizio?

E' ciò che decideranno i giudici popolari di Casale, nel processo che avrà inizio domani. Nel corso del processo saranno ascoltati ben 101 testimoni.

a. a.

Tenta d'annegarsi in un canale con la figlia legata al suo corpo

Il folle gesto d'un disoccupato - La bimba, di sei anni, e il padre salvati da un giovane

Treviglio, 4 maggio.

Un uomo ha tentato oggi in circostanze drammatiche di togliersi la vita trascinando nella stessa sorte la sua figlioletta. Fortunatamente il delittuoso tentativo è stato sventato.

Protagonista della vicenda è un facchino di Cassano d'Adda, Giovanni Colombo, di 48 anni, che legato al suo corpo quello della figlia Maria Grazia, di 6 anni, si è gettato nel Naviglio Martesana. I due sono stati salvati da un giovane che generosamente si è tuffato in acqua trascinandoli poi a riva. Sembra che l'uomo sia giunto alla disperata decisione in seguito allo sconforto subentrato al suo licenziamento dall'A.T.M., provocato da un'accusa di furto, risultata ingiusta.

Questa mattina, alle 9,30 circa, il Colombo si è recato alle scuole elementari di Cassano e ha prelevato la figlia, Maria Grazia, dicendole che l'avrebbe portata da una zia a Groppello. Fatta salire la bimba sulla canna della bicicletta, il facchino si è diretto velocemente verso Groppello. Nei pressi della cascina Volta si è però fermato e, appoggiato il velocipede al parapetto del Naviglio, ha legato al collo della bambina, con incredibile freddezza, una fune le cui estremità ha poi passato attorno al suo corpo; quindi si è riempito le tasche della giacca di pietre.

Prima di mettere in esecuzione il suo folle proposito, ha posato sul manubrio della bicicletta una lettera in cui spiegava le ragioni della sua decisione, e alla piccola che gli chiedeva spiegazioni dello strano comportamento, rispondeva che la avrebbe insegnato come si fanno annegare i topi. La figlioletta aveva riso ignara di quanto stava per accadere. Poi, improvvisamente il Colombo dava uno spintone alla bimba che urlando di terrore cadeva in acqua trascinando con sé il padre.

Trasportati dalla corrente i due corpi avevano compiuto una cinquantina di metri, quando, richiamato dalle disperate grida della piccola Maria Grazia che si dibatteva per sfuggire all'orribile morte, accorreva sulle rive del canale il garzone pasticciere Gaetano Milanesi, di 19 anni, da Rivolta d'Adda che, senza indugiare, si tuffava in acqua. Con poche bracciate il giovane raggiungeva la piccina e poi l'uomo e riusciva a trarli a riva.

Il Colombo era subito soccorso e trasportato all'ospedale civile di Cassano d'Adda, dove i sanitari si riservavano la prognosi per sfuggire al annegamento. La piccola Maria Grazia è ritornata invece incolume fra le braccia della mamma e della nonna. Il Colombo si trova piantonato all'ospedale essendo stata elevata nei suoi confronti denuncia per tentato omicidio.

La nave-garage italiana pronta ad imbarcare auto

Albisola, 4 maggio.

Oggi alle ore 14, proveniente da Genova, ha gettato le ancore nella rada di Albisola la motonave *Italterra*, destinata alla «Fiat» per il trasporto di auto per i mercati degli Stati Uniti d'America, e che all'uopo è stata trasformata nei cantieri genovesi.

La prima nave-garage italiana inizierà lunedì le operazioni d'imbarco, che si protrarranno per quattro o cinque giorni: a Savona già sono arrivate cinquecento delle mille macchine che dovrà imbarcare. I viaggi della *Italterra* avranno una periodicità bimensile, e se l'esperimento darà i risultati che da esso si attendono, è probabile che la «Fiat» attrezzerà a tale scopo una seconda nave.

CRONACHE DELLO SPORT

Il vecchio campione del ciclismo intervistato ieri a Milano

Il ritorno alle corse di Bartali è non una certezza ma un desiderio

"Ho riscoperto in me la vecchia passione,, - Comunque Gino non parteciperà al Giro d'Italia - Le intenzioni di Magni - Coppi verso la guarigione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 maggio.

L'ex-campione Gino Bartali ha consegnato stasera ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione da lui redatta e sottoscritta: «Ieri sono venuto a Milano per esaminare con i dirigenti della "S. Pellegrino Sport" il programma delle "cento corse" in fase di svolgimento in tutte le regioni d'Italia. Stamane, in seguito alla pubblicazione di un giornale, sono stato chiamato dal comm. Granelli, il quale desiderava conoscere quanto ci fosse di vero nella notizia del mio preteso ritorno alle corse a capo della squadra dei giovani della "S. Pellegrino". Francamente devo dichiarare che alcune settimane fa, dopo una visita medica, sono stato consigliato dal mio medico di fiducia a compiere frequenti passeggiate in bicicletta, anche per distogliermi da preoccupazioni di affari. Debbo aggiungere che, rifatta amicizia con la bicicletta, ho riscoperta in me la vecchia passione per le corse. Ciò non significa che io intenda correre in bicicletta, pur non escludendo che ritrovando fiducia nei miei mezzi io non decida prossimamente di riprendere l'attività agonistica, dopo un accurato accertamento medico».

La seducente prospettiva del ritorno alle corse, adombrata e condizionata dallo stesso interessato che pare stia attraversando un momento di sconforto per certi affari andati a male (come fatto intendere implicitamente nella dichiarazione stampa), ha dato l'avvio a congetture più ampie e ardite, fino a stimare possibile la partecipazione del quarantatreenne corridore toscano al prossimo Giro d'Italia. Bastava pensare che la grande corsa a tappe internazionale avrà inizio fra due sole settimane per relegare nel regno dei sogni l'intervento di un veterano per nulla preparato, dopo tre anni di assenza dallo sport attivo.

Difatti, lo stesso Bartali, intervistato poco prima che lasciasse Milano, ha precisato: «Se alla partenza del Giro d'Italia mancassero due mesi, potrei anche dare per certa la mia partecipazione: non ho niente di rotto, fino a prova contraria. E poi guardiamoci attorno: i giovani, lasciatemelo dire, non sono più come noi». (E con questo «noi» l'anziano corridore fiorentino ha inteso accomunare anche Coppi e Magni).

Non è da escludere dunque la realtà del ritorno che pare abbia questi precedenti: qualche tempo fa Bartali, sceso dall'automobile della squadra del gruppo sportivo San Pellegrino, durante un allenamento su strada, ha ripreso a pedalare con baldanza tenendo validamente testa ai corridori di cui è direttore tecnico. Da ciò la voglia e l'idea di mettersi al fianco di tali giovani per stimolarli, senza alcuna pretesa di emergere come una volta. Ma la diffusione e l'ampliamento di quanto espresso dopo l'ardente pedalata, devono aver richiamato Bartali al senso del dovere e della responsabilità, inducendolo a ritirare la dichiarazione stampa già riportata.

Agli effetti del tesseramento, giova precisare che il regolamento dell'U.V.I. non pone alcun limite di età per i professionisti, pur stabilendo che un corridore può ottenere la licenza di veterano se ha superato il 40° anno di età e è inattivo da due anni.

Con il previsto benestare della federazione medico-sportiva, Bartali può benissimo a 43 anni quasi compiuti chiedere e ottenere la licenza di professionista per la stagione in corso. Tanto più che questa licenza di direttore sportivo è stata staccata (l'ex-campione funziona da consulente tecnico).

La notizia del ritorno di Bartali alle corse ha destato comunque grande scalpore e molto interesse, a conferma di una popolarità tuttora viva e sentita. I telefoni del quotidiano sportivo milanese hanno squillato tutto il giorno, con chiamate urgenti anche dall'estero. Non appena a conoscenza delle intenzioni dell'ex-rivale, Fiorenzo Magni si è affrettato a far sapere da Monza che se Bartali tornerà alle corse pure lui rimonterà in sella, «senza pensarci su nemmeno un istante».

Intanto, nell'altalena di tante «novità» a sensazione, che attendono la conferma pratica dei fatti, una notizia importante e che riguarda il terzo dei tre «moschettieri» del nostro ciclismo, Fausto Coppi. Ieri a Novi Ligure, i medici hanno aperto l'ingessatura che imprigionava l'arto fratturato del campionissimo che si è sottoposto ad alcuni cauti massaggi. A Coppi verrà applicato martedì uno speciale apparecchio in alluminio che permetterà al corridore di compiere i primi passi sia pur con l'aiuto di due bastoni. I medici ritengono che dovranno trascorrere ancora due mesi prima che l'atleta sia in grado di riprendere gli allenamenti.

Leo Cattini

Come nacque la notizia da una scommessa in treno

Firenze, 4 maggio.

Gino Bartali è tornato a Firenze nella tarda serata e si è visto accolto alla stazione da una piccola folla di tifosi che «voleva sapere la verità».

Ha sorriso malizziosamente, ma anche con una certa malinconia: «Le corse mi tentano ancora, voglio dire che mi tenterebbero e a volte penso davvero di ricominciare ad allenarmi e di riprovarmi in quello sport che ho praticato per ventiquattr'anni filati. Dopotutto Girardengo ha corso fino a 43 anni. Poi mi sveglio e mi trovo nella realtà. Succede a tutti, no?, di sognare a occhi aperti».

Sono state fatte molte ipotesi sull'origine della voce. Una di queste si riallaccia ad una discussione in treno, al ritorno dal Giro della Campania, fra lo stesso Bartali, Nencini e Boni. Questi ultimi, punti sul vivo dalle critiche di Gino, gli proposero di partecipare al prossimo Giro d'Italia dicendosi pronti a scommettere un milione che gli avrebbero preso un'ora di vantaggio.

Bartali li per lì disse di prender sul serio la scommessa, ma, poi, si capisce, della cosa nessuno ne più parlato, sebbene l'aneddoto abbia fatto il giro di molti ambienti sportivi.

La Juventus potrà salvarsi se batterà oggi il Palermo

Forse Colombo e Stacchini ai posti di Montico e Stivanello

L'incontro Juventus-Palermo s'inquadra nella movimentata lotta per la retrocessione, data la posizione dei due avversari. La Juventus a quota 22 ha bisogno di vincere per allontanarsi il più possibile dal settore di coda, il Palermo dal canto suo — relegato all'ultimo posto della classifica con 20 punti — ha necessità di un successo pieno per rinforzare le sue tenui speranze di salvezza.

I bianconeri, che giocano oggi la loro penultima partita casalinga, non dovranno farsi prendere dalla distrazione né potranno sottovalutare le possibilità dei siciliani se non vorranno questa sera trovarsi nei guai. Domenica scorsa contro il Napoli la squadra di Depetrini ha dato segni di una netta ripresa, ma soltanto verso la fine è venuto il goal di Hamrin, che ha tolto l'incubo di un nuovo risultato negativo. L'1 a 0 con il Napoli — è da ricordare — è stato il frutto di un gioco assai vivace anche se non bello. Bisognerà che anche oggi gli juventini scendano in campo con la stessa ferrea volontà, con lo stesso ardore.

Depetrini avrebbe voluto confermare anche contro il Palermo lo stesso schieramento presentato contro i partenopei, ma l'infortunio patito da Montico potrebbe costringere il «trainer» a cambiare formazione, includendo Colombo come interno destro al posto del friulano. Montico comunque sosterrà questa mattina un ultimo collaudo, dopo di che Depetrini deciderà. Anche per il ruolo di ala sinistra rimane qualche dubbio: Stivanello o Stacchini? Il primo ha maggior esperienza, il secondo forse più vivacità. L'allenatore bianconero esaminerà la situazione pochi minuti prima della partita.

Il Palermo lascerà Asti, località scelta come raduno, poco prima di mezzogiorno, per raggiungere Torino. Kosseiev, che dirige la squadra dalla partenza di Puricelli, non ha voluto comunicare lo schieramento che opporrà ai bianconeri, limitandosi a comunicare che presso a poco sarà quello che ha giocato a Ferrara. Nell'undici palermitano mancherà ancora Gomez, ed il ruolo di centravanti verrà affidato a Vernazza, più mobile e forse anche maggiormente dotato di tiro.

L'inizio della partita, per disposizione della Lega professionale, avrà inizio alle 15. Ecco i probabili schieramenti:

Juventus: Viola; Robotti, Garzena; Corradi, Nay, Emoli; Hamrin, Colombo (Montico), Boniperti, Conti, Stivanello (Stacchini).

Palermo: Angelini; Griffith, Bettoli; Benedetti, Misitich, Zamperlini; Masetti, Biagini, Vernazza, Luosi, Sandri.

Le partite odierne
(inizio alle ore 16)

SERIE A: Atalanta - Torino (0-3); Bologna-Sampdoria (1-1); Genoa-Milan (0-3); Inter-Udinese (0-1); Juventus - Palermo (2-0); Lazio-Padova (1-0); L.R. Vicenza - Spal (2-3); Napoli - Roma (3-3); Triestina - Fiorentina (0-3).

SERIE B: Cagliari - Verona (0-1); Catania-Como (0-1); Lecco - Marzotto (0-2); Novara-Parma (0-0); Pro Patria - Bari (1-2); Sambened.-Modena (0-0); Simmenthal-Messina (0-0); Taranto - Alessandria (1-3); Venezia-Brescia (0-1).

SERIE C: Lecco - Vigevano (2-2); Livorno - Mestrina (1-3); Molletta - Cremonese (0-2); Pavia-Siracusa (1-1); Prato-Catanzaro (2-0); Reggina-Carbosarda (6-1); Sanremese-Salernit. (6-3); Siena - Biellese (1-2); Treviso - Reggiana (0-1).

N. B. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Bella ma sfortunata gara di Defilippis nella "Freccia Vallone,,

Vittoria di Impanis - Il torinese è sesto

(Nostro servizio particolare)
Liegi, 4 maggio.

Un uomo ha vinto la Freccia Vallone, il belga Raymond Impanis, un altro è stato nel finale l'avversario più pericoloso per lo stesso vincitore, l'italiano Nino Defilippis.

Avevamo quasi le lacrime agli occhi assistendo allo slancio generoso del torinese negli ultimi 20 chilometri, slancio tanto efficace quanto inutile perché il Cit dopo aver recuperato un ritardo di oltre 3 minuti ed essere giunto a 30" alle spalle dei cinque corridori superstiti della fuga mattutina, a 25 chilometri soltanto dall'arrivo, constatava che appunto questi ultimi 20 chilometri erano tutti in discesa il che aveva permesso ai primi di avvantaggiarsi di nuovo. Allora Defilippis ammainava bandiera e terminava piano piano la corsa risparmiando al massimo le sue forze, aggiudicandosi un ben posto più che meritato.

Il distacco tra l'italiano e i cinque corridori d'avanguardia si era fuso sotto l'azione poderosa del *Cit*, ma ci sarebbe voluta una salita in più perché il nostro corridore riprendesse Impanis e compagni. Non soltanto è mancato all'italiano un tratto di duro percorso supplementare, ma è mancato soprattutto l'appoggio dei suoi gregari. Favero, Miserocchi, Buratti da una parte; Ranucci, Albani, Baldini e Grassi dall'altra, non vennero mai a galla e chi prima e chi dopo abbandonavano senza preoccuparsi del seguito della gara.

Contorno vittima di una caduta non potè essere d'aiuto al compagno. Fabbri appoggiò l'azione di Defilippis, ma per rinunciare assai presto, adducendo una indisposizione. D'altra parte, il torinese non trovò alcun concorso della squadra della *Parma-Guerra*.

Ciononostante, il *Cit* tentò la avventura e sarebbe certamente riuscito nell'impresa se non si fosse trovato così solo. Togliamoci dunque tanto di cappello davanti alla prodezza di Nino ed auguriamo che domani nella Liegi-Bastogne-Liegi riesca a prendersi la rivincita.

a. s.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Impanis (Belgio) km. 236 in 6 ore 01'45" media km. 97,477 — nuovo primato —; 2. Privat (Francia) 6,02'26"; 3. Wartel (Belgio) 6,04'29"; 4. Janssens (Belgio) s.t.; 5. Jean Behet (Francia) s.t.; 6. Defilippis (Italia) 6,06'17"; 7. Planckaert (Belgio) s.t.; 8. Dupont (Francia) 6,08'37"; 9. Van Vaerenbergh (Belgio) 6,08'51"; 10. Schepens; 11. Van Steenbergen; 12. Van Aerde; 13. Schoubben; 14. Huguier (Francia); 15. Close (Bel.); 16. Schmitz (Lussemburgo); 17. Rahsson (Inghilterra); 18. Cerami (Belgio); 19. Truye; 20. Cunterno (Italia), tutti col tempo di Van Vaerenbergh.

Seguo a pari merito tutto il plotone di cui fa parte Fabbri.

Calzavara contro Leveque domani sul ring dell'Alfieri

Con la sostituzione del peso mediomassimo belga Eladon (ammalato di tonsillite) con il francese Leveque si è stabilito in maniera definitiva il programma della seconda riunione pugilistica che la «Ignis» organizza domani sera a Torino. Contro il campione italiano dei mediomassimi Artemio Calzavara sarà quindi posto un atleta di provato valore, recentemente designato come sfidante ufficiale del campione francese Colin.

Dopo la sostituzione forzata di Eladon il programma completo della riunione è quindi il seguente: *pesi piuma:* Saretti (Torino) contro Nosenzo (Asti) in 6 riprese; *welters:* Camurri (Alessandria) c. Ferrero (Torino) 6 ripr.; *leggeri:* Vecchiatto (Udine) contro Jean Paternotte (Bruxelles) 8 ripr.; *massimi:* Crosia (Piacenza) c. Alfumetti (Roma) 5 ripr.; *mediomassimi:* Calzavara (Varese) c. Leveque (Francia) 10 riprese.

Risultati di eccezione degli studenti atleti

Si sono svolti ieri pomeriggio sulla pista e le pedane del campo grande dello Stadio Comunale i campionati provinciali studenteschi di atletica leggera.

Risultati d'eccezione in quasi tutte le specialità: nell'alto Candellero, del Carlo Alberto, ha superato l'asticciola posta a m. 1,53 battendo il record dei campionati. Negli 80 m. piani il nazionale juniores Berruti ha fatto fermare i cronometri su 8"7, migliorando anche lui il record della sua specialità. Nel 1000 m. netta affermazione di Buglione.

Negli ostacoli tre atleti sono scesi sotto gli 11" (Migliasso, Spaggiari e Do) e nel lungo Regaldo ha saltato 6,52. Nella classifica per istituti è risultato primo il Sommeiller, con p. 163,5.

I rugbisti del CUS Torino ospitano oggi la Roma

I rugbisti del CUS Torino, dopo il clamoroso trionfo di domenica scorsa sul terreno del Rovigo, tornano oggi alle ore 16 sul loro campo del Motovelodromo per ospitare il «quindici» della Roma in una gara ricca di motivi palamici.

Si apre a Mirafiori la stagione di galoppo

Il «Royal Mares» gara principale della riunione

Oggi prima giornata di corse al galoppo con prova principale il Premio Royal Mares per femmine di tre anni ed oltre, dotato di lire 1.000.000 e di una Coppa d'argento dell'Jockey Club, da correrai sui 2000 metri. Sono date partenti *Normanna* (48 Gaiardelli) della Scuderia Stupinigi, *Zenobia* (52 Brunoni) della Razza di Roxano, *Sjuma* (48 Rossi) di Castellini, *Rovera* (48 Caprioli) della Scuderia Milani, *Oga Magoga* (58 Colamarco) della Razza La Novella. A parte le sorprese che potrebbe arrecare il terreno che sarà pesantissimo, la corsa dovrebbe risolversi in un match tra *Oga Magoga* e *Zenobia* che sembrano nettamente superiori alle altre concorrenti.

La giornata è completata da altre sette corse che sul programma si annunciano interessanti e con sufficiente numero di partenti. Apre la giornata l'ascendente Premio Cervino sui 1200 metri: i migliori ci sembrano *Quintonine* ed *Arnaud*. Segue la G. R. Cap. Paolo Solaroli (m. 2400) dove il favorito d'obbligo *Durer*, avrà in *Arcillo* il più pericoloso avversario.

Il Cross-Country La Loggia (m. 3300) sarà una corsa in famiglia tra gli allievi della Soc. Ippica Torinese. Sono da preferire gli allievi in sella ad *Andrea* e *Solitudo*. Nel Premio Tesoriera (m. 1200) tra Faline, Zebrù, Marocco, Venezia Ducale, Landes i migliori ci sembrano *Zebrù*, *Landes*, *Marocco*.

Nella terza corsa G.R. della giornata il Premio Marino Caracciolo (m. 1800) *Marco Caco* e *Figurina* sono i più raccomandabili. Il Premio Elvo (m. 1600) dovrebbe toccare a *Turf* seguito da Morbello. Chiude la giornata, che si inizierà alle ore 15, la corsa a vendere Premio Asti (m. 2000); vediamo bene in corsa Arianna e Bovolo.

Sulla scommessa duplice accoppiata saranno riversate le 144.414 lire che mercoledì scorso non hanno avuto vincitori.

Il Cenisia alle 10,30 a confronto col Casale

Il Casale si gioca oggi alle 10,30 sul campo del Cenisia le residue possibilità di inserirsi nel duello tra Cuneo e Pro Vercelli per il primato del girone A di Quarta Serie.

Ecco le probabili formazioni: CENISIA: Stramignoni; Rossi, Gandiglio; Vaira, Bosco, Saraceo; Ortu, Mastrototaro, Marchioretto, Ferrero, Campanini. CASALE: Rossi; Cocito, Moretti; Rubecchi, Scaramuzza, Curzoni; Papa, Garavelli, Vizia, Dellacasa, Rosati.

La nazionale di pallacanestro ha battuto ieri sera il Belgio a Pavia per 72 a 65.

Le cestiste del Fiat hanno vinto la Cestistica Rustose per 53-44, nel torneo internazionale di Busto.

Una iniziativa francese

Sorvegliate dalle guide le ascensioni sulle Alpi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 maggio.

In Francia si vuole impedire che si ripetano tragedie come quella dello scorso anno sul Monte Bianco, di cui furono vittime, come si ricorderà, i giovani alpinisti Vincendon e Henry, abbandonati moribondi nella carlinga di un elicottero. I gendarmi, le guardie allievi della scuola d'alpinismo di Chamonix e le guide sorveglieranno le ascensioni e interverranno senza indugio non appena qualcuno si troverà in pericolo. Gli effettivi di sorveglianza della regione di Chamonix comprenderebbero un centinaio di uomini alle dipendenze del direttore della scuola nazionale di sci. Egli non è ancora stato nominato ufficialmente, ma ciò avverrebbe quanto prima.

Le guide di Chamonix hanno esitato in un primo momento ad aderire all'iniziativa perchè la loro società preconizza la creazione di un corpo di salvatori professionisti, progetto che le autorità hanno invece bocciato a causa delle difficoltà di reclutamento e di disciplina; ma quando hanno saputo che la società della teleferica dell'Aiguille du Midi, tenuta per contratto ad esercitare una certa sorveglianza, aveva intenzione di ricorrere alle guide italiane, si sono offerte ed entreranno nella nuova organizzazione. Tuttavia esse vorrebbero essere garantite da una situazione speciale che preveda una pensione e non soltanto un indennizzo, in contrasto col Ministero delle Finanze il quale, com'è noto, è costretto ad una severa politica di austerità.

Tra i vari progetti da approvare nei prossimi giorni figura la creazione di un «taccuino d'alpinista» sul quale l'interessato scriverà l'itinerario dell'ascensione che vuol fare e di cui gli impiegati della teleferica dovranno prendere visione.

Questo sistema previsto per il Monte Bianco sarà successivamente esteso a tutte le altre regioni di montagna, i cui prefetti si riuniranno tra una quindicina di giorni per elaborare le necessarie disposizioni.

l. m.

L'alpinista Compagnoni operato ieri a Milano

Milano, 4 maggio.

Achille Compagnoni, uno dei conquistatori del «K 2», è stato operato stamane in una clinica milanese al dito mignolo e all'anulare della mano sinistra, rimasti congelati durante la ascesa della seconda vetta del mondo.

L'intervento è stato eseguito dal prof. Sanvenero Rosselli, che lo aveva già operato alla mano destra, quando lo scalatore rientrò in Italia. L'operazione è stata richiesta dallo stesso alpinista, che alla vigilia della stagione estiva ha voluto essere messo in perfetta efficienza, per poter assolvere alle mansioni di guida alpina, riprendere il suo mestiere di maestro di sci ed effettuare grandi scalate. L'intervento è durato circa un'ora ed è riuscito perfettamente: ad Achille Compagnoni il chirurgo ha dovuto applicare l'anestesia totale. Lo scalatore si è svegliato nel tardo pomeriggio e ha chiesto notizie dei figli rimasti a Cervinia. Al suo capezzale erano la moglie e il fratello. Il conquistatore del «K 2» potrà tornare nella sua casa con la mano perfettamente modellata fra quattro o cinque giorni.

Lo scalatore, prima di entrare nella sala chirurgica, si era recato in un'altra camera della clinica, per salutare il tenente degli alpini Silvano Ghesser, operato qualche giorno fa al piede rimasto congelato quando nel Natale scorso accompagnò Walter Bonatti nell'ascensione del Monte Bianco, per la via della Poire.

Sull'autostrada Torino - Milano

Un morto nell'auto schiantata contro un pilone di cavalcavia

Novara, 4 maggio.

Un mortale incidente è avvenuto verso le 16 di oggi sulla autostrada Torino-Milano, nei pressi della nostra città.

Una macchina «1100» targata MI-294445, pilotata dall'impiegato Arturo Pasinetti, di 58 anni, residente a Milano in via Boscovich 46, e che dalla capitale lombarda era diretta a forte andatura verso la nostra città, all'altezza del chilometro 57, presso il casello di Vèveri, è andata a sfracellarsi contro il pilone di sostegno di un cavalcavia; il Pasinetti veniva prontamente soccorso e con un'autoambulanza di Torino casualmente in transito trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, ove però giungeva cadavere.

Dai primi accertamenti pare che il poveretto sia stato colto da un improvviso malore mentre era al volante.

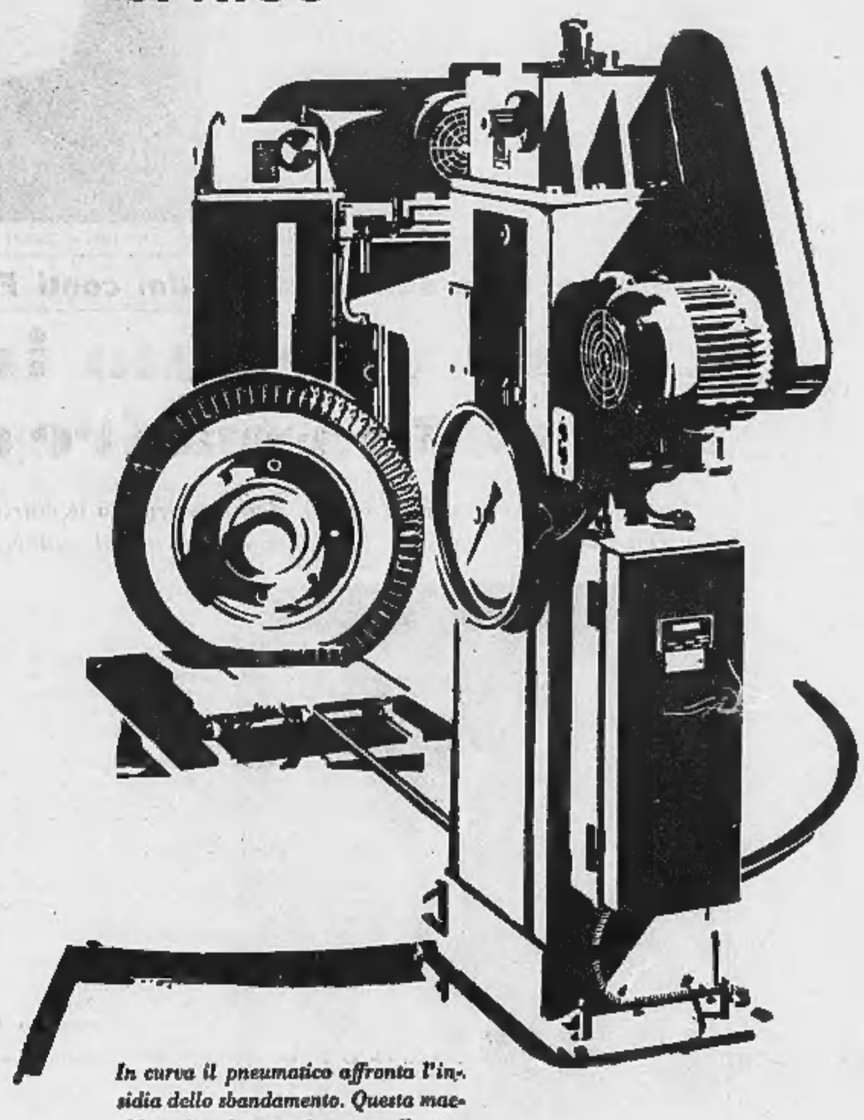
Muore cadendo dalla finestra un'affittacamere di Sanremo

Sanremo, 4 maggio.

Questa mattina un urlo seguito dal tonfo di una caduta ha messo in allarme i numerosi passanti che transitavano nella centrale via XX Settembre; una donna — poi identificata per la sessantacinquenne Maddalena Panero, fu Battista — era precipitata da una finestra del terzo piano dello stabile contrassegnato col n. 14 decedendo all'istante per sfondamento del cranio. Sul posto sono giunti poco dopo carabinieri e agenti di polizia; il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Cuomo, ha proceduto alle constatazioni di legge. La Panero gestiva alcune camere ammobiliate nel suo appartamento, dalla finestra del quale è caduta; la sorella Giovanna, di 52 anni, che viveva con lei, si trovava al momento della disgrazia a far la spesa.

Il cadavere della Panero è stato rinvenuto in un cortiletto a fianco dello stabile n. 14, fra due aiole vuote di fiori; nella caduta la poveretta, che era vedova e lascia un figlio sposato a Torino, ha compiuto un volo di quasi venti metri.

fotografato il momento critico



tonini

In curva il pneumatico affronta l'insidia dello sbandamento. Questa macchina riproduce staticamente il comportamento del pneumatico in curva e registra le deformazioni durante lo lo sbandamento, sotto carichi diversi. È questa la prima prova per realizzare pneumatici di maggior tenuta di strada e durata.

potete fidarvi del rolle

Le prove di laboratorio più severe prima di iniziare la produzione

I controlli più accurati nel corso e alla fine del processo produttivo

per tutte le vetture Fiat

rolle PIRELLI

il pneumatico che apprezzerete chilometro dopo chilometro per moltissimi chilometri.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

D/55/442

Cognome e Nome ..... Autovettura:

Via ..... Marca..... Tipo.....

Città ..... Targa.....

ULTIME NOTIZIE

Aspri attacchi di Mendès-France ai socialisti

Ultimatum al governo di Mollet nel Congresso dei radicali francesi

Chiedono una nuova politica in Algeria e la riforma dell'insegnamento
Altrimenti i dodici ministri e sottosegretari di tale partito si dimetteranno

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 maggio.

Soltanto il prestigio personale di Pierre Mendès-France è riuscito all'ultimo momento ad impedire che il congresso nazionale del partito decidesse le dimissioni dal governo dei dodici ministri e sottosegretari radicali, ciò che avrebbe provocato l'inevitabile crisi ministeriale. Quando la grandissima maggioranza dei congressisti stavano per prendere questa decisione, Mendès-France ha infatti presentato una nuova mozione, che è stata approvata quasi all'unanimità, con la quale il congresso ha dato incarico ai ministri radicali di chiedere al governo l'immediata applicazione dei principi che formarono la piattaforma del Fronte repubblicano nelle elezioni del 2 gennaio 1956.

Fra questi principi figurano in prima linea la modificazione decisiva della politica seguita finora in Algeria, la cessazione degli attentati contro la libertà di stampa, la riforma dell'insegnamento, e un'energica politica di risanamento economico. Qualora non venissero immediatamente applicati, il partito radicale ritirerebbe la sua partecipazione al governo.

La mozione non esprime nessun giudizio sull'azione svolta finora dal governo di Guy Mollet; è dunque una mozione d'attesa; però questo giudizio è implicito in tutto lo svolgimento del congresso e soprattutto nelle approvazioni pressochè unanimi che avevano avuto stamane il discorso di Pierre Mendès-France.

«Gli uomini che da quindici mesi dirigono la politica francese in Algeria — ha affermato l'ex-presidente del Consiglio — non sono più in nessun modo qualificati per dirigere la nuova politica». Nella sua requisitoria Mendès-France aveva sottoposto infatti a un severissimo atto d'accusa tutta l'azione svolta in Algeria dal governo.

A proposito della riforma agraria, più volte annunciata dal presidente del Consiglio, aveva detto: «Aspetto ancora che mi si faccia vedere un solo musulmano che abbia ricevuta un solo ettaro di terra», e, in quanto alla riforma amministrativa, aveva sostenuto che «in questi quindici mesi, sono molto più numerosi i funzionari musulmani cacciati in confronto di quelli assunti». Queste constatazioni lo avevano portato ad affermare che «le riforme sono state una mistificazione che, purtroppo, non ha mai ingannato le masse musulmane. E' una politica che porterà fatalmente la Francia a dover abbandonare l'Algeria».

Continuamente interrotto dagli applausi della grandissima maggioranza dei congressisti, il capo del partito aveva poi affrontato con estrema franchezza il tema delle atrocità che sarebbero state commesse contro la popolazione algerina, per concludere che «gli errori non sono imputabili all'Esercito, ma ai responsabili politici e governativi». Molto duro era stato nel giudicare il Ministro Residente: «Chi è che comanda ad Algeri? — aveva chiesto. — E' Robert Lacoste o è quel pugno di fascisti che vedemmo all'opera il 6 febbraio 1956 e che sono ora molto più forti di allora?».

Sandro Volta

La Pira si è dimesso anche da consigliere comunale

Firenze, 4 maggio.

Il prof. La Pira ha indirizzato stasera al Prefetto di Firenze una lettera con la quale rimette nelle sue mani il mandato di consigliere comunale.

Con questo atto il sindaco ha inteso non prolungare più oltre la crisi che travaglia la amministrazione comunale fiorentina. La decisione presa dal prof. La Pira è infatti suscettibile di agire come efficace fattore di chiarificazione e di soluzione dell'intricata situazione. Il prof. La Pira, interrogato in merito, non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

Le dimissioni di La Pira da consigliere comunale quale primo atto comportano il mancato svolgimento della seduta consiliare che era stata fissata per lunedì prossimo, nel corso della quale si sarebbero dovute discutere le dimissioni di La Pira da sindaco. Ora il prof. La Pira, che non ha mai fatto mistero di voler uscire dall'attuale caotica situazione in cui si trova l'Amministrazione comunale dopo le dimissioni degli assessori socialdemocratici e degli assessori democristiani, se che le non dimissioni saranno seguite da quelle dei suoi 24 colleghi di gruppo e dai due consiglieri liberali, i quali vogliono il ricorso alle urne per una chiarificazione dell'attuale situazione.

Mancano ancora tre consiglieri, dato che ne occorrono trenta per giungere allo scioglimento del Consiglio secondo la modalità prevista dalla legge.

Maria Meneghini Callas esclusa dall'Opera di Vienna

Vienna, 4 maggio.

La stampa austriaca rivela oggi che l'Opera di Stato di Vienna ha rifiutato un contratto a Maria Meneghini Callas perchè il soprano chiedeva un compenso giudicato troppo alto: 2800 dollari per sera, cioè circa un milione e mezzo di lire. La Callas avrebbe dovuto cantare nella «Traviata» per il Festival di Vienna. Sarà sostituita da un'altra cantante italiana, Virginia Zeani.

Secondo i giornali viennesi, la Callas aveva pattuito mesi fa un compenso di 2000 dollari per sera. Più tardi fece sapere che voleva 300 dollari di più. Di qui il rifiuto dell'Opera di Vienna di utilizzare la cantante per il Festival.

La disperazione dei congiunti delle vittime davanti al pozzo della tragica miniera. (Tel.)

Mentre i soccorritori continuano febbrilmente a scavare

Tre operai e l'ingegnere ancora sepolti nelle voragini della tragica solfatara

Un picconiere, estratto ieri mattina, è morto all'ospedale - Il pericolo di esalazioni venefiche

(Dal nostro corrispondente)
Caltanissetta, 4 maggio.

Tragiche ore si stanno vivendo da parte d'una cinquantina di operai che compongono le squadre di soccorso nelle miniere di zolfo lungo Tumminelli. Ancora quattro uomini sono prigionieri in uno stretto cunicolo ad oltre duecento metri sottoterra. E' così la possibilità di salvo... sembrano sempre più scarse. Le voci che si odono, sia pure fiocamente, sino alle prime ore di stamane, sono cessate del tutto. Questo silenzio significa che l'ing. Giuseppe Cimigna, direttore della miniera, e i tre uomini con lui bloccati sono morti? E' impossibile rispondere. I soccorritori procedono con inesauribile lena, affrontando il continuo pericolo di nuove frane, sostenendosi col pensiero che i sepolti forse tacciono perchè sfiniti, avendo trascorso tante ore di angosciosa sofferenza.

Dopo il salvataggio di Giovanni Niotta avvenuto stanotte, un altro minatore è stato estratto stamani: Giuseppe Catalfamo, di 58 anni, che da oltre un trentennio lavorava come picconiere nella solfatara. Egli non era ferito, ma respirava debolmente anche in conseguenza della polvere sottilissima penetrata nei suoi polmoni. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove purtroppo è morto verso le ore 14 nonostante le cure dei sanitari. Il Catalfamo prima di spirare ha potuto rispondere a poche parole alle angosciose domande di quanti volevano sapere — per meglio dirigere le operazioni di salvataggio — ciò che realmente è accaduto tra il decimo e l'undicesimo livello, al momento del crollo di ieri mattina. Il Catalfamo, su pure confusamente, ha detto che i tre minatori (Pirrera, Amato e Gibella) furono prigionieri insieme all'ingegnere, non si troverebbero riuniti. Quando le pareti della galleria vacillarono in conseguenza d'un movimento sismico dell'intera montagna, avrebbero cercato rifugio in diverse anfrattuosità. La minaccia più grave per questi sventurati è data dal fatto che l'atmosfera, a tanta profondità, è naturalmente molto scarsa d'ossigeno. Per di più i prigionieri sono bloccati da uno spesso diaframma di terriccio mentre tutti gli impianti di aerazione sono rimasti danneggiati.

Anche i minatori volontari, che a turno scendono ormai ininterrottamente dalle 10,30 di ieri mattina, respirano a fatica. Essi debbono procedere con estrema cautela regolando tutti i movimenti per evitare delle vibrazioni che a loro volta farebbero sfaldare nuovi strati di terriccio. In conseguenza delle infiltrazioni questi soccorritori sono immersi nell'acqua sino a mezza gamba, ma non possono fare uso delle pompe perchè un tentativo di prosciugamento determinerebbe lo sprigionarsi di idrogeno solforato la cui azione tossica sarebbe fatale per tutti.

Fuori dalla miniera, sempre trattenuti da un cordone di polizia, sostano di continuo comitive di persone. Minatori e parenti di minatori. E' la tragica, squallida scena che si ripete in tutti i centri minerari del mondo quando accade una sciagura. Questa folla tace e si ode il pianto sommesso dei congiunti dei quattro uomini sepolti.

Ogni operaio che affiora dalle gallerie, avendo terminato il suo pericoloso turno di scavo, è unanimemente interrogato. Ma da troppe ore ormai la risposta è la medesima: «Nulla di nuovo. Le voci non si odono più».

f. c.

Il console Barattieri partirà martedì per Roma

Chicago, 4 maggio.

La contessa Olga Barattieri, madre del ragazzo scomparso misteriosamente il 26 aprile, ha dichiarato oggi che intende continuare da sola le ricerche, mentre martedì suo marito si recherà in volo a Roma per affari urgenti. La contessa, che dopo la scomparsa del figlio era caduta gravemente ammalata, ha detto di non aver perduto la speranza di trovare in vita il giovinetto. «Se Vittorio tornerà a casa — ha aggiunto — non lo puniremo nè gli faremo domande sui motivi della sua scomparsa».

La polizia intanto ha fatto pervenire alla famiglia Barattieri le fotografie di un certo numero di giovani arruolatisi nel centro di addestramento della Marina militare americana di «Great Lakes» nella speranza che possa riconoscere fra di essi lo scomparso. Non si esclude infatti che Vittorio si sia arruolato sotto falso nome. Il conte Barattieri ha tuttavia espresso di non credere in una fuga del figlio. Vittorio a suo avviso, sarebbe rimasto vittima di un tragico destino.

Riaperta l'inchiesta sulla morte di Renault

Parigi, 4 maggio.

La Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Parigi ha ordinato che una nuova inchiesta venga condotta sulle circostanze e le cause del decesso di Louis Renault, fondatore della omonima fabbrica di automobili francese, il quale morì nell'ottobre 1944, dopo essere stato detenuto per alcune settimane nel carcere di Fresnes, alla periferia di Parigi, sotto l'accusa di collaborazionismo.

In base al nuovo ordine, tutti gli aspetti della primitiva inchiesta dovranno essere riesaminati e tutti i testimoni riascoltati.

La Corte d'Appello ha infatti accolto il ricorso presentato dalla signora Renault, moglie del defunto industriale, contro una precedente decisione del giudice istruttore, Guy Baures, il quale, nello scorso febbraio, aveva dichiarato non meritevole di considerazione l'istanza della signora Renault. Quest'ultima sosteneva che il marito era stato volontariamente assassinato da ignoti, in quanto egli sarebbe deceduto all'ospedale in seguito ai maltrattamenti subiti durante la sua prigionia a Fresnes.

Due bambine travolte da un torrente

Annega con la sorellina che ha tentato di salvare

Brescia, 4 maggio.

Una mortale disgrazia nella quale sono rimaste vittime due sorelline è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi in località Luegn di Corteno, nella Alta Valle Camonica.

Caterina e Santina Pelizzari, di 10 e 7 anni rispettivamente, sono annegate nel torrente Oglio, uno degli affluenti dell'Oglio. Esse si erano recate a cogliere asparagi selvatici sulla riva. Improvvisamente a causa del terreno viscido, una di esse scivolava in acqua e veniva travolta dalla corrente. L'altra allora — si presume sia stata la maggiore — tentava di porgerle aiuto, gettandosi generosamente nei gorghi, ma purtroppo anch'essa scompariva nel fiume.

I due piccoli corpi sono stati ripescati dopo pochi minuti, ma vani sono riusciti i tentativi per rianimarli con la respirazione artificiale. Poco prima della tragedia le sorelline avevano abbracciato la mamma, ritornata allora con una corriera da Brescia, dove si era recata per alcuni acquisti.

Incidenti per una Messa in memoria di Mussolini

Savona, 4 maggio.

Mentre nell'oratorio del Cristo Risorto, ad iniziativa del Fascio locale, veniva celebrata nel tardo pomeriggio una funzione in suffragio di Mussolini e dei Caduti della repubblica di Salò, una numerosa folla di ex-partigiani ed operai si è riunita per una manifestazione di protesta sulla piazza antistante alla chiesa.

Le Forze dell'ordine, intervenendo prontamente hanno impedito che le opposte formazioni venissero alle mani. Un incidente si è tuttavia prodotto, perchè un missino, rimasto preso nella folla dei dimostranti con la moglie e una bimba di otto anni, ha esploso un colpo di pistola scacciacani in aria. I tre sono stati malmenati dalla folla. Il missino e la bambina hanno riportato contusioni, sua moglie, invece, ha riportato lesioni di maggiore entità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Malagodi parla in difesa della libertà della cultura

Inaccettabile l'impostazione del ministro Rossi che accorda sussidi alle scuole confessionali - "Una maggioranza assoluta dc porterebbe ad una frattura del Paese,,

Milano, 4 maggio.

Il segretario del partito liberale ha parlato stasera all'assemblea provinciale del PLI di Milano. Ricordati i principi fondamentali dell'azione liberale nella fase attuale della vita italiana, l'on. Malagodi ha così proseguito:

«La difesa della libertà della cultura e dello Stato di diritto, autonomo di fronte ad ogni influenza estranea, ci consente di opporci nella realtà politica, e non con vane querimonie, alla scoperta minaccia di un regime democristiano, senza sospetto di volere minacciare a nostra volta le credenze di tanta parte del nostro popolo e di noi stessi. Al contrario: noi abbiamo la ferma fede che, solo in un regime di libertà effettive e di democrazia articolata, lo spirito etico e religioso può fiorire senza le contaminazioni fatali di cui è piena la storia italiana. Una maggioranza assoluta democristiana porterebbe, invece, con sè, inevitabilmente, una frattura del Paese sulla linea "pro o contro la Chiesa e la religione", e in questa brutale antitesi andrebbero sommersi tutti i più preziosi valori dello spirito e della libertà, politica ed economica».

Affermato che il PLI «resta fedele alla coalizione ed la coalizione resterà fedele a sè», Malagodi ha fatto alcune «amichevoli osservazioni agli alleati politici».

«Quando l'on. Saragat scrive improvvisamente, senza alcun motivo specifico che, dopo i chiarimenti portati dal signor Gaitskell, il PSDI può uscire dal governo, egli getta una pericolosa ombra di discontentamento sulla validità della coalizione e della sua politica. Quando l'on. Paolo Rossi, senza alcuna consultazione o discussione preliminare, propone di accordare per legge sussidi statali alle scuole confessionali, egli disorienta l'elettorato che non si aspetta da un ministro laico misure contrarie alla Costituzione, di natura da indebolire ulteriormente la scuola di Stato e tali da gettare fra i partiti democratici un motivo di contesa insanabile. Noi liberali, ad esempio, consideriamo una tale impostazione inaccettabile».

«Così pure — ha proseguito Malagodi — non possiamo condividere l'idea dell'on. Vigorelli e del democristiano on. Rapelli, di ridurre a burocrati tutti i medici italiani degradando una tipica professione liberale e togliendo l'incentivo al progresso scientifico e professionale.

«Ci domandiamo anche che cosa significhino i discorsi dell'on. Pastore che insiste sulle sue posizioni contrarie all'accordo sui patti agrari, mentre i suoi accenni a trattative sindacali appaiono un semplice diversivo, trattandosi in gran parte di materia che non può essere modificata che per legge».

«Il governo e il Parlamento — ha concluso il segretario del PLI — hanno dinnanzi a sè un compito larghissimo e cui attendere con slancio e continuità. Noi liberali domandiamo innanzi tutto che la D.C. non si limiti a voti platonici, ma faccia valere tutto il suo peso per superare i mali contrasti interni e condurre in porto la legge sui patti agrari.

«Poi ci sono i trattati europei ed i bilanci, il contenimento tributario e il blocco delle sovrimposte locali, il Consiglio superiore della magistratura e l'integrazione del Senato. Al completamento di tale programma il PLI darà il suo leale contributo».

ULTIME DI CRONACA

Un ferroviere ridotto in fin di vita dal treno di Milano a Porta Nuova

A Porta Nuova, allo scalo di smistamento detto il «parco vecchio», quasi all'altezza del cavalcavia di corso Buenos Aires, questa notte alle 0,10 è giunto in arrivo da Milano ma investito il capoquadra delle ferrovie Antonio Cherbava di 46 anni, abitante in via Belfiore 19, causandogli ferite gravissime: egli è ora in ospedale tra la vita e la morte. Il Cherbava stava dirigendo le manovre per la formazione dei nuovi convogli che sarebbero partiti nella mattina. Passando dietro una vettura, egli si è affacciato sul binario dove in quel momento giungeva il convoglio da Milano.

Il macchinista Pietro Benedetto di 43 anni, se lo è visto dinanzi a pochi passi; era impossibile frenare. Il respingente della locomotiva lo ha colpito alla coscia destra lanciandolo ad alcuni metri di distanza, fuori dei binari. Cadendo a terra egli ha battuto con violenza il capo contro una rotaia ed è rimasto esanime.

Un suo dipendente, Luigi Picchio, ha assistito all'incidente. Subito è corso in aiuto del capoquadra, ma quando gli è stato vicino per l'emozione ha perso i sensi ed è caduto sul suo corpo. Sono sopraggiunti altri compagni di lavoro; il Picchio è stato portato in infermeria, il Cherbava ricoverato al Mauriziano. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi. Le sue condizioni sono disperate.

Un ragazzo correndo finisce sotto una moto

Verso la mezzanotte un gruppo di ragazzi si avviciavano in via Borgaro a un tram della 14 linea, che si era arrestato alla fermata. Uno dei ragazzi si aggrappava alla corda e staccava dai fili l'asta della vettura.

Il manovratore Sebastiano subito se, accorgosi che l'inconveniente era stato causato dai ragazzi, faceva l'atto di rincorrerli. Rapidissimi, i monelli fuggivano. Uno di essi, Giovanni Vico di 15 anni, abitante in via Pettinengo 13, nell'attraversare la strada non si accorgeva che stava sopraggiungendo una motocicletta. Era guidata da Walter Cappello di 19 anni abitante in corso Umbria 37 e portava sul sedile posteriore Walter Perquin, pure diciannovenne, abitante in via Luigi Gojtra 18.

Il Cappello non poteva evitare l'investimento e Aniva e terra lui stesso assieme al passeggero. Con una macchina di passaggio i tre venivano accompagnati al Maria Vittoria. Più grave appariva il ragazzo, che è stato ricoverato in stato di choc con le gambe fratturate. Il Cappello e il Perquin hanno riportato contusioni e abrasioni giudicate guaribili in 20 giorni.

— L'operaio Gottardo Ilariddi di 30 anni, da Rho di Borgo (Brescia), stava lavorando ieri, su di un «ponte» dell'altezza di sei metri, nell'interno di un padiglione di un nuovo stabilimento a Stura. D'improvviso, in circostanze che non sono state ancora accertate, scivolava e cadeva. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini in gravi condizioni.

— Un'auto, con a bordo i coniugi Malina e Romolo Baggio, domiciliati in corso Brianza 70, si è scontrata, in corso Francia angolo via Baretti, con un tram della linea 36. La signora Maggio ha riportato una contusione cranica; il marito è rimasto illeso.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale G. Salvarella di Cigliano prendono viva parte al lutto del Primario di Medicina prof. dottor Giovanni Battista Audoglanotti per la morte della moglie, signora

Agata Ernesta Pacchiotti

Il geom. Felice Stella e la famiglia dell'ing. Aurelio Stella si associano al dolore dei familiari per la dipartita di

Giovanni Cavorzasi

loro congiunto e per lungi anni fedele compagno di lavoro.

Il 2 maggio è mancata l'anima buona di

Lina Sibaldi

I congiunti tutti ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti come da desiderio della defunta.

1956 1957
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Regina Lusciana in Merlo

Luciana E.I.V.

Il marito la ricorda con infinito tenerezza e rimpianto a quanti le vollero bene e le furono vicini nella vita e nel lavoro.

6-5-1956 6-5-1957
Nella ricorda a tutti quanti gli vollero bene il suo diletto

Attilio Martino Morutto

S. Messa mercoledì 8 maggio alle ore 7,30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

1956 1957
Con rimpianto la figliuccia Renata e parenti ricorda la cara e buona madrina

Giuseppina Calcagno ved. Bosco

La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di San Giorgio, lunedì 6 maggio, ore 8.

1956 1957
Con affetto ed infinito rimpianto la famiglia ricorda

Stefano Coscia

a chi apprezzò le sue doti e gli volle bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento, via Cassiborgone 16, alle ore 9 del 9 c. m.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Vincenzo Lisfora

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli furono amici.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa della N. Signora del SS. Sacramento, via Cassiborgone 16, alle ore 9 di martedì 7 corrente.

Alberto e Michela Gabiate ricordano con immutato affetto l'amico scomparso.

5-5-1956 5-5-1957

Teresa Fontana ved. Balegno

Nel primo trimestre anniversario, la figlia Elda la ricorda in cara memoria.

Una Messa verrà celebrata lunedì 6 corr. alle ore 8 nella chiesa della SS. Annunziata, via Po 45.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del

Comm. C. B. Rigaldo

con immutato affetto e luminosamente presente nel loro cuore, i figli e congiunti ne rievocano la cara memoria.

S. Messa di suffragio, parrocchia di Gesù Operaio, via Leoncavallo, mercoledì 8 maggio, ore 9.

Ermanno Ell ed Augusto commossi per il tributo di affetto e cordoglio espresso alla memoria della loro adorata

Vera Perino Rippa

ringraziano in modo particolare le famiglie Creonti, Pia e Chiambretto, i parenti e gli amici tutti.

La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 10 del giorno 2 giugno p. v. nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi.

La famiglia Mollar-De Benedetti commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Elio Molter

sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori vollero partecipare al suo immenso dolore.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 28 maggio alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Giulia.

I congiunti del compianto

Adolfo Gianuzzi

ringraziano sentitamente quanti, a Torino e a Barbaresco, hanno partecipato al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 25 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Alfonso.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Lorenzo Borello

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Marina Giero;
il figlio Sergio;
il fratello Silvestro;
la sorella Margherita (in Americhe);
cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 6 c. m. alle ore 8,45 partendo da via Susa 13, indi la cara Salma proseguirà per Alba per essere tumulata nella tomba di famiglia. Autobus d'accompagnamento per Alba e ritorno. Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

La presente serve di ringraziamento.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Piero, Giuseppina, Kanio Zucotti
Rina e Giacomo Cosolo
Anna Maria Delia
Anna e Adelchi De Filippi
Rita e Maria Pina Santi
Lina e Franca Savio
Candida Villata
rag. Dante Galletto
famiglia Chiesa
coniugi Ponsetto
famiglia Candelo
Mollia e famiglia
famiglia Angelini
Giuseppe Pini
Emanuela Reigatti
Alfredo Zanini
Mahagliati
Bretti
Russo
Meregalli
Lenti
Torcianni
Matteoaglio
Buscitti
Micciotti
Rossino

A soli sei mesi dalla scomparsa della moglie, è serenamente mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, l'animo buono e retto del

Cav. Dott. Remo Morone

Chimico farmacista

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne dà il doloroso annuncio il figlio Ettore con la moglie Maria Luisa Bertelli.

Si unisconno: il nipote avv. notaio Remo Moreno e famiglia; le cognate Giuseppina Fenzana ved. Moreno, Anna Carlo ved. Rosso, nipoti, cugini e parenti tutti.

La famiglia ringrazia quanti in Pieve di Teco e in Condove, ricordando l'Estinto, parteciparono alle estreme onoranze e in particolare l'avv. Giuseppe Reuno, che ha consentito la tumulazione provvisoria nella tomba di famiglia, il Sindaco di Condove, la sig.na Amalia Bertacchi e i coniugi Ceretta.

Un commosso ringraziamento alle rev.me Madri dell'Ospedale di Pieve di Teco e al dott. Serrate, che l'hanno amorevolmente assistito.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 3 giugno alle ore 8,30 nella chiesa di S. Carlo, Genova, via Boccadasse 14-19.

Partecipano al grande dolore:
famiglia Bertelli
famiglia Degiovanni
generale Armando Pezzana.

Ida Ottolenghi nata Ottolenghi

dopo lunghe sofferenze ma con animo sereno ha raggiunto i suoi adorati figli

Alma Bona e Renato

Con profondo cordoglio ne dà il triste annuncio il marito dottor Raffaele coi parenti tutti: la sorella Machele ved. Segre; le cognate: Maria Vallino, Lucia Sanguinetti, Magda Cassano, Teresa Fassera, Amelia Muggia col marito prof. Alberto, nipoti e pronipoti.

Giunte sunte al prof. Lorenzo Crosetti e al dott. Leonardo Benedetti per la cordiale premurosa assistenza; grazie di cuore alla signora Gemma Smeraldi e alla signorina Tirsa Levi, Olga Caffano che le furono come buone sorelle di grande e lungo amoroso sollievo, grazie ad Angiolina Fernetta di infaticabile affettuoso aiuto.

I funerali avranno luogo da via Sacchi 34, oggi 5 maggio 1957, ore 9,30. Si dispensa dalla visita.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ettore Caglia

Macellaio - di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina Migliette, i figli Giuliano e Anna, la sorella Severina, i fratelli Francesco e Antonio, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Valperga Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Pirastu Usai nata Ciambone

di anni 57

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio prof. Franco con la moglie Adriana e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 c. m. alle ore 10,00 partendo dall'abitazione corso Peschiera 229.

Nel terzo anniversario della morte del

Comm. Giovanni Cerbi

la famiglia lo ricorda con profondo affetto e rimpianto.

Le Sante Messe verranno celebrate il 6 maggio nelle parrocchie di S. Paolo alle ore 5,30 ed il 9 maggio nella chiesa del Cimitero alle ore 8.

Asti, 5 maggio 1957.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giulia Chiusano nata Bocca

la famiglia la ricorda con immutato dolore.

Le SS. Messe di suffragio saranno celebrate il 7 maggio alle ore 9 nella parrocchia di S. Rita in Torino ed alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Carrù.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zamperoni

di anni 53

lasciando nel dolore:
la mamma Caterina Anzidei;
la moglie Teresa Bertelli;
la sorella Chiara;
la suocera Rosa Bertelli;
le cognate, i cognati, i nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 30) indi la cara Salma verrà trasportata a Valperga Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore:
famiglia Cuneo
famiglia Demeglio
famiglia Traversa.
Prendono viva parte al dolore:
famiglia Favacca
famiglia Rossetti-Reda
famiglia Gamba.

I Dipendenti della ditta Zamperoni prendono viva parte al dolore per la perdita del loro amato titolare.

Prendono parte al dolore per la immatura perdita del caro amico e collega LUIGI ZAMPERONI la Ditte:
Antonino
Barone-Berruti
Campari
Civuli
Colliradino
De Benedetti
Deminici
Gamba
Giamberda & Gamna
Gillio
Gili
Italsicolo
Lagomarsino
Mayo
Montrucchio
Olivero & Panini
Pangallo
Prelavorio
Sguayser
S.I.M.

E' mancato all'affetto dei suoi cari oggi in Varese

Vincenzo Natta

Lo annunciano:
la moglie Giulietta Bertini;
le sorelle Giuseppina Agostinelli e Carmela De Galitiis;
la cognata Marcella Belli;
i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Villafranca Piemonte lunedì 6 corr. alle ore 16,30. La cara Salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia.

Varese, via Sebastini 6.
Villafranca Piem., 4 maggio '57.

Il nipote Mario Belli unitamente alla moglie e la figlia annuncia la dolorosa scomparsa dello zio VINCENZO NATTA avvenuta oggi in Varese.

Varese, 4 maggio 1957.

I nipoti Mariuccia e Paolo Gorlini annunciano con dolore l'improvvisa dipartita dello zio VINCENZO NATTA avvenuta in Varese oggi 4 maggio 1957.

Varese, 4 maggio 1957.

Dalla lontana Argentina Emilio Belli unitamente alla mamma Marcella Bertini annunciano la dolorosa scomparsa del rispettivo zio e cognato VINCENZO NATTA avvenuta improvvisamente in Varese oggi 4 maggio 1957.

Varese, 4 maggio 1957.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Bargotto v. Spina

Ex-Proprietaria «Duja d'Or»

Ne danno il triste annuncio: i figli Luciana, Teresio e Cristina con le rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti.

Piangono la cara Nonna i nipoti Fulvio, Cinzia, Maria Grazia e Simonetta.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 9 partendo da via Gramsci 10.

I Dirigenti e i Colleghi della Direzione Commerciale delle Officine Fratelli Borletti di Milano prendono viva parte al dolore del rag. Teresio Spina, capo del Negozio di Torino per la morte della tua madre ERNESTA BARGOTTO ved. SPINA.

Torino, 4 maggio 1957.

La «Duja d'Or» prende affettuose parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora ERNESTA BARGOTTO vedova SPINA.

I soci del Seven Club si uniscono a Teresio e a Cele nel dolore per la perdita della loro cara mamma.

Adelaide Quaranta

Non è più. Ha raggiunto in cielo il suo papà, lasciando nel dolore che non ha conforto la sua adorata mamma, il fratello Gianni con la consorte Carla, il patrigno Nuccio che tanto l'amava, l'amata nonna, il nonno Pépé, il padrino Rosario, il caro fidanzato Aldo, cugini, parenti, amici e sua nascente.

Se ne dà l'annuncio e funerali avvenuti.

La famiglia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno preso parte al suo immenso dolore.

France Donato e gualtieri partecipano al lutto della famiglia Quaranta.

A tale lutto si associano gli amici e colleghi tutti.

Or è un anno che l'indimenticabile

Cherubina Negro

vive nella luce di Dio.

Con immutato dolore e profondo rimpianto, il fratello Renzo, la sorella Maria e parenti, ne rievocano la dolcissima memoria, la infinita bontà, e la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Verrà celebrata una S. Messa il giorno 10 maggio ore 9,30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza).

Rico Maggio e famiglia legate alla carissima MIRA da profondo affetto e gratitudine la ricordano con infinito rimpianto.

5-5-'51 5-5-'57
Nel mesto anniversario della scomparsa di

Nando Rico Lunati

papà e mamma con profondo e vivo dolore ne rievocano la carissima memoria.

Verolengo (Torino).

6-5-1947 6-5-1957

France Italo Bracco

1903 1957

Giuseppina Bracco nata Canuto

I figli: Felice, Cesare, Adelaide con le rispettive famiglie rievocano la cara memoria.

Per il suffragio di

Olimpia De Ambrogio ved. Cioja

e CAV.

Ferdinando Oreste Cioja

il 6 maggio, ore 9, sarà celebrata S. Messa anniversaria nella parrocchia della Crocetta.

Nel primo anniversario della morte di

Carolina Cambino ved. Chignoli

i figli la ricordano a parenti ed amici. L. S. Messa sarà celebrata nella chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70) il 7 maggio ore 8.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, morì a spirato cristianamente il

Dott. Camillo Ferrero

già Medico Veterinario di Cuneo

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Luisa Franchello;
la figlia Dottina col marito dott. Vittorio Corgnier e figlio Lillo, che adorava;
i fratelli: not. Andrea, Anna, Geraldina, ing. Arturo e dott. Elvira con le rispettive famiglie;
la cognata Bice;
i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Regina Negretto.

Grazie sentite all'amico dottore Giuseppe Busca che gli prodigò le sue cure.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Goffredo Casalis n. 33, indi la cara Salma proseguirà per Antey St. André dove giungerà alle 17,30.

Non fiori ma preghiere.

I cugini Calleri partecipano al grande dolore.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Corgnier:
Bianca e Ignazio Carri
Mary e Umberto Clerici.

Casdemini e Cinquellini di via G. Casalis 33 partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero e Corgnier.

Il 3 maggio si è addormentata nella pace del Signore, dopo una lunga vita di abnegazione e di lavoro per la sua famiglia

Maddalena Cambetta ved. Baggio

La piangono:
i figli: Emma;
dott. Alessandro con la moglie Fiorita Loreta e figli dott.ssa Amarilli col marito dott. Giuseppe Albera e bimbi e dott. Giselmano;
prof.ssa Lidia col marito ing. Paolo Colle e figli Alberto con la moglie Rita Marrone e bimbi (U.S.A.) e Grazia.

Essa dà l'annuncio a funerali avvenuti e si ringraziano quanti avranno per Lei un ricordo e una preghiera.

Corso Galileo Ferraris, 108.

La famiglia Fassai prende viva parte al dolore della famiglia Baggio.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guido Emilio Feglino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 16 partendo da via S. Massimo 34 (Osp. S. Giovanni).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Evaristo Bosetti

ex-Commissario Dogana

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Vittorina che ebbe cara cognata figlia, i nipoti e pronipoti.

I funerali lunedì alle ore 10,30 da via Madama Cristina 30.

Il presente serve di ringraziamento.

Il Sorriso del giorno

"Dicono che i miei denti sono simili a perle - ci ha confidato Vanda Rossi di Livorno - e il merito è tutto del dentifricio Durban's!"

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

CAMBIO DEI SEGUENTI CERTIFICATI AZIONARI RIMASTI ANCORA IN CIRCOLAZIONE: EMISSIONE 1905 CON CEDOLE EMISSIONI 1947 - MAGGIO E NOVEMBRE 1948 - 1949 - APRILE 1951 SPROVVISTI DI CEDOLE

Si invitano i pochi azionisti che non hanno ancora provveduto al cambio dei sopra indicati certificati azionari, a presentarli al più presto ai consueti sportelli bancari, per la sostituzione con cert

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1956

Il 30 aprile 1957, sotto la presidenza del Prof. Antonio Carrelli si è riunita in Roma, presso la Sede sociale, l'Assemblea degli Azionisti della RAI, procedendo all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1956 illustrato dalla seguente relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Signori Azionisti,

nel dicembre dello scorso anno è immaturamente mancato ai vivi l'avv. Attilio Piccone, vice Presidente ed Amministratore da lunghi anni della Vostra Società, al cui crescente sviluppo aveva sempre dato l'apporto di una preziosa collaborazione. La sua dipartita è stata oggetto di sincero rimpianto da parte di quanti ne apprezzavano le non comuni doti di operosità, di capacità professionale, di sentimenti. Noi lo ricordiamo oggi con animo commosso inviando un deferente omaggio alla Sua memoria.

* *

L'esercizio 1956 resta caratterizzato dall'avvenuta estensione del servizio delle trasmissioni televisive alle regioni centro-meridionali che ancora ne erano prive; altri 15 milioni di abitanti sono così entrati a far parte del circuito nazionale delle teletrasmissioni e posti in grado di usufruire di questo moderno, efficace strumento di progresso sociale, realizzando un nuovo vincolo di collegamento con le popolazioni del resto d'Italia.

La rete televisiva italiana, che si vale di un sistema di trasmissioni a microonde, mantenute essenzialmente da ponti radio che da Milano e Palermo si collegano in venti tratte successive con funzionamento simultaneo nei due sensi — e quindi per un percorso di 3280 km. — comprende ora ben 71 centri trasmittenti per una potenza complessiva di alimentazione di 3000 kw., serviti da altrettante torri-antenne che raggiungono in totale uno sviluppo di 5000 metri.

Si rifletta che la convenzione con lo Stato del 28 gennaio 1952 fissava il programma di costruzione della rete nazionale televisiva in tre fasi, al termine delle quali la rete avrebbe dovuto comprendere 13 impianti; successivamente la R.A.I. avrebbe avuto ulteriori 10 anni di tempo per completare la estensione generale. Appare perciò chiaro quale sforzo organizzativo e finanziario ha dovuto compiere la Vostra Società per effettuare il lavoro di tutte e tre le fasi in soli 4 anni giungendo contemporaneamente — con un anticipo perciò di 10 anni — all'estensione totale del servizio su tutto il territorio nazionale.

A conferma dell'eccezionalità dell'opera compiuta non sarà forse inopportuno ricordare che alle nostre 71 stazioni trasmittenti le fanno riscontro 18 stazioni in Francia e 18 in Gran Bretagna e che il servizio televisivo di questi due Paesi — affini il nostro nonostante numero di abitanti, superficie e tipo di organizzazione — pur usufruendo di più favorevoli condizioni orografiche, ha raggiunto un'estensione pari rispettivamente al 55 per cento e al 50 per cento della popolazione soltanto dopo 10 anni.

Né bisogna sottovalutare che nel contempo un altro grande programma tecnico veniva realizzato per aumentare e migliorare le possibilità di ricezione del nostro servizio radiofonico, con l'entrata in funzione di 135 stazioni trasmittenti a modulazione di frequenza che, aggiunte alle 55 precedenti, portano ad un totale attuale di 190; esse hanno particolarmente giovato all'ascolto del Terzo Programma e alla diffusione nazionale di tutti i servizi locali, cosicché oggi possiamo dirVi che, in uno con la rete televisiva, è stata completata anche la rete nazionale a MF.

Uno sguardo al recente passato ci dà in misura del molto cammino percorso in pochi anni: da quando, raggiunto il primo efficiente riassestamento dei impianti e dei servizi — dopo la dolorosa parentesi bellica — si provvide all'ampliamento della rete radiofonica, ogni esercizio fu caratterizzato da avvenimenti di notevole importanza: nel 1952 la rete RF irradiò per la prima volta tre programmi differenziati, offrendone al pubblico degli ascoltatori la scelta a seconda del gusto, delle esigenze, delle possibilità di ciascuno; nel 1953 fu l'inizio delle trasmissioni televisive e nel 1954 la loro estensione a tutta l'Italia centro-settentrionale mentre si procedeva attivamente all'installazione delle nuove trasmittenti a MF; nel 1955 il servizio televisivo veniva esteso con la stazione di Monte Faito, presso Napoli, a tutta la Campania; finalmente, nell'ultimo esercizio, il piano di lavoro relativo all'estensione a tutto il territorio nazionale della rete televisiva e di quella a modulazione di frequenza veniva, come Vi abbiamo già detto, portato a termine.

Nel frattempo, gli abbonati alla radio salivano dai 3.737.824 del 1° gennaio 1952 ai 6.235.000 del 31 dicembre 1956 mentre gli abbonati alla televisione sfioravano nei primi mesi dell'anno in corso il mezzo milione di unità; conseguentemente prestazioni sempre più selezionate e particolari venivano richieste ai nostri servizi di produzione programmi.

Come già avemmo a dirVi nelle ultime relazioni annuali un impegno del genere non poteva non influire sull'andamento del bilancio — almeno per qualche anno — per l'improvviso appesantirsi degli oneri finanziari e di esercizio senza che ad essi facesse riscontro un corrispondente aumento degli introiti; alla facile previsione hanno fatto seguito i risultati economici di questo esercizio che più avanti Vi esporremo in dettaglio.

Attestata così l'Azienda sulle nuove posizioni raggiunte tutta la nostra cura sarà volta a migliorarne l'amministrazione nei suoi settori di esercizio, onde alleggerire i costi di produzione, curando sempre più il settore dei programmi per rispondere alle aspettative del pubblico ed assolvere i complessi compiti che derivano dall'importanza e delicatezza dell'esercizio di radiotelediffusione affidatoci.

E qui è opportuno porre in evidenza non solo che il numero dei radioabbonati è in crescente aumento e che l'incremento assume percentualmente maggiore si verifica nel numero dei teleabbonati, ma che di eccezionale importanza è il fenomeno della massa di spettatori alle trasmissioni televisive, in quale si valutava — dal nostro Servizio Opinioni e per alcune particolari trasmissioni — in diversi milioni di unità, già prima che si verificasse l'estensione della rete a tutto il territorio nazionale.

Se ai fini economici della Vostra Azienda quello che conta è il numero dei radiotelevisabbonati, ai fini della responsabilità del servizio e dell'efficacia delle sue funzioni, non possiamo fare a meno di considerare il numero dei radioascoltatori e particolarmente dei telespettatori: per questi ultimi infatti ci appare ancora più che in tutta la sua importanza il grave problema di doverne servire, sotto il profilo informativo, culturale e ricreativo e con un mezzo di così efficace portata quale è il «video» — per ora con un unico programma — intere popolazioni, naturalmente diverse per età, per condizioni sociali ed ambientali, per cultura, per gusti, ecc.

A risolvere il problema potrebbe sembrare facile soluzione quella di tendere a soddisfare la preferenza dello spettatore medio, ma sarebbe una soluzione piuttosto semplicistica perché tali preferenze sono ben poco rappresentative del complesso di quelle nazionali, come è sempre scarsamente rappresentativa, riferita ad un certo fenomeno, la media degli elementi che lo determinano, quando essi hanno valori molto divergenti; si rifletta, in proposito, alle diversità di esigenze informative, culturali e ricreative di uno spettatore di condizione sociale anche soltanto media di una grande città e quelle di un suo collega in un centro rurale di zona economicamente e quindi socialmente più arretrata; si rifletta ancora che l'estensione della rete e del servizio televisivo ha portato in molte famiglie ed in molte collettività la possibilità di assistere a spettacoli ai quali, per ragioni di età, di condizioni economiche, di convenienza sociale e di altri impedimenti, non vi era stata finora possibilità di accesso; così, quasi all'improvviso, cinema, teatro di prosa e di rivista, sono entrati in ambienti che non avevano dimestichezza con tale genere di spettacoli e non ne avevano subito il processo di adattamento connaturale al loro graduale sviluppo nel tempo.

Né può adottarsi la soluzione di contenere i programmi in quel minimo di esigenza comune a tutti, perché ciò li renderebbe troppo uniformi e poco accetti al pubblico il quale, allontanandosi dalle trasmissioni, diminuirebbe l'efficacia stessa del mezzo televisivo, facendolo così venir meno alla sua funzione sociale.

Si comprende quindi agevolmente come in tale situazione si imponga alla nostra programmazione in generale ed a quella televisiva in particolare grande accortezza di ricerca nella preparazione dei programmi e grande cura nella loro realizzazione, opportuna distribuzione delle trasmissioni nelle ore e nei giorni, per riuscire a contemperare sempre più le diverse preferenze del pubblico, rispettando nel contempo le finalità e gli intendimenti che portarono lo Stato ad affidare alla Vostra Società così essenziali compiti.

Questo è quello che sempre si è cercato di fare finora e che continueremo senza sosta a cercare di realizzare con maggiore impegno ora che il servizio ha assunto dimensioni di carattere nazionale: in proposito, sotto l'egida del Comitato Centrale di Vigilanza sulle Radiodiffusioni, ci teniamo in contatto con tutti gli ambienti più qualificati nazionali e studiamo attentamente i risultati delle inchieste del nostro Servizio Opinioni per seguire le reazioni del pubblico a tutte le nostre trasmissioni.

Del pari abbiamo intrattenuto anche in quest'anno intensi rapporti con le consorelle organizzazioni europee, partecipando a numerose riunioni della Union Européenne de Radiodiffusion (U.E.R.) del cui Consiglio di Amministrazione facciamo parte; con esse continuiamo a studiare i più interessanti problemi del settore ed a provvedere ad opportuni scambi di programmi.

Nel frattempo — mentre ci riamo la mesa a punto degli impianti testé terminati e provvediamo all'installazione di ripetitori automatici per ampliare le zone d'ombra delle ricezioni televisive — guardiamo attentamente ai nuovi compiti che ci attendono sia nel campo degli impianti che in quello dell'esercizio; così stiamo studiando un piano di investimenti per il prossimo quadriennio, inteso a potenziare, migliorare ed innovare i nostri servizi, piano che sottoporremo alla Vostra approvazione non appena la situazione economica ci consiglierà di presentarVelo.

Prima di passare alla parte espositiva di queste relazione desideriamo dare atto ai personale tutto della Radiotelevisione Italiana dell'ottima collaborazione prestata nell'esercizio, con tradizionale senso di attaccamento all'Azienda; ci è perciò grato rivolgergli, in questa sede, un cordiale ringraziamento.

UN ANNO DI ESERCIZIO

La relazione procede coponendo in raffronto col precedente esercizio, i dati relativi alle programmazioni radiofoniche e televisive, suddivise per generi e settori, quelli inerenti all'esercizio tecnico, radiofonico e televisivo, ai servizi generali, al personale, all'andamento degli abbonamenti, nonché ai rapporti con gli organismi di radiodiffusione degli altri Paesi. Un cenno particolare fa relazione dedica alle inchieste sistematiche svolte dall'apposito «Servizio Opinioni» per conoscere l'intensità dell'ascolto delle trasmissioni radiofoniche e televisive e le reazioni del pubblico.

La relazione così prosegue:

Signori Azionisti,

la relazione che precede mette in evidenza come il servizio televisivo, iniziato il 1° gennaio 1954, sia stato esteso a tutto il territorio nazionale con il 31 dicembre 1956, mediamente con tre anni di anticipo rispetto ai termini della Convenzione RAI-Stato del 26 gennaio 1952, e come siano stati contemporaneamente introdotti sensibili miglioramenti nei servizi radiofonici.

Queste realizzazioni di preminente importanza non solo aziendale, hanno ovviamente e profondamente caratterizzato gli esercizi trascorsi ed in particolare il 1956 in cui si è concentrata la massima parte dello sforzo per il completamento delle reti televisiva e radiofonica a MF e per la produzione dei programmi specie televisivi. La incidenza di questo sforzo sull'andamento aziendale era stata prevista e nelle relazioni di bilancio del 1953, del 1954 e del 1955 erano contenuti ampi cenni al riguardo.

Dal bilancio e dal conto perdite e profitti che più oltre sottoponiamo alla Vostra approvazione, si rileva infatti una situazione patrimoniale ed economica che pur essendo soddisfacentemente controllata ed avviata verso un progressivo miglioramento — come risulta anche dal rapido accrescimento della utenza televisiva — presenta tuttavia elementi di difficoltà in relazione alla rapidità con cui la rete tv è stata completata ed alla mole di investimenti all'uopo effettuati. Questo complesso di fattori assieme alle ingenti spese per il funzionamento degli impianti e l'esercizio dei programmi, che solo in prosieguo di tempo potranno venire compensati da adeguati ricavi, mentre influiscono sulle entità degli ammortamenti che dovranno forzatamente venire contenuti, ci costringono inoltre a proporVi una riduzione del dividendo rispetto alla misura del 1955.

Premessi questi cenni di carattere generale, passiamo all'esame delle principali poste del bilancio e del conto economico

ATTIVITA

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni automezzi, mobilio.

Questo complesso di voci presenta un incremento di lire 9.145.945.676 (da L. 25.150.071.856 a L. 34.326.017.534) dovuto alle seguenti variazioni:

— gli «Impianti, dotazioni, automezzi, mobilio, lavori in corso» aumentano rispetto al saldo al 31 dicembre 1955 di L. 9.042.995.512, incremento di gran lunga superiore a quelli riscontrati negli anni precedenti e più che doppio di quello del 1955, da porsi in relazione all'eccezionale complesso di sforzi sostenuti dalla Vostra Società per l'estensione della rete televisiva e radiofonica a MF a tutto il territorio nazionale;

— il «Centro O.C. Prato Smeraldo» si incrementa di L. 102.930.184.

Magazzini

L'incremento complessivo di L. 1.040.427.130 (da lire un miliardo 657.128.943 a L. 2 miliardi 697.556.073) rappresenta per L. 563.852.769 il saldo dei movimenti dell'anno e per lire 476.574.361 l'accertamento in bilancio di valori allineati.

Spese anticipate televisione

L'incremento di L. 87.104.214 (da L. 706.674.941 a L. 793 milioni 779.155) rappresenta l'eccedenza dei costi pluriennali sostenuti nell'anno — ivi comprese spese speciali inerenti agli impianti da ammortizzare — sulle quote di ammortamento a carico dell'esercizio 1956.

Fondi disponibili

La diminuzione di L. 3 miliardi 233 846.872 (da L. 3 miliardi 236.196.587 a L. 92.309.715) — e cioè l'assorbimento quasi completo delle disponibilità al 31 dicembre 1955 — è da porsi in relazione all'intensa attività nel campo delle costruzioni dei nuovi impianti, dianzi rilevata.

Azionisti conto sottoscrizione azioni

Il conto è stato chiuso il 15-3-1956 con l'integrale versamento dei sette decimi residui, pari a L. 1.400.000.000 dell'aumento di capitale di L. 3 miliardi 500.000.000 a L. 5 miliardi 500.000.000, deliberato dalla Assemblea straordinaria del 28 marzo 1955.

PASSIVITA

Capitale sociale

Il capitale sociale, di L. 5 miliardi 500.000.000, risulta interamente versato con la chiusura all'Attivo del conto «Azionisti - Sottoscrizione azioni».

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 1 miliardo 438.021.810 (da L. 7 miliardi 365.250.626 a L. 8.803.872.436) rappresenta il saldo tra lo stanziamento deliberato dall'Assemblea del 28 marzo 1956 (L. 1 miliardo 439.316.810) ed uno storno (L. 598.000) in seguito alla alienazione di un cespite.

Fondi di previdenza e liquidazione personale

L'incremento di L. 1 miliardo 518.767.400 (da L. 7 miliardi 694.755.228 a L. 9.213.542.628) rappresenta il saldo dei movimenti di competenza dell'esercizio, ivi compreso l'accertamento delle anzianità pregresse; i fondi stanziati risultano pertanto aggiornati a norma di legge e di contratto.

Ministero PP.TT. conto Prato Smeraldo

Con il pagamento del residuo dell'anticipazione (L. 86.573.388), a norma della Convenzione approvata con D.L. 7 maggio 1948 n. 1132, questo conto è stato estinto.

Ministero PP.TT. Convenzione 10 marzo 1956

L'esposizione in L. 620.848.095 rappresenta una quota parte — maggiorata dei relativi interessi — del canone annuale del 4 % sui proventi lordi del 1955, maturato nel 1956, dovuto dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, ai sensi dell'art. 21 della Convenzione 26 gennaio 1952.

Infatti, a parziale corrispettivo dei maggiori oneri assunti dalla Vostra Società con l'estensione della rete televisiva e radiofonica a MF, rispetto a quelli previsti dalla Convenzione 26 gennaio 1952, la RAI è stata autorizzata — con Convenzione stipulata in data 10 marzo 1956 per il quale si attende il decreto di approvazione — a trattenere temporaneamente a fine alla concorrenza di 4000 milioni, il 75 % dei canoni annui dovuti all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ai sensi dell'art. 21 della suddetta Convenzione 26-1-1952.

Conti Creditori

L'esposizione di L. 1 miliardo 455.476.085 che figura nelle seguenti variazioni:

— il conto «Debiti verso banche» è da porsi in relazione a temporanee necessità di saldature nel periodo che precede la scadenza e la riscossione dei canoni.

I «Debiti verso fornitori» ed i «Debiti verso diversi» sono stati depurati di vecchie partite, per un importo complessivo di L. 171.735.901, che figurano tra le sopravvenienze attive dell'esercizio 1956.

CONTO ECONOMICO

Introiti

Gli introiti complessivi ammontano a L. 28.[illegible] di cui L. 25.354.349.966 derivano dalla gestione, mentre la differenza di L. 648.310.262 è costituita da sopravvenienze attive (vedi all'«Attivo» in voce «Magazzini» ed al «Passivo» la voce «Conti Creditori»). Gli introiti complessivi sono aumentati rispetto al 1955 di lire 4.777.417.629, pari al 23,51%.

Gli introiti per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni che ammontano a lire 13.613.027.564 e costituiscono il 52,35% degli introiti complessivi sono aumentati di L. 691.069.080, pari al 7,00%.

Gli introiti per sopraprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali afferenti alla televisione, che ammontano a lire tre miliardi 873.119.784 e costituiscono il 14,89% degli introiti complessivi, sono aumentati di L. 1.925.997.271, pari al 98,91%.

Gli introiti per pubblicità radiotonica, che ammontano a lire 4.706.611.000 e costituiscono il 18,10% degli introiti complessivi, sono aumentati di lire 745.272.672, pari al 18,82%.

Gli introiti per tasse sui materiali radioelettrici, che ammontano a L. 1.372.280.103 e costituiscono il 5,28% degli introiti complessivi, sono aumentati soltanto del 7,74% compensandosi la tendenza all'aumento per il forte impulso nella produzione e nella vendita specie di televisori e di apparecchi a MF, con l'applicazione delle tasse sopradette su di una base imponibile ridotta ai sensi della circolare del Ministero delle Finanze n. 5 del 13 gennaio 1956.

Le sopravvenienze attive e gli altri introiti minori concorrono con il 9,39% a formare il totale degli introiti.

Spese

Le spese ammontano a lire 24.285.685.922 e sono aumentate nel complesso, rispetto al 1955, di L. 4.703.594.099, pari al 24,02%.

Le spese per il personale ammontano a L. 11.009.712.093 e rappresentano il 45,33% della spese complessive. L'incremento rispetto al 1955 è di lire 1 miliardo 779.830.284 pari al 19,28%.

Le altre spese di esercizio, comprese la Partecipazione di Stato, ammontano a lire tredici miliardi 275.976.829 e sono incrementate di L. 2.923.763.815, pari al 28,24% rispetto alla situazione precedente.

L'incremento delle spese per il personale è da porsi in relazione per una metà all'adeguamento degli organici in relazione all'entrata in funzione dei nuovi impianti e per la restante parte ad accordi sindacali di carattere nazionale, ivi compreso l'onere per la correlativa integrazione dei fondi di liquidazione.

Le altre spese di esercizio non aumentate per effetto dei maggior numero di impianti in funzione e dei miglioramenti apportati ai programmi radio e televisivi.

La Partecipazione di Stato è passata da L. 1.293.797.168 a lire 1.528.299.038, con un aumento assoluto di L. 234.501.870 e percentuale del 18,12%, in correlazione alla maggiore mole di introiti di competenza, rispetto al 1955.

* *

Sotto un profilo dinamico il conto economico presenta una confortante tendenza all'espansione degli introiti come viene anche confermato dal ricordato impulso dell'utenza televisiva che al 15 marzo 1957 ha superato le 500.000 unità.

Senonché tale espansione non è da sola sufficiente a fronteggiare una previsione di spese anch'esse crescenti per il funzionamento di tutti gli impianti testé entrati in esercizio e per quelli previsti per il completamento capillare delle reti televisiva e radiofonica a MF e per il progressivo miglioramento del contenuto artistico informativo dei programmi, specie nel settore televisivo.

Da ciò la necessità di tendere ad un sempre maggior rigore nel controllo delle spese nonché ad un ulteriore incremento degli introiti; in proposito abbiamo realizzato nei primi mesi del corrente anno la pubblicità televisiva — il cui provento è annoverato tra le entrate ordinarie della RAI dall'art. 7 della Convenzione 26 gennaio 1952 — ciò che ha anche corrisposto all'interesse degli operatori economici.

Il definitivo assetto del conto economico sarà perseguito dal Vostro Consiglio con ogni impegno, anche se tale obiettivo difficilmente potrà essere completamente raggiunto nell'esercizio 1957.

Il bilancio ed il conto economico chiudono con un saldo lordo di L. 1.716.971.306 in confronto a L. 1.643.147.776 che rappresentano il saldo lordo del 1955, con un incremento assoluto di L. 73.823.530 e percentuale del 4,49%.

Premessi questi chiarimenti sul bilancio e sul conto economico, Vi proponiamo di ripartire l'utile lordo nella maniera seguente:

Saldo lordo di bilancio	L.	1.716.971.306
Ammortamenti	»	— 1.500.000.000
Saldo netto ripartibile	»	216.971.306
5 % alla riserva legale	»	— 10.848.565
		206.122.741
Residuo utile esercizio 1955	»	3 322.897
	L.	209.445.638

A disposizione degli azionisti 4 % pro-rata e pro-quota pari a: L. 20 per ognuna delle azioni con godimento 1° gennaio 1956 (azioni esistenti prima dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 28 marzo 1955)

Azioni n. 7.000.000 × L. 20 L. 140.000.000

L. 17,083 per ogni azione con godimento 1° gennaio 1956 per 3/10 e 16 marzo 1956 per 7/10

Azioni n. 4.000.000 × L. 17,083 » 68.332.000

L. 208.332.000

Utile a nuovo L. 113.638

Ove la suddetta proposta venisse accolta il fondo di ammortamento passerebbe da lire 8.803.872.436 a L. 10.303.872.436 con un incremento di lire un miliardo 500.000.000 superiore di L. 61.693.190 all'analogo stanziamento a fine esercizio precedente.

Tale stanziamento consentirebbe di applicare per intero sui cespiti al 31 dicembre 1955 depurati di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'art. 7 della Legge 5 gennaio 1956 n. 1 e per metà sugli incrementi 1956, con esclusione di valori per L. 12.491.378.058 a ordini di lavoro, le seguenti aliquote: edifici industriali 4% - edifici civili 2,5% - impianti radio 10% - impianti MF, sincronismo, Centro Controllo 12% - impianti televisione 15% - impianti di telediffusione, di registrazione ponti radio 20% - mobilio 10% - dotazioni e arredi di 15% - automezzi 20% - automezzi attrezzati 25%.

Ovviamente il predetto stanziamento è modesto rispetto alle esigenze derivanti dall'entità dei costi di investimento nonché dalla delicata natura degli impianti: occorre tuttavia considerare che parte rilevante degli impianti stessi non è ancora entrata in fase di piena utilizzazione economica.

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra esposizione dei dati del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti Vi sottoponiamo il seguente

Ordine del Giorno

L'Assemblea Generale degli Azionisti della RAI — Radiotelevisione Italiana — riunita in sede ordinaria:

— udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che approva,

delibera

1) di approvare il bilancio al 31 dicembre 1956 e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1956;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la ripartizione dell'utile;

3) di disporre che il dividendo sia pagabile dal giorno 8 maggio 1957;

4) di dare scarico agli Amministratori per l'esercizio 1956.

Approvato il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1956, l'Assemblea ha rivolto un saluto ed un vivo ringraziamento al Prof. Luigi D'Alessandro, il quale ha rassegnato le dimissioni da Consigliere della Società, avendo assunto altro importante incarico che assorbe completamente la sua attività, ha nominato Consiglieri, per acclamazione i Signori: Avv. Luigi Bennani Dr. Luigi Chiaino, Prof. Giampietro Dore, Prof. Silvio Golzio.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1956

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso dotazioni, automezzi e mobilio	L.	33.102.583.775
Nuovo Centro O.C. Prato Smeraldo	»	1.223.433.759
Magazzini	»	2.697.556.073
Spese anticipate televisione	»	793.779.155
Titoli di Stato e di Enti Pubblici	»	139.244.531
Titoli azionari	»	156 229 875
Fondi disponibili	»	92.309.715
Sterline conto Tesoro FAS	»	22.645.849
Costi ammortizz. emissione prestiti	»	390 756 724
Conti debitori:		
— Crediti verso Consociate	»	720.147.369
— Crediti verso Fornitori	»	334.520.557
— Crediti verso Diversi	»	1.925 280 [illegible]
Totale	L.	41.596 786.072
Conti d'ordine	L.	2 307.132.097
Totale	L.	43 905 920 169

PASSIVO

Capitale sociale	L.	5.500.000.000
Riserva legale	»	50.081.864
Riserva straordinaria	»	208.250.000
Saldi attivi di rivalutazione	»	22.755.556
Fondi di ammortamento	»	8.803.872.436
Fondi anzianità e previdenza personale	»	9.213.542.628
Mutui	»	6.806.085.150
Ministero PP.TT - Convenzione 10 marzo 1956	»	620.848.095
Cambiali passive	»	2.000.000.000
Partecipazioni Stato	»	1.643.426.337
Conti creditori:		
— Debiti verso Banche	»	1.455.476.085
— Debiti verso Consociate	»	53.623.933
— Debiti verso Fornitori	»	1.906.[illegible].292
— Debiti verso Diversi	»	1.994.583.516
Residuo utile esercizio 1955	»	2.332.897
Utile lordo d'esercizio	»	1.716.971.306
Totale	L.	41.596.788 072
Conti d'ordine	»	2.307.132.097
Totale	L.	43.905 920.169

CONTO PROFITTI E PERDITE AL 31 DICEMBRE 1956

DARE

Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse	L.	22.757.389.884
Partecipazioni Stato	»	1.526 299.035
Utile lordo d'esercizio	»	1.716 971.306
Totale	L.	26.002.660.225

AVERE

Introiti lordi d'esercizio	L.	26.002.660.225
Totale	L.	26.002 660.225

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30581, Torino. Non si risponde del prodotto dei numeri delle pratiche (minimo dieci, adoppiando le articolazioni eccedenti) per la tariffa della Rubrica adocchia all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere (sigle) non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o trasferimenti anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fondo: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per esteso parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO condottori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi inferiori. Maleoni, via Cesare Balbo 31, telef. 886-531. 336

AFFARONE assortimenti dentifricio, acciaio, premi, montaggio, vendo mezzo 500 lire cadauno. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. [illegible]

AFFARONE vendo aggraziatrice [illegible] macchina quasi nuova, completissima lire 150.000. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. M8286

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili vilucio. Secchetto, Belluno 8. 460

ATTENZIONE! Carburo calcio, cosigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 285-983.

BOLLETTONE anche trasferibile, cedesi. Via Pisa n. 13. B0724

CANDELLI torni cancellini disegni misure varie vendo, Busnelli, Villafranca 45, Pollenzo 27. 3745

CARRELLO elevatore a forca cercasi buona occasione. Cristoforetti 74-778, Bollioni, via Aldo Barbaro 19, Torino.

ESCAVATORE Ilet 500 equipaggiamento frontale e dragline in perfetta efficienza, occasione vendesi. Scrivere cassetta 2283 SPI, Torino. M8035

ESCAVATORI F. B. 50, anno febbraio 1955, ottimo stato vendesi, scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.

FORNO rotativo per metalli portata quintali 20 circa vendesi. Tel. 687-531.

GRANDE salone 700 mq. copertura Eternit, capriate in legno, vendo presso Alpignano 5. Telef. 20-503. 2329

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.

LEGNAME, stirazzature cantiere, vende impresa 18-20. Tel. 286-913. 1421

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasioni, trovarle presso ART, Giaccone 2, Torino Telefono: 682-814.

MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime prestazioni. Consegna pronta. Motorizzazione Guglielmetti, Madama Cristina 108, Torino. Telefono 680-891.

OCCASIONE vendesi 2 presse meccaniche 60-25 tonnellate. Tel. 200-831.

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antisfornamiatico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Calvoli 32, tel. 883-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Paulina Aglietta, telefono 21-380. 271

VENDESI nuova matelatrice Milso con avanzamento. Telefonare: 566-180 Ottico Leonardi, Rua Mauro Torinese.

VENDESI n. 9 capriate quasi nuove in legno, complete, luce m. 13. Telefonare 287-640 ore d'ufficio. M8116

VENDONSI: tornio monomandrino, frantrice limatrice, pialletrice, impianto integrale, presso inclinabile, volendo cedesi locale con forza. Via Fontanesi 28.

VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità, dove ne decidi! Richiedi, corso S. Maurizio 35. 6564

2ª ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparati, termosifettori, copriterma, saponisocchia. Telefonate senza impegno ai 31-450. 1191

FABBRICA artigiana mobili legnolia, via stabilisce assortimenti camere lotto, pranzo lusso, comuni, cucine isocalo, rustiche, soft-letto, poltrone, abbronzapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

IDRAULISA riscaldamento riparaz. e manutenzioni impianti. Telefonate 80-153, 21-343.

IDRAULICO istituisce riparazioni e impianti. Telefonare 270-959. B0088

MANIFATTURA lampadari, stili antichi, pendagli Boemia, fiori porcellana Sevres. Artigiani, Accursio 4. F4647

MILLETRECENTO lire al metro quadrato inclusivo pavimenti graniglia rivestimenti, pensili levigatura piombo. Telefonare 30-613. B0841

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE occorre acquistare occhiali prodigiosi a Paccienti», insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. 7633

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

X prezzo realizzo causa trasferimento avvedesi bar centralissimo. Tel. 30541.

A 1.500.000 cedesi accasione moderna drogheria, attrezzatura completa, zona popolata, centrale, passaggio, reddito. Palma, Sacchi 34. 3727

ABBIAMO paese vicinanze Torino tabaccheria, drogheria, cartoleria, alimentari, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 436

AFFARONE! Causa trasferimento cedesi profumeria semicentrale [illegible] affitto mite, reddito abitabile, benefico giornaliero 6000. Angiolo, Nizza 9.

AFFARONE cedesi causa malattia tabaccheria rivendita caffè gelateria bellissimo locale volendo pista danzante adiacente apertura grande fabbrica. Telefonare 762-355, 12-14, 19.30-21. 85677

AFFARONE profumeria ingrosso dettaglio centrale, reddito 900.000 mensili, cedesi. Rocca, San Tommaso 6.

AFFARONE vendesi pensione bellissima, centralissima. Telefonare 555-385.

AFFIDASI persona battigliera laboriosa, super-abilissimi. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI persona ricevuta pane avviatissima alloggio, Riva, via Mazzini 1.

ANGOLARE grandissimo bar su corso cedesi, permettendo parzialmente con lavoro laboriosibile, villetta al mare, mobilio, T-gomi, corso Montecucco 21.

ATTENZIONE! Causa malattia cedesi avviatissima bottiglieria zona forte passaggio, 22.000 giornaliere attrezzatura completa, 2.500.000 lire, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Cedesi occasione negozio frutta verdura acalossari 800.000. Reina, Sacchi 34. 2727

ATTIVA azienda forniture industriali con rappresentanza in Genova introdotta completi industriali liguri cerca socio apporti 3 milioni oppure cedesi. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. M8283

AUTORIMESSA moderna su corso grande transito conveniente vendesi muri ed avviamento. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 80130

AUTORIMESSA mum signorilissima, attrezzatura moderna, nuova costruzione capacità 120 macchine, tariffe prima categoria, vede 4.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 8384

AVVIATISSIMO bar ristorante (provincia) unico reddito, cedesi. Tel. 20-874 (feriali).

BAR avviato, biliardo, televisione, zona grande avvenire cedesi. Telef. 767-875 dalle 8 alle 10. L9999

CARTOLIBRERIA avviatissima centro scolastico cedesi. Telef. 51-792. B0645

CAUSA decesso titolare cedesi avviata fiorentissima fabbrica cioccolato affari medio grandezza completa attrezzatura industriale commerciale. Esaminasi possibilità eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L9634

CAUSA salute cedesi negozio pelletteria, tutti prezzo. Telef. 276-526. B0490

CAUSA salute cedo ristorante Baldissero con alloggio. Superga. Tel. 890-047.

CAUSA salute 18.000.000 numero avviatissima ben attrezzata azienda confezione materie plastiche con macchine elettroniche, buon utile. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. F4448

CEDESI importazione vini angolare macchina caffè. 50 anni di vita attrezzato nuovo incasso 40.000 giornaliere ai banco dimostrabili, volendo anche muri. Telefonare 26-647. M7981

CEDESI avviato negozio ferramenta, casalin

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

BELLISSIMA villa semicentrale 8 camere doppi servizi garage giardino direttamente vendesi. Scrivere cassetta 2804, SPI, Torino. M8212

BORGARO 78 ultimi alloggi 1-2 camere terreno 1.200.000, lunghe rateazioni. Visite 14-15. 9813

BRERA Vittoria vendonsi pronti ottobre alloggi 1-2-3 camere ciascun cucinino bagno ascensore terrazzo, negozi, sezionato-rato uso magazzino, via Coppino angolo via Ribizza, Ferrari, telefoni: 21-405, 287-879. F4549

BORINGHIERI vera occasione vendonsi alloggetti terreno, bagno, Com. F.A.I., Carrozz. Tel. 527-496. 6314

CAMERA palchettata termosifone cucinino, piano rialzato, Asola 11. Telefonare 839-267. 3423

CASA bellissima posizione, 30 camere, (8 alloggi) 4 negozi con retro grande cortile annessi 4 garages reddito garantito 10%, unisci in blocco o proporzia. Telefonare 341-194. B0716

CASA libertà semibicamera in Torino acquisto da privato, Telefonare 532-706.

CASA moderna recente costruzione corso Orbassano presso Fiat negozi, garages, vendesi conven tentemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 2678

CASA 11 camere, 1600 mq. terreno, reddito 700.000 annue; vendesi 5 milioni 800.000. Altra 41 camere, zona Locento, reddito 2.250.000 annue, parte esentata, vendesi 35.000.000. Altra 28 camere, zona Motovelodromo, vendesi 20.000.000, Agenzia Sacco, A. Doria 8.

CASCINOTTA collinare 9 giornata, fabbricato rustico, civile stacco 9 camere, 200 metri fermata pullman Gassino, vendesi. Gallo Giovanni, via Gorelli 8, San Mauro. Scambio. F4363

CASETTA mia 2.000.000 comperare contanti, Torino, provincia. Comm. Angiasso, Nizza 9. Telef. 682-835. 4665

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno, visite cantiere 14,30-16, via Visetto angolo via Tiraboschi. 219

CAV. Conti Bericca 15 vende casa 38 camere, esente, 23.000.000, reddito 7.

CAV. Conti Bericca 15 vende muri negozio mq. 150, centralissimo, 16.000.000 reddito 9. 2782

CENTRALI alloggi 3-5 camere terreno lungo liberi. Via Susa 23 bis. Visite 15-16.

CENTRALISSIMI appartamenti ultimi signorili, nuovissimi doppi, tripli servizi, vendonsi. Telef. 51-400. 30095

CENTRALISSIMI lussuosi signorilissimi, pianterreno, mq. 1400, frazionabili, adatti grandissimi negozi, società, uffici, superbissimo primo piano, vendonsi. Scriv. cassetta 4101, SPI, Torino. 30097

CENTRALISSIMI 1-2 camere più cucina servizi, vendiamo liberi e disponi, terreno, ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17.

CERCASI terreno mq. 600-700 zona Francia, S. Paolo, Crocetta. Tel. 332-925.

CHAMPOLUC vendesi villa 6 camere servizi arredata. Trattasi direttamente. Telefonare 555-362. 30073

CHIATARI vendo liberi 2 appartamenti 4 camere servizi cadauno zona interna piano rialzato primo piano Piazza mare. Telefonare 337-583. 30106

CIALDINI 25, vende alloggio ultimo, esente, due camere cucina, terrazzo, bagno, ascensore, riscaldato portineria. 2885

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendesi direttamente alloggi signorili specialissimi 1-2 camere lusso cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 680-412. 3602

CROCETTA vendesi alloggio signorile ultimo piano tre camere cucina bagno ascensore lussuoso marmo. Telef. 596-687.

DIANO Marina, bellissima villa 8 locali ogni comodità, terrazzi, giardino; 150 metri mare solida costruzione 1955, vendo 29 milioni. Telef. 595-376, 584-695.

DIRETTAMENTE vendo barriera Milano magnifici alloggi camera tinello cucinino termo bagno liberi e affittati 15.000 mensili, 2.200.000; Lingotto 2.200.000. Telefonare 587-370. 30614

DOMODOSSOLA 58 solidissima costruzione vendonsi negozi alloggi 1-2 camere cucinino termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. 5613

DUE alloggi 2-3 camere servizi garage, completamente pronti, zona Francia, liberi vendesi completamente 6.000.000 Frusa, Del Carmine 29. 282

EREDI vendono due alloggi centrali, due camere cucina, 3.000.000, reddito 250 mila. Telefonare 51-344 (lunedì). 282

ENTRA affare! arteria romana importantissima vendesi ufficio appartamento enorme, 13.750.000, purchè contanti. (dettagliando spese ammodernamento luogo). Scrivere Lucki, corso d'Italia 104, Roma.

FATTORIA secolo km. 12 Firenze strada asfaltata, ettari 190 parte irrigata, ottimi raccolti, olio, vino, grano, villa padronale con pineta. Scrivere cassetta 38 0 SPI, Firenze. 6696

FELIZZANO affittasi in palazzina 3 camere, cucina, stanza, frutteto pergolati 2000 mt. terreno adatto allevamento pollicoltura posto incantevole attissime persone. Scrivere Morando, Salerno 5, Torino.

GARAGES (boxes) modernissimi, riscaldati, via Onorina, vendo. Tel. 40-744.

IN villa centrale ultra signorile appartamento principesco, grandissimissima, quadrupli servizi, vendesi. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L5668

LABORATORIO nuova costruzione mq. 80 con annesso magazzino, vendonsi (Madonna Campagna). Telef. 50-735.

LAIGUEGLIA vendo alloggio 3 camere, cucinino bagno. Trattasi direttamente. Telef. 592-362 (Torino). 30096

LAMARMORA 67 costruitore vende alloggi signorili di 6 e 14 locali, tripli servizi, finiture accurate Tel. 534-024.

LODALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi a volendo in cortile locali adattabili a magazzeni, laboratori, piccole officine ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28, attenzione via Di Nanni, Boringhieri, Frejus. 696 17-19. 4293

LOTTIRI terreno per castello laboratori depositi officine Mirafiori servizi vendo. Telefonare 836-411. 30011

MAGNIFICA soleggiata posizione zona Maurizians vendesi signorile libero esente quattro camere servizi. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. 18253

PALAZZO completamente rinnovato piazza Statuto 4 proprietario vende alloggi uffici negozi magazzini. Tel. 525-906 ore ufficio, Visite stesse ore. F4368

PALAZZO Mediterraneo (Crocetta) impresa costruttrice vende alloggi 2-3 camere servizi, pronti agosto, Telef. 596-737. 5107

PALAZZO Montecucco (San Paolo) società costruttrice vende alloggetti 2 camere cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, grandi balconi levante e ponente, lire 2.000.000. Più mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107

PALAZZO signorile, altamente residenziale vendesi alloggi signorili liberi ed occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, terzo, sesto marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Via Gropello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa, c. Ingegneria, Statuto, Francia, Duchessa Jolanda, Principi Acaja). Visite feriali ore 17-19. Affarone.

PARAGGI Maurizians vendesi libera casa otto camere giardino adatta abitazione laboratorio studio 11.500.000. Dott. Graziani, via Galliari 2. 30513

PARELLA direttamente vendo camera cucina spaziose 1.400.000 Madonna Campagna camera tinello servizi spaziosi affittati 14.000 mensili, 1.950.000; due camere tinello servizi 17.000 mensili, 2.850.000. Graziano, via Galliari 2, terzino 687-370. 30516

PENSIONE centralissima tutti comforts vendo 2.000.000 trattabili, Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 18741

PIAZZA Santa Rita vendonsi ultimi alloggi negozi, ottima posizione. Rivolgersi mattiere, via Monfalcone 8. 28531

PORTA Nuova prospiciente piazzale stazioni stazione vendesi alloggio 10 mesili, due bagni, due ingressi, ascensore, termo particolare. Telefonare 594-044

PRONTI subito impresa vende ultimi alloggi tutti servizi. Tel. 294-945.

PRIVATO causa trasferimento Venezuela cede tre appartamenti signorili affittati. Impresa Cens. Telefono 556-520.

SALICE d'Ulzio vendesi terreno mq. 900 bella posizione. Telefonare 697-717.

TERRENO centralissimo approvati 140 locali più autorimessa 140 macchine. Cecchinato, Chivasso 14. 3422

TERRENO industriale vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti inizio frazionamento. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino 469

TERRENO panoramico mq. 1200 circa zona Cavoretto viale XXVI Aprile vendesi L. 5.500.000. Telefonare 882-946

TERRENO Vittoria vendonsi pronti ottobre alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno ascensore terrazzo, negozi, sezionato-rato uso magazzino, via Coppino angolo via Ribizza, Ferrari, telefoni: 21-405, 287-879. F4549

TORINGHIERI vera occasione vendonsi alloggetti terreno, bagno, Com. F.A.I., Carrozz. Tel. 527-496. 6314

VALDIERI 36 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, terreno, scala marmo, ascensori, riscaldamento commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinatasi garages, pertesi economici, pagamenti favorevoli, luoghe rateazioni. Visite 17-19. 4293

VENDESI casa nuova rumula zoche operaie vicino stazione. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. L9967

VENDESI industriale vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti inizio frazionamento. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino 469

VENDESI panoramico mq. 1200 circa zona Cavoretto viale XXVI Aprile vendesi L. 5.500.000. Telefonare 882-946

VENDESI Vittoria vendonsi pronti ottobre alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno ascensore terrazzo, negozi, sezionato-rato uso magazzino, via Coppino angolo via Ribizza, Ferrari, telefoni: 21-405, 287-879. F4549

VENDESI nuova costruzione mq. 80 con annesso magazzino, vendonsi (Madonna Campagna). Telef. 50-735.

VENDESI vendesi villa 6 camere servizi arredata. Trattasi direttamente. Telefonare 555-362. 30073

VENDESI signorili 3 camere cucina bagno cucinino terrazzino ascensore zona Boringhieri. Telefono 60-817.

VENDESI zona Monferrato villa attamente signorile 14 camere ammobiliate due bagni completi, servizi moderni, cucina attrezzatissima garage, acqua potabile con pozzo, fabbricato rustico, vigneti e seminativi ettari 25 circa, posizione incantevole, comoda strada asfaltata. Rivolgersi geom. Perazzo V. Borgo Vecchio 1, Carignano.

VENDO macchetta trenta chilometri Torino mezza collina. Telefonare 86-587 ore pasti.

VENDONSI corso Tassoni 80 alloggi prossimi subito 2 camere servizi terzo bagno ascensore. Visite ore 15-18. 30212

VENDONSI 10-30 giornata ottima pioppi circondario Torino, Scrivere S. A., presso Perumone Carla, via Urbano Rattazzi 3.

VERCELLONO 9, Vicinanze Apollo vendonsi alloggetti due, tre camere, cucina, bagno, in casa come nuova perfezione, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni, Visite 15-17. 4293

VIA Caraglio 131 (presti Lancia) vendiamo, affittiamo alloggi 2-3 camere tinello cucinino, bagno, balcone S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19

VIA Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore terzo nafta 2.400.000-2.600.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 552-952. 1745

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI scopio negozio angolare via Sacchi vicinanze stazione, divisibile, con grande magazzino eventualmente licenza abbigliamento. Telef. 687-734. 30043

AFFITTASI locale mq. 110 circa zona Francia. Telefonare 773-178. 30010

AFFITTASI negozio zona Porta Palazzo adatto anche ingrosso, Telef. 41-248.

CIRCOLO figure cerca in affitto locali signorili con salone zona centrale disponibili entro giugno. Dettagliare Ferrero cassetta 2186, SPI, Torino. M7689

A 16.000 due camere, cucinino, bagno. Facchini 115 (capolinea 6), Visini 14-18. Telefonare 553-976.

ABBIOGNANI alloggetto qualunque uso comodo tram, cantinando, riferenze. Telefonare 46-411. L9763

ABBIOGNANI camera cucina, garage barriera Casale. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 30118

ABBIOGNANDONI alloggi 12.000 15.000 18.000 20.000 Sacchi 34, telef. 46-411

ABITANDI subito affittiamo corso Francia (capolinea 9) alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, Telefonare 50-885. 5858

AFFITTASI alloggetti pronti subito corso Lombardia 148, capolinea tram 13.

AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTASI camere indipendenti 8000, camera tinello servizi 13.000-16.000, due camere tinello servizi 17.000 tutte nuove. Graziano, via Galliari 3. F4841

AFFITTASI nuovo palazzo Dante Severino 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini semiinterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, Cantalupa 18. Rivolgersi Ursino, 3° piano. 30111

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello ammobiliato servizi. Lingotto. Telef. 680-659.

AFFITTASI corso Re Umberto alloggio signorile cinque camere e servizi. Telefono 560-419. M2000

AFFITTASI Palermo 16 bis alloggio spazioso due camere cucina. Tel. 270-198.

AFFITTASI Porta Nuova direttamente proprietario camera, camera cucina, magazzino, cantinando. Telef. 522-072.

AFFITTASI 15.000 Solferino ampio moderno alloggio piano rialzato, due camere cucina servizi. Telef. 870-716.

AZZURRI Saco Bobbio Pellice 5 affitta camera, cucina 13.000; due camere cucina 17.000; tre camere, cucina 19.000.

ALLOGGIO nuovo signorile 7 vani doppi servizi costruzione accuratissima affittasi zona Crocetta. Telef. 760-803.

ALLOGGIO nuovo signorile 4 vani doppi servizi costruzione accuratissima affittasi zona Crocetta. Telef. 760-803.

APPARTAMENTO zona Crocetta, signorilissimo, soleggiatissimo, panoramico, nuovo, affittasi. Telefonare 51-400.

MARTINETTO affittasi alloggi 2-4 vani nuova costruzione comodità. Tel. 744-686.

MEDICI paraggi Statuto cedo alloggio dottore recentemente decorato, abitazione studio, gabinetto radiologico, ultravioletti, diatermia, avviamento ecc. Telefonare pasti 681-142. 18166

PIAZZA Sabotino primo piano affitto alloggio adatto studio professionista 2 camere cucina servizi. Telef. 274-439.

PICCOLA casa nuova costruzione affittasi due, tre camere, cucinino grande cortile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, servizi, terreno centrale, soleggiata, tranquilla, volendo garage, paraggi Lagrillo, Via Candiolo 14, interno 28.

PROPRIETARIO affitta una oppure due camere tinello cucinino, ammobiliate. Telefonare 50-758. 50686

VENTI nuove trattabili 2 mesi cauzione affittasi quinto piano alloggio angolo 5 balconi, 3 camere tinello servizi. Massena 51 telefonare 547-186. F4841

VIA Bergamo 74, affittasi due camere cucina servizi, 18.000, Rivolgersi portineria, Galliari 34. 282

ZONA Crimea Cairoli Vittorio cercasi affitto alloggio signorile otto camere anche non subito. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B0294

ZONA S. Rita affittasi piano rialzato 2 camere tinello servizi volendo garage, pagamento parte condizione termo nafta. Telef. 525-475. M6005

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI collina Moncalieri villa signorile pianterreno giardino ampissimo ottima. Telefono 60-049. 30128

CERCASI in affitto camera cucinetta con cucinino, sono nubiliare, preferibilmente Lavoretto e sita piano terreno. Telefonare 694-482. 6909

CERES affitto camere alloggio giardino mensili lusso vendo. Tel. 61-235-161.

COLLINA 43 km. Torino casa rustica affitto anche annualmente. Potabile, luce, autopullman. Scriv. cassetta 4235, SPI, Torino. 30560

MARINA Carrara affittasi ammobiliate luglio et settembre due camere et cucinetta. Telefonare ore 551-536. L9995

PENSIONE Torino casa rustica affitto alloggio signorile ottima posizione, panoramico, nuovo, affittasi. Telefonare 51-400.

RIMINI, Pensione Luisa, viale Della Marina centro, Maggio, giugno 1100 tutto compreso, Interpellateci. 6084

RIMINI. Pensione Gasparini, vicino mare. Giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci. 8647

RIMINI. Pensione Ristorante Pipolanti, Modernissima. Centrale. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 6095

RIMINI Pensione Villa Rita, Veneto 15, riposante, cucina romagnola, Buon ottobre 1900 complessive. 6186

VIERBELLA, Rimini, Pensione Biden, direttamente spiaggia. Pasto inesistente. Giugno 1200, luglio, agosto. Interpellateci

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsica 22, corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementari, paghe. M7599

6457, 6 maggio inizio nuovi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francese, inglese, tedesco. Via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

RAGIONE cessione clientela consulenza amministrazione aziende agrarie. Scrivere cassetta postale 34, Ferr., Torino.

CONTABILITA' piccola media azienda assume ragioniera praticissima. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. M7946

DISEGNATORE progettista accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. F4350

FRANCESE da insegnante bilingua metodo facile originale potrete apprendere rapidamente. Telefonare 555-594 mattino.

GEOMETRA disegnatore meccanico trentaquattrenne assegna disegni, lucidi di qualsiasi genere a domicilio, perizie, consulenze tecniche. Massima serietà e puntualità. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. M5011

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A sole o amici affitto camera 2 letti, cucinetta, parietà 5. Secondo. Telefonare 587-204. B0236

AFFITTASI matrimoniale elegante letto pedestre anche piedà-terra. Tel. 86-908.

AFFITTASI ammobiliata indipendente marito moglie o due signorine. Berthollet 6. M8208

AFFITTASI bella ammobiliata solo donne capolinea 5, via Thermignon n. 1, Lingotto.

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti, eventualmente cameretta indipendente. Telefonare 524-481. 30590

AFFITTASI signorile ammobiliata dintorni signore solo stabile, Portineria, Mattenti 47. F4442

AFFITTIAMO piedà-terre indipendenti, signorili, diversa zona, Diaviino, Sant'Anselmo 13. 5740

BORGARI camera per signorina studente, a metro dal 15-5-'57, presso famiglia signorile zona Crocetta. Indirizzare Ferro, via Lamarmora 58. 30070

ELEGANTISSIMA mobilitata 1-2 tutti comforts, volendo piedà-terre, passeggiata Mollenbe. Telefonare 679-468. 5990

INDIPENDENTE cameretta, soleggiata centrale, comodità, affittasi; non affittacamere. Telefonare 41-940.

PORTA Nuova affittasi matrimoniale uso cucina, festini 5000 mensili, ogni comodità. Telefonare 594-302. 60400

SIGNORA affittasi direttamente cameretta ammobiliata uso cucina, indipendenti giovani soli. Telefona-re 64-990. 63088

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili esperti cantanti, audizioni gratuite concorso nazionale «Ugola d'oro», Centro Radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte.

A belle voci, eccezionale occasione canto gratuito. Abc, Po 37. 30312

A brava cameriera istituire fissa, giornata offro massimo stipendio. Gillio, Passalacqua 8. 5747

A giornata cerco cameriera istituire pratica servizio libera impegni famiglia zona Cimarosa. Telef. 582-216.

ABILE contessina patentata pasticceria cercasi subito. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B9501

ABILE cucina istituire fissa, referenze, cinquantenne, cercasi per signora sola. Scriv. cassetta 6109 SPI Torino.

ABILISSIMI cabinieri diventate frequentando Scuola via Galvani 12. Possibilità lavoro. Diploma Ministeriale. F4420

ABILISSIMI saldatori carpentieri elettrici, diventate frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2773

ADDESTRATORE stampista 1ª 35enne abilissimo cercasi. Paga massima. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

ALTO stipendio La Sorgente Film assume 5 elementi ambosessi media cultura per pubblicità cinematografica. Presentarsi via Magenta 2. F4300

AMBOSESSI cercansi vendita bomboniere automatica. Telefonare 528-301. F4430

ASSUMIAMO giovani liberi patentigano desiderosi arrotondare stipendio, cui affidare facile lavoro di propaganda. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 3785

ASSUMIAMO macchinista collettista e lavoranti sarte per confezioni sacchi. Presentarsi dalle 14 alle 15 Marving, Cavour 17.

ASSUNTO stenodattilografa prima impiego. Referenze presenza, calligrafia, referenze. Telefonare 687-634. 2162

ASSUMIAMO agenti specializzati in chincaglieria ferro. Esame, strada Cascinotto 19

AUTORIMESSA cerca apprendista 15-16enne volenteroso. Telefonare 596-344.

CAMERIERA bella presenza se esperta titolo finissimo assume buone condizioni professionista solo. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. F4294

CAMERIERA discreta istruzione giovane presenza ordinata cercasi da piccola famiglia distinta. Scrivere ore, pasti occupati, cassetta 4540 SPI, Torino. 30121

CAMERIERA tinta 40enne preferibilmente straniera bella presenza distinta colta indipendente cercasi fissa governo casa cucina persona sola anziane uscite serali. Indicare stato civile, luogo, data nascita, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 30063

CAMICERIA cerca collettista e apprendista, Telef. 41-489. M8145

CAMICERIA uomo zona Porta Palazzo urge collettista serio velocissima forte guadagno lavoro sicuro. Telefonare domenica ore 15-18, 791-278. M8190

CAPO contabile esperto industria cerca importante azienda meccanica indicando età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B0420

CARPENTIERI, montatori lavori fuori sede, cerca importante industria torinese. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.

CARROZZERIA assume abili stagnatori e verniciatori accorda. Ottime retribuzioni. Telefonare 680-884. 28517

CASA signorile cerca abilissima cuoca per stagione estiva monte montagna. Stipendio massimo, ottime referenze indispensabili. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 60144

CASA specializzata torinese assumerebbe personale impiegatizio perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 9867, SPI, Torino. G4031

CERCANSI abili lavoranti sarte. Telefono 538-842. B6709

CERCANSI abili ricamatrici macchine Cornelli. Tel. 792-346. 30396

CERCANSI abilissime lavoranti et aiutanti sarte, buona retribuzione. Telef. 45-794.

CERCANSI calderai conoscenza disegno 1ª cat. ILEA, via Saorgio 46. M7822

CERCANSI fabbri provetti. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. M8056

CERCANSI provette lavoranti stabilimento confezioni sarte uomo donna. Presentarsi S. Rocchetto 20. 30036

CERCASI abile cuoca istituire massimo 40enne per piccola famiglia. Indicare stato civile, luogo, data di nascita, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 28577

CERCASI abile istruzione mezza disposta collaborare apertura mercerie Rossi, Fabbriconi cassetta 549, Novara. 6690

CERCASI abile lavoratrice sarta. Telefonare 553-952. G4029

CERCASI abile parrucchiere o parrucchiera. Telefonare 59-527. 30038

CERCASI abilissima pellicciaia eventualmente concolio alloggio, apprendista giovane. Telefono 40-946. M8260

CERCASI signorilissima fondatore anche pratico 16-17enne. Telefonare 254-165.

CERCASI apprendista pantalonista. Rivolgersi Tabarinaro. Via Cesare Battisti 7, Torino. G7958

CERCASI camerieri vivoli, guardarobiere famiglia signorile, referenze. Tel. 524-080.

CERCASI donna cattolica non oltre 40 anni. Casa signorile 4 persone adulte. Telefonare 592-253 oppure scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. M7997

CERCASI disegnatori-lattonieri 25-45 anni disposte trasferirsi montagna un anno. Telefonare ore giornata 33-421. 28415

CERCASI insegnante bridge. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 30458

CERCASI istitutrice-governante due bambini cinque e sette anni, Tel. 525-297.

CERCASI lavorante sarta uomo, Macaluso, Carlo Alberto 4, telef. 527-852.

CERCASI meccanico auto abilissimo massima retribuzione. Telefonare 534-275.

CERCASI mezzo servizio 30enne distinissima tuttofare pratica servizio tavola, per piccola pensione signorile. Telefonare 48-098. B0638

CERCASI montatori tubisti saldatori. Inutile scrivere se non provetti e capaci. 4166, SPI, Torino. B0158

CERCASI persona praticissima lavagni automatrosa con referenze e pratica piccoli riparazioni. Tel. 51-031, 60-696.

CERCASI saldatore mezzanino 25-30 anni capacità referenze. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 30124

CERCASI stiratrice provetta. Presentarsi Stoffa, corso Francia 21. B0606

CERCASI tuttofare fissa 25-35enne referenziatissima per famiglia tre adulti. Telefonare 30-616. 30500

CERCASI istitutore 20-40enne. Telefonare dalle 8 alle 17 al sig. Barone 882-326 e dalle 18,30 alle 21 al 250-664. B6831

CERCASI verniciatore modelli per fonderia a spruzzo e nitrocellulosa. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B0470

CERDO ruspante tuttofare per bar, con vitto eventualmente alloggio. Presentarsi Bar Dini, via Verolengo 126. 5999

CONIUGI soli entrambi impiegati azienda ingresso per lavori casa trova Lingotto 20-25enne. Telefonare 553-606. 30463

(Continua a pag. 12)

CONTRO LA CALVIZIE

è un prodotto olandese il più venduto in Europa

Un preparato olandese, la cui formula scientifica è basata sulle più recenti acquisizioni dell'endocrinologia, rappresenta oggi il rimedio più sicuro contro la calvizie.

La predisposizione ereditaria alla calvizie non è la causa predominante della precoce caduta dei capelli.

La comparsa della calvizie, comune dopo lo sviluppo sessuale, la forte ricorrenza dell'alopecia negli uomini e la constatazione che in genere le donne non sono soggette a questa deprimente forma morbosa, hanno fatto pensare all'intervento di un fattore endocrino che potesse influire sullo stato del cuoio capelluto.

Fattore endocrino è il termine scientifico con il quale viene indicata l'attività delle ghiandole endocrine, in quanto produttrici dei famosi ormoni.

Gli ormoni responsabili della calvizie sono i cosiddetti ormoni androgeni, di stimoli maschili. Quando il loro numero nel sangue diventa eccessivo, cioè supera la quantità richiesta da un organismo perfettamente efficiente, ha inizio il fenomeno della calvizie prematura.

L'argine naturale che la scienza ha trovato per frenare l'eccessiva produzione degli ormoni maschili, causa predominante della calvizie, si basa sul noto antagonismo esistente fra gli ormoni androgeni ed estrogeni, gli ormoni femminili. Gli estrogeni, per la loro azione contraria, riportano all'equilibrio la concentrazione androgena e ricreano quell'armonica condizione che è la ragione prima della conservazione dei capelli.

La terapia più valida e potente, in grado di correggere efficacemente lo squilibrio cutaneo, è quella che impiega questi appropriati ormoni, che costituiscono i principi attivi della lozione ormono-vitaminica Jochem's, preparato ad azione e composizione quadrivalente. Essa, infatti, contiene, opportunamente e scientificamente associati, ormoni, vitamine, aminoacidi e sali minerali.

Perché se la prendete con il rasoio elettrico che vi rade male o vi irrita il volto, quando la colpa è vostra? Quando cioè non pensate a «prepararvi» il viso per la rasatura con il *Lectric Shave* della Williams? E' la prodigiosa lozione prebarba americana che:

1. Dissolve all'istante la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi regala uno splendido contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Se volete rendervi conto dell'efficacia del *Lectric Shave*, e non lo trovate dal vostro fornitore, segnalate il vostro indirizzo a: *Slade - Viale Brianza - Rep. 3° - Monza*, accludendo L. 150 per rimborso spese, e riceverete un flacone-prova.

UTILI CONSIGLI

della settimana dal 6 al 12 maggio

(ritagliate e conservate)

MANI RUVIDE. Se avete le mani ruvide, strofinatele con del sugo di limone.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia, gr. 80 di «Pasta dei Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PANE RAFFERMO. Il pane rafferma ridiventa morbido avvolgendolo per dieci minuti in un panno bagnato, poi mettendolo nel forno per pochi minuti.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 130. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

TERRAZZE. Ormai le vostre terrazze sono polve di fiori. Seminate nel vaso il comune oglietto ed avrete un bel verde presto.

PIEDI STANCHI e GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! è che piacere camminare!!!

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Se malgrado la grossezza dei cinturetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

E' pertanto la vostra sicura organizzazione che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale

VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

ROMA: via Torino, 49 - GENOVA: via Cairoli, 1

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:

BIELLA: lunedì 6 maggio, Alb. Commercio ed il 1° lun. d'ogni mese

CASALE: mart. 7-5, Alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese

ASTI: mercoledì 8 maggio, Alb. Alfieri ed il 1° merc. d'ogni mese

LODI: martedì 14 maggio, Alb. Svizzero ed il 3° mart. d'ogni mese

ACIS n. 1113 del 17-2-1951

RISCALDA - LAVA
RISCIACQUA - ASCIUGA

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Mod. DE LUXE

Lavatrice CASTOR BREVETTATA

SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA

Mod. STANDARD

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

TELEFERISTI, meccanici provetti cerca importante industria torinese. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L8875
TORNITORE rettificatore prima cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. M9091
TUTTOFARE abile cucina giornata o donna ore cercasi per piccola famiglia. Referenze. Telef. 62-845 ore 13-17.
TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi coniugi con bimba. Tel. 580-203.
TUTTOFARE preferibilmente fissa giovane cercasi. Brezzi, Rosselli 80, telefono 569-619. B0585
URGE abile lavorante sarta per signora, buone referenze. Sabbia, via Botero 17.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per. L. 20 cad., successive L. 30

ABILE litografo disegnatore offresi. Telefonare 660-455. F4607
ACQUIRATORE 1° grossista, libero subito. Demartino, Giulio Cesare 25.
AIUTANTE pettinatrice e manicure diplomata offresi. Tel. 277-790. G4049
ASSISTENTE abile esperto lavori civili industriali offresi. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. M8112
AUTISTA 2a grado offresi anche altre mansioni. Telefonare 775-876. F4423
BELLA presenta offresi giovane panettiere, pastificio già pratica. Tel. 526-868.
CAPO officina, lunga esperienza meccanica, lavorazione stampaggio lamiere, preventivi, progetti, organizzazione reparti, offresi. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
COLLAUDATORE o capo officina vetture Fiat e altre. Telef. 240-717. B0436
COMMESSA panetteria pasticceria libera subito offresi. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. B8590
CUOCA quarantottenne abilissima altre offresi casa signorile (referenziata). Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. F4378
DECOTTEMME primo impiego, francese e [illegible], offresi. Scrivere Aimo, corso [illegible] 94 bis, Torino. B8775
DISEGNATORE meccanico 2a lunga esperienza progettazione offresi. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino.
DISEGNATORE tecnico, prima categoria, ultima provata esperienza studio costruzioni meccaniche offresi anche a piccola industria per sviluppo e miglioramento produzione. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. M8013
EX industriale ragioniere quarantenne, ampia esperienza commerciale amministrativa dinamico iniziative capacità organizzative trattazione affari [illegible] seconda assoluta fiducia cui impiego adeguato disposto trasferirsi referenziatissimo. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.
FISSA, abile, offresi grossa coniugi soli. Telefonare 765-881, 12-14. B0378
GEOMETRA praticissimo lavori stradali idraulici edili contabilità tracciamento offresi. Telefonare 796-770. B8727
GIOVANE dinamico, serietà, conetà irreprensibili, istruzione universitaria, conoscenza lingue, patente, capacità organizzative campo tecnico industriale, idrotermico, offresi premo importante società. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.
GIOVANE pensionato statale pratico lavori ufficio serietà assoluta ottime referenze offresi incarichi fiducia aiuto magazziniere [illegible]. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B0562
GUARDAFRENI ottima seconda terza categoria, [illegible] preferibilmente [illegible] offresi. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino. M8390
IMPIEGATA [illegible] attiva [illegible] pratica ufficio offresi. Paulette, Genio, 6. L8615
LAUREATA chimica industriale, ottima conoscenza lingua inglese, pieno impiego, offresi. Telefonare 43-306 oppure scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B6605
LAUREATA farmacia, pratica, [illegible], disposta trasferirsi, cerca impiego. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B8559
LAUREATO giurisprudenza, discreta pratica professionale offresi per occupazione presso studio avvocato o altrove. Telefonare 382-693. 80310
MADRE ultre figlia 14enne apprendista compagnia, presenza, referenze, parla il francese. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B0614
MAESTRO elementare già occupato casa editrice assumerebbe nuovo impiego presso importante ditta anche altro ramo, scopo miglioramento. Tel. 890-758, referenze.
MATURITA' classica, dattilografia 20enne pratica ufficio, capace lavoro indipendente, presenza, massime referenze, impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 2900, SPI, Torino.
OFFRESI saldatore elettrico e autogeno età 25. Carlucci, via Aquila 16. G4042
OFFRESI saldatore elettrico ossiacetilenico pratico motori motoveli, analisi chimica, impianti elettrici civili, ottima conoscenza matematica buona disegno. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.
PERITO chimico 32enne esperienza fabbricazione controllo vernici solventi occuperebbesi presso coloristico. Tel. 763-682.
PRATICISSIMO in riparazioni torni a mufola specializzato in trattamento termici lunga esperienza anche in riparazioni che bonifiche tempra acciai cementazioni varie occuperebbesi, disposto trasferirsi Scrivere cassetta 8348, SPI Torino.
PROVETTO falegname ebanista banco macchine 34enne offresi seria ditta. Telefonare 73-328. B0590
QUINDICENNE stenodattilografia, buste paghe, fatture, offresi. Telefon. 370-358.
RAGAZZO 16enne occuperebbesi presso officina meccanica. Telef. 80-910. F4434
RAGIONIERE ex dirigente aziendale offresi sede ditta paghe personale commerciale. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino.
SEGRETARIA dattilografia lastrata ottimo inglese. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino. F4683
SIGNORA bella presenta, esperienza direzione negozio abbigliamento, offresi anche commessa, conoscenza inglese, francese. Scriv. Aimo, corso Orbassano 94 bis, Torino. B8779
SIGNORA pratica ufficio trasporti segreteria mansioni fiducia offresi mattino. Telefonare 687-973. B0418
TEDESCO, esperienza quattro lingue, direttore tecnico fabbrica materiali plastici Nord Africa, ventennale esperienza fabbricazione stampi per materie plastiche, sistema compressione, iniezione, accetterebbe lavorare Italia fabbrica stesso ramo. Scrivere Pubblimas Casella 33, Alessandria. 6527
TELEFONISTA 18enne diplomata, dattilografia, lingue, offresi. Telef. 393-399.
TRENTENNE bella presenza, fine, offresi a ore, casa signorile, per bambini, oppure pomeriggio studio medico, parla il francese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B0612
TRENTENNE, presenza, capacità organizzative, cultura universitaria, assumerebbe adeguato impiego. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino. F4194
VENTENNE bruna bella presenza libera subito, offresi. Telef. 590-258. 80352
VENTICINQUENNE dattilografia, aiuto contabile, impiegherebbesi presso sarta distinta. Tel. 889-703. B0663
VENTICINQUENNE stenodattilografia fatturista, lunga pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 80314
VENTITREENNE offresi come cameriera, referenze. Scrivere cassetta 9870, SPI, Torino. G4123

15 FIDUCIARI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE importante industria biscottiera, eventualmente auto, cambierebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino B0530
CERCANSI piazzisti per salumeria drogherie commestibili. Stipendio, provvigioni. Telefonare 690-788. B0081
COMMISSIONARIA Fiat zona attivo capace potenziamento ramo acquisizione contratti. Esigesi serie referenze, cassetta 1106, SPI, Torino. 1504
DITTA Arnasca Como [illegible] termometri, aghi, siringhe, [illegible] sanitari, cerca rappresentanti per ogni provincia Piemonte escluso Torino città. Inutile rivolgersi senza documentazione competenza articoli ed introduzione. Scrivere cassella 1076 R, SPI, Como. 6469
ELETTRODOMESTICI rappresentante Lazio, magazzino fiduciario, ufficio, completissima organizzazione vendite cucine lavatrici ecc. Eventuale deposito cauzionale. Mazzini, Ancona 37, Roma.
FABBRICA lame sega e nastro cerca rappresentante o rivenditore tutta Italia. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. F4330
IMPORTANTE calzificio signora cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto ingrosso dettaglio. Referenze. Scrivere cassetta [illegible] 8, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE fabbrica mobili tappezzati introdotta primaria clientela nazionale cerca agente-rappresentante ramo mobili bene introdotto. Scrivere referenziando casella postale 9, Tizzano, Parma. 6984
IMPORTANTE Società tedesca reperca elementi massimo 40enni per servizio commerciale Torino-Piemonte introduttissimo elettrodomestico, anche non pratici vendita. Cura d'istruzione. Esigesi buona presenza facilità di parola, distinzione. Forti guadagni. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. 80216
VENDITORI abituati per prodotti eccezionali grandioso successo, zona Torino, cercansi. Scriv. cassetta 4223, SPI, Torino

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ACCERTAMENTI prematrimoniali, informazioni, sorveglianza ovunque. « Rolpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574.
APPETITOSISSIMA, sentimenti elevati, fine, bella presenza, situazione indipendente corrisponderebbe adeguatamente scopo matrimonio distinissimo 50-55enne. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.
ANZIANO distinto agiatissimo sposerebbe pensionata o benestante, scopo compagnia. Scrivere cassella 170 C, SPI, Milano
CALZOLAIO 22enne con negozio sposerebbe signorina affettuosa. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. 80133
CELIBE, [illegible] sistemazione, sposerebbe 50enne identiche condizioni. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B0446
DIPLOMATO 35enne distinto, bella presenza forti capitali liquidi [illegible] scopo matrimonio signorina famiglia unica con avviato commercio o piccola industria onde poter proseguire attività unit. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino. F4587
DIPLOMATO [illegible], m. 1,80, snello, sano, ottimo sicuro impiego, proprietario immobili, eccellenti, residente vicinanze Torino, relazionerebbe scopo matrimonio signorina veramente carina alta slanciata massimo 25enne, ottima famiglia piemontese, pari condizioni. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. F4398
DISTINTA, carina, sentimenti elevati, eredititera 34enne, sposerebbe 26-45enne colto, sano, serio, sicura posizione. Immobili. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. B8016
DISTINTA, presenza, indipendente, affettuosa, sposerebbe distinto signore, rappresentazione ottima posizione, agiato, serietà, immobili, dettagli. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. M7753
DISTINTA seria ossa [illegible] sposerebbe 50enne posizione. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. F4240
DISTINTA signora benestante indipendente relazionerebbe scopo matrimonio, distinto, agiato ottima posizione sociale finanziaria, massimo 55enne. Serietà. Dettagliare. Immobili. [illegible] cassetta 8034, SPI, Torino. F4589
DISTINTA vedova 45enne, giovanile, impiegata, casa arredata, piccolo capitale, sposerebbe cauto colto buon carattere, massimo 55enne, vedovo senza figli, buona posizione. Richiedesi massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. M8242
DISTINTA vedova 50enne benestante senza figli, relazionerebbe scopo matrimonio con professionista posizione sicura. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. B8519
DISTINTA 40enne, bella presenza giovanile, relazionerebbe scopo matrimonio, assoluta serietà. Scrivere cassetta 9350, SPI, Torino. G3912
D'ISTINTA 43enne vedova bella presenza ragazzino collegio allogerà arredato casalinga rispostabile distinta posizione. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.
DISTINTO 32enne piemontese 1,58, posizione commerciale in Torino più sette milioni, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina piemontese veramente bella e buona, sana, seria, distinta, vedentesa gratica commercio disposta collaborare, età massima 26 anni. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. L9667
DISTINTO 35enne diplomato, prossimo sposarsi, [illegible] impiegata, bella presenza, serietà, famiglia distinta, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B0602
GIOCANE, diplomata, distinta, sposerebbe anche anziano, facoltoso. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 80038
GIOVANILE, distinta, sposerebbe 55-60enne sentimenti elevati, serio, posizione. Scriv. cassetta 8345, SPI, Torino.
GIOVANE timorosa di lasciare sola figlia unica moralità assoluta bellissima presenza fine affettuosa molto giovanile quarantaseienne dota 14 milioni eredititera occidentale moralità referente ineccepibili carattere buono alto sano laureato possidente e con posizione ottima e sicura desiderano affettuosa serena compagnia massimo 53enne non vedovo. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Cristianael ancelloni, Serietà. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.
SESSANTOTTENNE sola casa risparmi sposerebbesi. Scrivere [illegible] 2282, SPI, Torino. [illegible]
SETTENTRIONALE 31enne, moralità, media statura, ottima posizione, privo conoscenza, conoscerebbe signorina cattolica, morale, possibilmente impiegata anche militarmente, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino.
SIGNORE 48enne buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio affettuosa indipendente compensiva anche militarmente reciproca buona compagnia. Dettagliare. Scriv. cassetta 4307, SPI, Torino
SIGNORINA giovane carina nullatenente sposerebbe serio buona posizione. massimo trentaquattrenne. Scrivere cassella 2306, SPI, Torino 318232
SIGNORINA 26enne creditrice, dilibata, carina, stimata famiglia piemontese, priva conoscente relazionerebbe scopo matrimonio professionista o industriale, posizione sicura, settentrionale. Assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 4199 SPI, Torino. 80302
SIGNORINA 28enne, seria, bruna, piacentina, sentimenti religiosi, benestante, bella presenza, sposerebbe preferibilmente medico sciliguriale, massimo quarantenne. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. F4244
SIMPATICA, snella, giovanile, affettuosa [illegible] carattere, ottima donna di casa, sposerebbe intelligente facoltoso, posizione, anche vedovo 40-55enne, inanzinimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F4591
TRENTACINQUENNE ottima posizione sociale, finanziaria, presenza, adeguatamente sposerebbesi, Scrivere cassella 1177, SPI, Torino. 2162
TRENTANOVENNE commerciante torinese bruno conoscerebbe scopo matrimoniale signorina bella affettuosa, massimo 35enne. Cristianael aconimi, Scriv. cassetta 6097, SPI, Torino. 80674
TRENTAQUATTRENNE [illegible] sposerebbesi, Scriv, cassetta [illegible], SPI, Torino

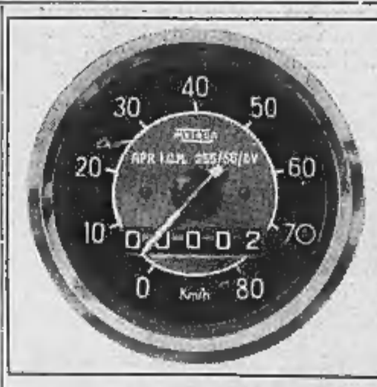
VENTIQUATTRENNE solo, ottimo impiego, conoscerebbe carina scopo [illegible] nio. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.
VENTISETTENNE diplomato elettronico bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio 18-28enne, associando esperienza tecnica, signorina elevata posizione economica. Scriv. cassetta 8080, SPI, Torino
VENTOTTENNE di buonissima famiglia, bella presenta, impiego capitali 7 milioni, sposerebbe insegnante massimo trentenne [illegible], semplice, nullatenente, amante famiglia. [illegible] cassetta 8038, SPI, Torino. B0808
VENTOTTENNE torinese serio, presenza, operaio specializzato, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria carina anche nullatenente, Dettagliare. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. F4495

19 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Bevilacqua, Campidoglio 8, Moncalieri. Telefonare 26-076 (martedì). 10363
MASSAGGIATORE Luca specialista diplomato, trattamenti curativi estetici sportivi. Vinaggio 7, tel. 224-903. 557

19 - ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbonamenti accertamenti indebitati, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, rivendicazioni « Italpol » Madama Cristina 111, telef 687-574. 2162
A abili detectives affidata indagini sorveglianze. Mondial Cavour 9, tel. 521-181
A ben quotato istituto diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato affidata informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20 tel. 521-130.
A buoni prezzi [illegible] in stile comodi. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. La Catalano, Sacchi 28, telefono [illegible] 698
AMMOBILIAMENTI Trovo Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, moderno fabbricazione propria. Ratenziori. 811
ARGENTERIA antica, brillanti, gioielli valore, compra Rolle, Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 4471
ARREDATEVI L'asa del Mobile, Roggia ang. Battisti camere massimo 76.000 lineli 21.000 grandi armadi 35.000. Fa cilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819
[illegible] scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 62-588.
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobile usato, economico. Via Cigna 17. Tele fono Auto. 375



«METRON» - TORINO
VIA TIRRENO 219
Telef. 390-488
segnale luminoso
segnale acustico
Contachilometri con l'indicatore dei LIMITI di VELOCITÀ a 60 e 70 km.ora
Approvato dal Ministero dei Trasporti
Certificato I. G. M. 255 / 56 / DV

che differenza!... corro di più e consumo di meno

economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE *

* ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri

* ha un elevato numero di ottano (98-100 N.O.R.M.), quindi migliora le prestazioni del motore, aumentandone la potenza, l'elasticità, la ripresa

* è l'unica benzina con [illegible] l'additivo che prolunga la vita del motore

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] 1400 A, 103, belvedere, multipla, familiare Corsaico. Assortimento [illegible] Cavalieri, Brescia n. 18, telef. 20-906. 8304
ABA vende [illegible] ritirando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 155. 2346
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualunque tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe [illegible]. Telef. 43-176.
ABBIAMO camioncino 1100 q.li 10, SLR '52, camioncino 102, q.li 8, '55 semnuovo. Corso Napoli 46. G4048
ABBIAMO familiare seminuova, 102 seminuovi, occasione, 600, 1400, 500 C vetture giardinetta legno, belvedere, belle 1100 E furgoncini, 500 C. Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 1855
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere. 1100 familiare, Topo E, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AFFITTO 500 B recente 25.000 mensili, assicurata. Telefonare 682-858. M8168
ALL'AUTOAGENZIA « Condor », corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottimo, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone Giardinetta, 500 C vetture, multipla seminuova. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOSALONE Genova, [illegible] Cortemilia 12, telef. 693-283, vendesi in contanti 600, 1100-103, 8-12 mesi.
ALL'AUTOSALONE « Montjovet », Pettinengo 6, telef. 61-501: Mercedes 180 seminuova; Alfa Romeo 1900 Finis Fausina; Aurelia B 10 fuori serie; Aurelia B 22 familiare nuova; 103, nuovi, seminuovi; 600, nuove, elaborate, occasioni; 103 autocarro; 615 autocarro seminuovo; Ape furgone. 8330
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, tel. [illegible] 1400 nuove occasione, 103 nuove occasioni elaborate, 600 elaborate occasione, Appia prima, seconda serie, Aurelia B 12 seminuova e B 20, altre occasioni, cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta Sprint, Appia ultime, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 B nero, 103, T.V. Farina, T.V. ultimi, Familiare, 600, 600 furgone, 1100 E. Cambi, rateazioni. 5360
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, montiamo ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitarete abbandoni pericolosissimi. SAF, Monterotondo 21, telef. 889-907. 12588
APPIA nuova, Fiat 600 prima, assortimento automobili d'occasione, rateazioni. S. Secondo 83. 5710
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 500 restyle belvedere giardinetta, 600. Permute, rateazioni. Autoagenzia Scipolla, Gulinari 11. Telefono 60-494. 4572
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Electrolux, Ignis Federal, Fisa, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, candele Fiera Milano, cambio, rateazioni, serietà, Concessionario Brinco, corso Vittorio 56 (monumento).
IMPORTANTE! Per apertura locali avendesi milioncino contante, aiuto, soggiorni tutti alti. Facilitazioni. F.lli Minoiu, corso Vittorio Emanuele 36. 9322
LA cucina in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (Facilitazioni). 9467
LAVATRICI A.E.G., Bendix, Candy, Castor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Gripo, Hoover, Klawer, Riber, Ultradue, Zerowatt, ecc. modelli Fiera Milano. Concessionario corso Vittorio 56 (monumento).
MACCHINE maglieria noleggio da 5000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casoni, San Quintino 4. 264
MATRIMONIALE [illegible] entrata lampadari bellissimi nuovissimi avendo sottoscritto mandato matrimonio. Facilitazione. Telefonare 86-900. 74486
MOBILI Bianco, piazza Solferino 1, sale [illegible], camere 4 pezzi 95.000, cucine 32.000. Specialità soft, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garantita lunga rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible] 327.
MOBILI « Casabianca », Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate cambi, Viottoli, Telefonare 31-105. 1141
MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendel 160.000, camera 180.000. Telefonare 888-670. 284
MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE matrimoniali due letti 45.000; tinello 40.000; cucina moderna 55.000; ingresso 25.000. Baratti 33.
OCCASIONE svendo camera matrimoniale completa, nuovissima mascherina. Telefonare 82-204. F4418
OCCASIONISSIMA televisore 21 pollici Geloso vendo. Telefonare ore pasti 40-623.
PIANOFORTE Steinard New York, 88 vendo occasione. Linda, Guarini 1.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconato, via Legnano 2, telef. 855-211. 3175
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di pianocoda superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 21-542. T5120
PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.
PRIVATO vende tinello poltrona senza tavolo. Telefonare 595-631 ore ufficio.
RADIO cambio vecchi tipi (valutandoli 10.000 a 15.000) con modernissimi per ascolto televisione. Televisori, frigoriferi, Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefono 61-083. 4109
RIDONDISSIMO servizio piatti vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. F0562
RIMAGLIATRICI occasione meravigliosa macchina formato carro armato, bicicletta grigia Frejus donna. Tel. 680-270.
VENDESI camera letto Rinascimento ottime condizioni. Rigiello, via F. Vela 43.
VENDO pianoforte tedesco Bintner, ottimo nuovo, vera occasione. Tel. 505-598 ore pasti. 944
VENDO quadro L. Calderini in 2 per 1/25 parasilio. Telefonare 595-658 ore pasti.
VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, amministrazione case. Coppola, corso S. Martino 1. 8346

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A lire [illegible] VIVI Vitoni informazioni, prove, prenotazioni per pronta consegna. Soc. SATRA, via Fabro 12, telef. 47-114.
ABBIAMO occasioni Falcone sport Motobi Jess 250 Mondial 125 Vespa 125 Guzzino 65 Mosquito. Lucco Calandra 18.
ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957, grande novità, prenotate: Gastaldella, Peschiera 173. 1913
AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 159.000, 175 a benzina 199.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 36, Torino. 2506
DOPPI, biciclette campionissimo, ecolmissi Gimca-Cuvolo, G. Cesare 44 e 155.
DOVOLO invita a prenotare la [illegible] Lambretta T.V. 175 cc., 4 marce, 110 km. l'ora per consegne sollecite. Cavolo, corso San Maurizio 29, telefono 86-988.
ESPATRIANDO vendo M.V. turismo ottima, 65.000 trattabile. Telef. 73-338.
LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1, telefono 524-203. 997
LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni, sconti. Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244. 3061
MOTORI rivelazione [illegible] con Cabria 175 vince tappa Perugia, classifica generale 4° 5° 10° 12° 13° e 20°. Visitateci « Autosport », Dimanni 110.
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Covolo, Giulio Cesare 155, [illegible] 247
MOTOSCAFO utility ottimo stato privato vende. Scrivere 8P1 cassetta 45 Z, Genova.
**[illegible] « Rieclò » motoscooter L. 69.000; cacciavelli Climax, Cavolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306
VENDESI motocarro Gilera 150 come nuovo. Telef. 32-033. B8633
VENDO moto Doell sport 160 cc. perfetto L. 80.000 trattabili. Telef. 531-678 dopo ore 20.
VESPA nuovo Modello 150 esposto alla « Elit » Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274
VESPA/LEGGIO: prezzi miti, noleggio anche Lambretta. Tel. 80-771. Saluzzo 32
VESPIZZATEVI! [illegible] Modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 31.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 323